

COMUNE

DI

NOVATE MILANESE

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL

04 LUGLIO 2013

Approvato con Deliberazione di presa d'atto CC n. 59 del 26/09/2013

SOMMARIO ORDINE DEL GIORNO

PUNTO 1: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI DI MINORANZA UPN-UDC-LEGA NORD E PDL IN MERITO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2013.	PAG. 4
PUNTO 2: ADDIZIONALE COMUNALE SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (I.R.P.E.F.): DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2013 E CONSEGUENTE MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE.	PAG. 19
PUNTO 3: VERIFICA QUANTITA' E QUALITA' AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE AI SENSI L. 167/62, 865/71, 457/78 E DETERMINAZIONE PREZZO CESSIONE DAL 01/01/2013 AL 31/12/2013.	PAG. 19
PUNTO 4: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2013/2015 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI 2013: APPROVAZIONE.	PAG. 19
PUNTO 5: SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE: DIMOSTRAZIONE PERCENTUALE DI COPERTURA DEI COSTI DEI SERVIZI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013.	PAG. 19
PUNTO 6: BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013, BILANCIO PLURIENNALE E RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL TRIENNIO 2013/2015 – ESAME ED APPROVAZIONE.	PAG. 19
PUNTO 7: ESTINZIONE ANTICIPATA DEL MUTUO CONTRATTO CON LA BANCA POPOLARE DI MILANO.	PAG. 66

Apertura di seduta

Ore 20.58

Presidente

Buonasera a tutti sono le ore 20.58 minuti

(assenza di audio)

Invito il Segretario a fare l'appello.

Segretario generale – appello nominale

Grazie, Presidente e buona sera.

(Appello nominale)

Presidente

Invito i Gruppi di Maggioranza e Minoranza a indicare gli Scrutatori.

Per la Minoranza? Aliprandi

Per la Maggioranza? De Ponti e Banfi

Come stabilito dai Capigruppo, siccome la seduta dovrebbe essere abbastanza lunga, vi dico un po' come comportarci questa sera. Ci sarà una mozione presentata dall'Opposizione, parlerà chi l'ha presentata che in questo caso è il Capogruppo di Uniti per Novate, Zucchelli, parlerà per dieci minuti. Poi ci sarà la dichiarazione di voto di tutti gli altri componenti che parleranno anche fino a cinque minuti. Mentre, per quanto riguarda i punti 2, 3, 4, 5 e 7 li trattiamo tutti assieme, però logicamente ogni punto verrà votato a parte.

PUNTO 1: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI DI MINORANZA UPN-UDC-LEGA NORD E PDL IN MERITO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2013.

Presidente

Do' la parola a Luigi Zucchelli per la mozione presentata dai Gruppi di Minoranza UPN, UDC e Lega.

Luigi Zucchelli - capogruppo Uniti per Novate

Buonasera. Do lettura, come diceva il Presidente, della mozione e poi integrando e spiegando le motivazioni che ci hanno portato alla presentazione della mozione stessa. “In data 30 maggio 2013, nella Delibera n. 87, la Giunta Comunale ha approvato lo Schema di Bilancio di Previsione per l'esercizio 2013, il Bilancio Pluriennale e la Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2013/2015. In data 4 giugno 2013, quindi è pubblicata all'albo – aggiungo io – il 7 giugno, con provvedimento n. 92, la Giunta Comunale ha approvato il valore venale di riferimento delle aree fabbricabili dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre dello stesso anno, al fine dell'Imposta Municipale Propria IMU. Quest'ultima delibera ha creato – a pochi giorni dalla scadenza dei pagamenti dell'Imposta IMU – grave preoccupazione, grande sconcerto nei contribuenti novatesi, che casualmente hanno saputo dell'esistenza di tale delibera, e potrebbe creare inoltre i presupposti per un contenzioso tra i contribuenti e l'Amministrazione Comunale di Novate. Questa delibera altera in modo inequivocabile e significativo le entrate previste e iscritte nel Bilancio Preventivo 2013, così come è previsto nella Delibera n. 87, che abbiamo citato. Come anticipato anche con l'emendamento presentato dai Gruppi di Minoranza lo scorso 13 giugno, riteniamo assolutamente penalizzante – per i redditi bassi e medi – l'aumento delle aliquote rispetto al 2012 dell'Addizionale IRPEF, deliberato dalla Giunta Comunale. Verificato che nei documenti allegati al Bilancio Previsionale 2013 non poteva essere fatto alcun accenno a quanto deliberato successivamente – questo è ovvio – vista l'entità delle somme che in modo incontestabile devono essere previste in entrata – questo in riferimento all'IMU –, chiediamo il rinvio della discussione di tutti i punti previsti per il Bilancio Previsionale 2013 per una definizione puntuale delle somme previste in entrata, con riferimento a quanto previsto nella delibera n. 92 citata precedentemente e per la revisione della proposta della Giunta sulle aliquote – qui è sbagliato dire IRPEF ma è IMU, è un refuso, quindi correggete se ce l'avete, è IMU –. 2) La revisione dei criteri con cui è stata formulata la tabella allegata alla delibera n. 92 citata, la tabella A, che presenta trattamenti non equi, non correttamente proporzionati fra i singoli contribuenti e che non tengono conto dell'attuale situazione di grave congiuntura del mercato immobiliare. Infine la revisione del prospetto – aumento delle aliquote e dell'Addizionale IRPEF – riformulando una proposta meno svantaggiosa per i redditi bassi e medi, riducendo in particolare l'incremento previsto rispetto al 2012 delle prime tre aliquote, redditi fino a Euro 15.000 lordi,

redditi da Euro 15.001 a 28.000 lordi, e redditi da Euro 28.001 a Euro 55.000 lordi". Ora corre l'obbligo di precisare ulteriormente quello che in sintesi, comunque, è indicato all'interno della mozione stessa, perché chi si è cimentato – e io ci ho anche provato – all'interno di quello che è il sito online del Comune, andando ad aprire la tendina dove c'è il meccanismo di calcolo, quindi con ambiti di riqualificazione urbana, sono indicati la bellezza di 35 ambiti. Io ho provato a fare un minimo di simulazione con una decina di ambiti e le somme a cui si perviene sono somme decisamente importanti, parliamo di centinaia di migliaia di Euro, non stiamo parlando di somme – come dire – che in qualche modo potevano essere non dico tollerate ma in qualche modo che si potevano giustificare. Quindi la prima domanda che rivolgo all'Assessore al Bilancio è se ha fatto questo conteggio, magari non direttamente lui ma se gli Uffici hanno predisposto la sommatoria di tutti questi 35 ambiti. Tra l'altro ne mancano anche alcuni degli ambiti così come sono stati trasformati all'interno del PGT, gli ambiti commerciali, tipo l'area di via Brodolini e anche l'area mercato. Tra l'altro ci sono anche – come dire – queste sono le sperequazioni che ho indicato e quindi alcuni ambiti, soprattutto sono gli ambiti residenziali, quindi R1, R2, R3 che sono i cosiddetti ambiti di completamento. Quindi la seconda domanda che pongo, quindi anche qua è se l'Assessore si è cimentato in un calcolo sufficientemente analitico e la domanda che voglio fare – a parte i lotti liberi dove il calcolo è possibile farlo anche in maniera abbastanza semplice, è decisamente semplice rispetto alle indicazioni che sono state indicate nel sito stesso – è sugli ambiti di completamento dove esistono degli edifici presenti comunque con una volumetria più o meno significativa e a Novate sono tante le aree di completamento dove ci sono delle volumetrie residue. Quindi, anche qui, comunque sono dei conteggi che magari l'Ufficio Tecnico ha simulato e cercato di cogliere. Quindi le differenze più macroscopiche comunque emergono appunto da questi lotti con superfici contenute, che però con il fattore moltiplicativo che è indicato l'Amministrazione Comunale porta a delle cifre particolarmente pesanti, si parla di 4 o 5.000 Euro, quindi dove il singolo contribuente deve comunque sborsare. Quello che stupisce, a parte la tempistica così come abbiamo detto, perché se la delibera è stata messa all'albo il 7 di giugno, la scadenza era il 17 di giugno, quindi 10 giorni come il contribuente che è pronto ad adempiere i propri obblighi, poteva avere certezze su quello che poi era la somma che avrebbe dovuto pagare. Quindi mi risulta addirittura che qualcuno si è rivolto all'Ufficio Tecnico per chiedere il certificato di destinazione urbanistica e comunque per sapere quali erano i valori a cui far riferimento, gli è stato detto che il tempo non c'era e che comunque avrebbe... cioè il tempo utile per il 17, di solito le tempistiche sono 30 giorni e quindi avrebbe dovuto ritornare e, comunque, per il 17 questo tipo di risposta non l'avrebbe avuta e soprattutto, un contribuente pronto a pagare, doveva a sua volta pagare il certificato di destinazione urbanistica, basta andare sulla tabella e quindi sempre sul sito e si capisce, dai diritti di segreteria e, non solo, se le aree sono più di una, sono negozi... è un meccanismo che anche lì, comunque, è oneroso e con il tetto massimo di 51 Euro. Comunque sono soldi anche quelli. Voglio sottolineare come già lo scorso anno era accaduta una cosa

del genere, cioè era stata approvata la delibera per il calcolo dell'IMU e a dire il vero lo scorso anno c'era stata l'avvertenza di approvare la tabella, cioè la delibera con la relativa tabella e poi, successivamente, il bilancio generale. Questo era successo il 14 di aprile dello scorso anno salvo poi, nel mese di novembre, revocare la tabella perché aveva dei valori fuori dal mondo. Probabilmente accadrà anche una cosa di questo tipo anche quest'anno suppongo, con un particolare però, che la tabella di riferimento che avete approvato potrebbe generare sicuramente un contenzioso, non a breve ma nell'arco di un anno, quindi con l'emissione poi di eventuali precetti piuttosto che le notifiche degli atti da parte dell'Amministrazione Comunale – e non solo – che dice: scusa, caro contribuente, quello che tu hai versato o non hai versato non corrisponde a quello che io ho indicato in tabella quindi, a questo punto, mi dai la differenza. Mi risulta che ci sono contribuenti che giustamente stanno facendo le loro verifiche e può esserci una tempistica ulteriore per fare i versamenti, questo sarà l'Amministrazione Comunale a dovercelo dire, però sta di fatto che nel momento in cui fosse notificata la cartella – adesso non so cosa sarà, Equitalia o chi per essa – a questo punto al contribuente non verrà data altra possibilità se non quella di ricorrere alla Commissione Tributaria e buonanotte, quindi apprendo un contenzioso. Cosa molto probabile che abbiamo anche detto è che qualcuno a questo punto dovrà – o potrà – rivolgersi al legale proprio per verificare la bontà della deliberazione che è stata presa, quindi in tempi diversi. Mi riservo poi di fare anche ulteriori commenti rispetto ad un'operazione che francamente mi ha - e ci ha - lasciato stupefatti, perché vuoi per l'importanza delle somme che sono state messe in gioco, ma soprattutto sulla tempistica che non sta insieme con quelli che sono gli obblighi per l'approvazione di un bilancio che abbia tutti gli elementi utili per poter dare l'opportunità a questo Consiglio Comunale di approvarlo e quello che poi, in realtà, è accaduto successivamente. Comunque poi le valutazioni e soprattutto la dichiarazione di voto mi riservo e ci riserviamo di farla così come il Presidente ha detto. Per il momento grazie.

Presidente

Alle 21.10 è entrato il Consigliere Orunesu e alle 21.12 il Consigliere Chiovenda del PDL tutti e due. La parola a chi vuole intervenire. Se nessuno vuole intervenire metto ai voti la mozione.

(Intervento fuori microfono)

Scusa, se nessuno alza la mano cosa stiamo qua ad aspettare chi? Non lo so.

(Intervento fuori microfono)

Ho capito, scusa parlo io che sono il Presidente. Io dico: "Se qualcuno vuole alzare la mano?" e nessuno la alza, cosa devo dire? Scusate, eh? Non sono mica qua a giocare, eh? *(Intervento fuori microfono)*

Lo ripeto per l'ultima volta, se no metto ai voti la mozione. Qualcuno alza la mano?

(Intervento fuori microfono)

La parola alla Consigliere De Rosa, Capogruppo del PDL.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

Per una volta, Presidente, sono assolutamente d'accordo con lei. Scusate, buonasera a tutti. Nel senso che ha ragione, se nessuno interviene, giustamente dice a questo punto possiamo passare alla votazione della mozione. Credo però che, va beh, non ci aspettiamo sicuramente interventi dai Gruppi di Maggioranza, però dalla Giunta ci aspettiamo, quantomeno dall'Assessore al Bilancio, dal Sindaco, se si vogliono far supportare dal Segretario, dal Segretario, quantomeno che ci venga chiarita la questione più rilevante, che ha portato poi alla presentazione di questa mozione, che è quella relativa alla delibera di Giunta successiva all'approvazione del PGT e comunque della bozza di bilancio da parte della Giunta, e prima che partisse l'iter per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, relativa alle aliquote IMU con riferimento ai terreni che sono stati trasformati e sono diventati edificabili. Grazie.

Presidente

La parola all'Assessore al Bilancio, Roberto Ferrari.

Roberto Ferrari – assessore

Sì, grazie. Io non intervenivo perché non è consuetudine che sulle mozioni la Giunta intervenga, anzi è previsto che sia solo un dibattito. A differenza interviene la Giunta sulle interrogazioni. Questa era una mozione e io – come dire – mi riservavo del dibattito. Però, va bene, visto che non interviene nessuno, mi sembra giusto, non vorrei che sembrasse che si vuole fuggire da quella che è giustamente una segnalazione. Io vorrei solo contestualizzare la delibera che è stata approvata dalla Giunta, che tra l'altro per alcuni Enti la fanno come Delibera di Consiglio e altri Enti la fanno come Delibera di Giunta, noi è consuetudine, appunto, in questi anni l'abbiamo fatta come Delibera di Giunta però, va beh, indipendentemente dalla competenza dell'Organo, vorrei spiegare di che cosa si tratta. Allora, quell'indicazione dei valori che l'Ente dà sono indicazioni esclusivamente appunto di indirizzo verso i contribuenti, non si tratta di obblighi, cioè il contribuente non ha l'obbligo di pagare secondo quel valore. Il problema è che dato che sul valore delle aree fabbricabili ci può essere una interpretazione dovuta a una molteplicità di fattori, la norma ha previsto che i Comuni possano – non debbano – decidere di indicare dei valori, ritenuti congrui per l'Amministrazione,

secondo i quali proprio per evitare il contenzioso con il contribuente, si dice – scusate se lo dico male – ma il concetto è che se il contribuente paga secondo quei valori, il Comune non avvia nessun tipo di procedura e di verifica di accertamento. Se il contribuente invece paga un valore inferiore, il Comune può – non necessariamente e automaticamente – effettuare delle verifiche per fare degli accertamenti. Questo cosa implica? Che se un contribuente di Novate dovesse pagare l'IMU ad un valore inferiore rispetto a quello che c'è in delibera, l'Ufficio potrebbe – nel momento in cui fa delle verifiche – chiedere o avviare delle attività di accertamento, quindi verificare le ragioni che hanno portato al pagamento secondo quel valore, che non vuol dire che automaticamente viene sanzionato il contribuente, semplicemente gli si chiede conto del perché ha pagato a un valore inferiore. E se il contribuente fornisce sufficienti motivazioni, perché l'Amministrazione non può sapere puntualmente ogni singolo lotto, ogni singola realtà quanto è il suo valore, perché ci possono essere molteplici fattori che sono specifici di quel lotto. Per cui se il contribuente dice: no, io ho pagato secondo un valore inferiore perché il mio lotto aveva una situazione in cui si, teoricamente è collocato lì, però ci sono delle situazioni per cui l'edificabilità è ridotta - e lo motiva - la questione si chiude lì, senza neanche aprirsi. Diversamente, se invece di motivazioni il contribuente non ne ha a sufficienza, l'Amministrazione può fare un avviso di accertamento che non fa Equitalia, lo fa direttamente l'Ufficio, manda un avviso di accertamento secondo cui, se il contribuente ritiene che non sia corretto, può contestarlo in Commissione Tributaria, che non ha dei costi, tant'è che in Commissione Tributaria non ci va neanche l'avvocato, ci va il funzionario del Comune. Quindi può eventualmente contestare il valore e su quello si può aprire un eventuale confronto con il singolo contribuente. Sul perché sono stati scelti questi valori, sulla scelta del valore lascio eventualmente la parola ai tecnici di turno. Per quanto mi riguarda, nel senso dell'aspetto tributario, volevo evidenziare questo: non si tratta di valori obbligatori o categorici, ma sono semplicemente delle indicazioni che dovrebbero appunto scongiurare l'eventuale aprirsi di contenziosi.

Presidente

Ringrazio l'Assessore Ferrari. La parola a Ballabio, Capogruppo del PD. Ho detto a tutti che avete cinque minuti e la dichiarazione di voto.

Davide Ballabio – capogruppo PD

Sono Davide Ballabio, Capogruppo del Partito Democratico. Farò un intervento su due ambiti, il primo un po' di carattere generale e l'altro più nel merito della mozione. Sul primo aspetto ci teniamo a sottolineare – come Partito Democratico – come la produzione della normativa degli ultimi mesi abbia pesantemente condizionato la predisposizione del Bilancio di Previsione 2013, soprattutto per quel che riguarda il versante delle entrate, sia correnti – intese come proprie e miste da trasferimenti –

sia sulla parte per investimenti. Tutto ciò ha costretto l'Amministrazione e gli Uffici a difficili esercizi interpretativi, con un continuo aggiornamento delle previsioni, che a seconda dei provvedimenti emanati, dovevano essere modificati in misura spesso considerevole. Dopo la sospensione del pagamento della prima rata dell'IMU prima casa e la conseguente assunzione da parte del Governo di precisi impegni circa le prossime tappe relative alla finanza locale, l'Amministrazione ha deciso di definire il proprio quadro delle entrate e di fissare al 4 luglio la data di approvazione del bilancio. È una scelta – questa – effettuata per evitare la gestione provvisoria fino alla fine di settembre, data ultima per l'approvazione delle previsioni 2013. È una scelta comunque assunta nella consapevolezza che a settembre, in sede di verifica degli equilibri di bilancio, si dovrà comunque intervenire con eventuali variazioni generali, che tengano conto di quanto verrà definito sul piano normativo. In questo quadro risulta difficile, se non impossibile, intervenire sulle aliquote di diversi Tributi o delle Addizionali, in quanto ogni modifica sarebbe comunque soggetta a una possibile e successiva modifica per le ragioni che ho appena esposto. Si ritiene sia più corretto, anche verso i contribuenti, presentare i conti in modo tale da evitare successive sorprese peggiorative. I vincoli imposti dal Patto di Stabilità inoltre costringono, per la parte investimenti, a previsioni quasi certificate, che è impossibile quantificare correttamente, tenuto conto della difficile situazione economica che stiamo attraversando. Sotto questo profilo sono subentrate anche delle norme che, appunto, attribuiscono delle possibili conseguenze di danno erariale agli Uffici, soprattutto per quanto riguarda la quantificazione delle entrate sugli investimenti. Quindi l'impegno dell'Amministrazione è appunto quello, eventualmente, se ci fossero delle novità normative, di reintervenire poi in sede di variazione di bilancio come spesso è stato fatto nel mese di settembre. Si ritiene quindi di mantenere le previsioni così formulate, eliminando appunto eventuali modifiche a settembre, nel momento in cui dovrebbe essere più certo l'assetto normativa della finanza locale. Questo appunto come impostazione che vogliamo dare noi rispetto a questa mozione. Entrando invece nello specifico della mozione che promuovete, sul punto relativo al discorso delle aree fabbricabili, è già intervenuto l'Assessore Ferrari, andando a riprecisare cose che erano già state esposte in modo abbastanza netto e chiaro in Commissione Bilancio. Quindi c'è spesso questa tendenza di una reiterazione in Consiglio Comunale di ripresentare delle minuziose questioni tecniche che sono state già invece abbondantemente analizzate in sede di Commissione. Sempre sotto questo profilo, appunto si diceva che sono delle previsioni che vengono utilizzate semplicemente come metro che dà delle indicazioni ai contribuenti che poi possono o non possono – è una loro libera scelta – attenersi a queste disposizioni. Peraltro, nelle previsioni all'interno del bilancio, c'è stata una considerazione assai prudente dell'IMU, proprio perché non è chiara la quantificazione di queste aree, tenuto conto che non c'è un obbligo preciso dei contribuenti di pagare la somma indicata dall'Amministrazione Comunale, l'imposta su queste aree è calcolata in termini prudenziali, quindi complessivamente il gettito – al di là degli incrementi o delle aliquote che sono stati previsti – è stato

prudenzialmente calcolato sulla massa che era stata incassata lo scorso anno. Quindi un approccio assolutamente prudenziale che non porta ad eventuali squilibri di bilancio. Delle eventuali entrate che dovessero arrivare in più, saranno – come dicevo prima – oggetto di una eventuale riflessione comune in sede di prima variazione del bilancio. Vado velocemente invece sul tema delle aliquote dell'Addizionale IRPEF, anche qua – come abbiamo più volte ripetuto – ci siamo trovati in una difficile situazione comunque di far quadrare - no, c'è scritto "la revisione del" è scritto nella mozione, nel senso che è uno dei due nodi della mozione, il primo era quello della delibera sulle aree fabbricabili, l'altro riguarda invece le aliquote dell'Addizionale IRPEF. Avevate sì ovviamente anticipato l'emendamento chiedendo appunto una riduzione di queste aliquote, tuttavia sarebbe stata opportuna una riflessione anche sul lato della spesa. Chiaramente come Maggioranza non abbiamo delle particolari velleità vessative nei confronti dei contribuenti, ma si cerca – come in passato e così anche in futuro – di trovare un equilibrio sostenibile tra quella che può essere una pressione fiscale richiesta ai cittadini – lo vedete sull'IRPEF ragioniamo appunto di una progressività comunque di imposta – rispetto a quella che è una sostenibilità di servizi sociali che devono essere garantiti ai cittadini, perché se è vero che tutti sono anche più in difficoltà ovviamente anche a pagare le imposte, però ci sono anche delle persone che sono molto in difficoltà, che hanno perso un lavoro, che hanno necessità appunto di ricevere anche dei sussidi o comunque degli interventi che sono assolutamente prioritari. Questo poi in una logica comunque anche di compartecipazione della spesa che vedremo più avanti. Quindi, da un certo punto di vista, mi sembra che anche questa volta avete puntato – così come quando c'è stata la discussione del PGT – comunque sugli elementi forti, oggetto dell'attività amministrativa, avete puntato su un profilo più populista, demagogico, propagandistico, senza invece riuscire ad entrare nel merito e portando delle proposte concrete. Certamente è più facile presentare una mozione dove dico: Ah, io sono contro le tasse, sono contro gli aumenti. Viceversa la credibilità comunque di una opposizione sta anche nel portare delle proposte concrete sul lato della spesa, cioè voi dovreste essere in grado di dire ai cittadini: benissimo, io vi chiedo meno tasse però taglio questo servizio, taglio – non so – l'assistenza ai minori, taglio i contributi alle associazioni. Nel senso, un approccio costruttivo e una logica di Governo dovrebbe, a mio avviso, avere un approccio di questo tipo. Quindi, ancora una volta, ci troviamo di fronte ad un'occasione mancata che è in linea sostanzialmente con quello che è stato il vostro atteggiamento nel bilancio. Ricordo solamente l'unico emendamento/interrogazione che era stato presentato, che era quello appunto sulla distribuzione dei sacchetti dell'umido, francamente in quattro anni mi sembra un risultato abbastanza misero da presentare nei confronti dei cittadini. Quindi, queste sono appunto le considerazioni che portano chiaramente ad un voto contrario da parte del Partito Democratico a questa mozione. Grazie.

Presidente

Chi altro vuol parlare? La replica e la dichiarazione di voto del Capogruppo Luigi Zucchelli che ha cinque minuti per parlare. Se ha sforato di un minuto, sforerete tutti di un minuto, però mi raccomando di rimanere cinque minuti perché la seduta è lunga.

Luigi Zucchelli - capogruppo Uniti per Novate

Sono Zucchelli. Il Capogruppo del PD non perde occasione di fare prediche, però le prediche – se vuole – le fa ai suoi figli, non ai Consiglieri Comunali, perché andando a rivedere quello che è stato l'atteggiamento – e lo dimostra anche questa sera – cioè non si stanno facendo delle minuziose questioni tecniche, ma nel momento in cui si parla di soldi che i contribuenti devono versare, vai a parlare e a spiegarlo a quelli che devono - o dovrebbero - pagare 4 o 5.000 Euro di IMU, cioè sono minuziose questioni tecniche, per usare un termine che avete usato. Atteggiamenti fideistici da parte tua ne abbiamo già visti anche in altre circostanze, sperticate dichiarazioni di fiducia nei confronti dei tecnici in questa e in più occasioni, il PGT ne è stato uno splendido esempio. Per cui attieniti a quello che è il ruolo tuo di giudizio e non di atteggiamenti fideistici, quindi non servono nuovi zeloti per profeti che devono ancora venire nel Comune di Novate Milanese. Però, detto questo, l'Assessore non ha risposto. Quando ho chiesto, abbiamo chiesto: quali sono gli importi che si presume che l'Amministrazione Comunale possa introitare seguendo la tabella A? Ci sono 35 ambiti che sono stati indicati, per cui non è difficile e mi stupisco che l'Amministrazione Comunale non abbia fatto una simulazione, utilizzando le tabelle che il PGT ha messo a disposizione. Quindi, è evidente che questo calcolo è stato fatto. Allora il dubbio è il seguente, perché se i conti fossero stati fatti in maniera dettagliata, per gli importi che sono in gioco, probabilmente non erano più giustificati l'aumento dell'IRPEF ma non sarebbe stato neanche più giustificabile l'aumento della TARES, perché c'era comunque ampio margine discrezionale per riuscire ad andare a prendere queste somme, così neanche il canone riconitorio, per cui si parla di centinaia di migliaia di Euro, per quello che riguarda, così come ho fatto io la simulazione – ripeto, su 10 ambiti – sicuramente l'avete fatta anche voi. Il giudizio è che volete riservarvi uno spazio autonomo, vostro, per quello che ci riguarda poi, visto che si avvicina il 2014, data importante, dove dubito a questo punto che tutti i contribuenti possano rispondere all'appello di versare questa montagna di soldi prevista e dovuta da questa famigerata tabella. Leggo – prima di fare la dichiarazione di voto – quello che è contenuto nell'articolo del "Sole 24 Ore", dove dice: "La delibera – quella così come avete approvato voi – ha natura regolamentare e ha la funzione di garantire il contribuente da futuri accertamenti. Ne deriva che se l'interessato paga l'IMU su di un valore non inferiore a quello comunale, lo stesso non potrà subire rettifiche. Resta altresì fermo che se il contribuente ritiene che il valore deliberato sia eccessivo rispetto all'effettivo valore di mercato dell'area, avrà il diritto di versare l'imposta sull'importo inferiore. Sarà opportuno, in tal caso, premunirsi con una

perizia di parte, in modo da contrastare eventuali futuri accertamenti". Chiaro? Quindi bisogna spendere i soldi per andare a, cioè il contribuente deve spendere per la perizia

(Interventi fuori microfono)

No, scusate adesso

(Interventi fuori microfono)

No, no

Presidente

Ballabio, scusa, hai parlato prima e parla lui. Però anche tu, Chiovenda, non intervenire. Qua parla uno solo e il Consigliere che deve parlare *(Interventi fuori microfono)* Per cortesia...

Luigi Zucchelli - capogruppo Uniti per Novate

Hai detto la tua, permetti che io possa finire.

Presidente

Non ci deve essere dibattito tra voi, per cortesia

(Intervento fuori microfono)

no, no, con i modi però, dai Luigi, imodi. Rispetto reciproco, dai, hai il diritto e il dovere di parlare fino al termine.

Luigi Zucchelli - capogruppo Uniti per Novate

Perché la cosa è estremamente seria, non è che la Commissione sia esaustiva, è il Consiglio Comunale che è sovrano, contiamo poco o contiamo niente, però di fronte agli atti di approvazione del bilancio possiamo e dobbiamo dire la nostra. Quindi lo diciamo in maniera consapevole essendoci anche documentati. Quindi a tutela del contribuente che viene vessato, vi rivolgete allo Stato ma siete peggio di quello che sta facendo, questa entità astratta, siete voi che dovete rispondere e rispondete degli atti che approverete anche questa sera, grazie. Comunque è evidente, concludo dicendo che il nostro voto rispetto alla mozione sarà ovviamente favorevole e poi, comunque, ci riserviamo anche di fare valutazioni successive. Grazie.

Presidente

La parola a Matteo Silva, Capogruppo dell'UDC. Cinque minuti, sei al limite. Comunque, ripeto, stiamo calmi e tranquilli che la nottata è lunga.

Matteo Silva - capogruppo UDC

Buonasera. La questione che abbiamo posto con la mozione è sulla veridicità e attendibilità di una posta importante di bilancio. Questo è il tema, tema a cui non c'è stata risposta sostanzialmente, anche perché la risposta sarebbe stata: poiché temporalmente è stato approvato prima lo schema di bilancio e dopo il fondamento per il calcolo di uno dei valori che riguardano l'ammontare complessivo dell'IMU, a meno che sia stato fatto con preveggenza o comunque su una delibera non approvata, i valori come anche confermato dal Responsabile di Settore, sono stati calcolati su basi storico-statistiche e su basi di gettito catastale. Quindi non si fa cenno a una delibera che è stata approvata successivamente. Non c'è nulla di demagogico, sottolineare dicendo che è stato costruito uno schema di bilancio approvato dalla Giunta e sulla quale, quindi, il Consiglio Comunale – e la Minoranza in particolare – non può fare più di tanto, non può dare il contributo più di tanto, tanto è vero che vedremo poi che per l'emendamento sull'IRPEF è stato dato un parere negativo dal Segretario Comunale non sulla forma, ma sul fatto che non è compatibile con lo schema di bilancio approvato dalla Giunta. Quindi spiegatemi voi come facciamo a fare degli emendamenti puntuali su uno schema di bilancio già approvato, con alcune poste di bilancio – una in particolare – sulla quale abbiamo dei dubbi sul fondamento del calcolo. Quindi come Gruppo voteremo a favore della mozione.

Presidente

Dichiarazione di voto degli altri Gruppi? Vuol rispondere l'Assessore Ferrari.

Roberto Ferrari – assessore

Sì, giusto per precisare che, appunto, mi sembrava di aver già detto, ma forse non sono stato sufficientemente chiaro poi, va beh, il Consigliere Zucchelli ha ribadito, leggendo l'articolo sul "Sole 24 Ore", più o meno quello che di fatto avevo già detto. Cioè, nella sostanza, la delibera è una delibera che dà un'indicazione ma che non è vincolante da un punto di vista di predisposizione di valutazione del calcolo. Quali sono le impostazioni di bilancio? Allora, proprio per questa ragione, non è pensabile fare una simulazione – come si diceva – moltiplicando per, proprio per le ragioni che ho detto, non è un automatismo. Il valore che l'Amministrazione mette è un valore indicativo, ma che non è strettamente collegato al bilancio, tant'è che potremmo anche non

deliberare, cioè l'Amministrazione Comunale avrebbe potuto anche non deliberare, non dare indicazioni e lasciare che il contribuente valutasse autonomamente. Quindi, quando si può mettere un valore a bilancio attendibile? Perché nel bilancio si possono sparare le cifre, ma perché le cifre siano attendibili serve un fondamento. Allora l'attendibilità si avrà tra un anno o due sulle aree fabbricabili, non oggi. Oggi non era pensabile, altrimenti – dico io alla Minoranza – se ci fosse stata questa certezza – come voi lasciate intendere – avreste dovuto intanto mettervi d'accordo se era prelevante considerare attendibili le cifre che l'Amministrazione ha messo oppure no, se le avete considerate attendibili e quindi volevate utilizzarle per diminuire l'IRPEF, e quindi quello che sosteneva prima il Consigliere Zucchelli "ecco, avete delle cifre che potevate mettere e non aumentare l'IRPEF", avreste potuto fare un emendamento dove dicevate: aree fabbricabili, aumento dell'IMU x mila Euro, IRPEF, meno, a copertura di questo. Se avete fatto questo emendamento probabilmente, se è come dite voi, ci sarebbe stato un parere tecnico favorevole e vedevamo cosa vedevamo in Consiglio. Di fatto l'emendamento non l'avete fatto, perché forse non ci credete neanche voi sull'attendibilità di questa entrata. Allora, se non ci credete neanche voi sull'attendibilità di quest'entrata oppure, va beh, è semplicemente pigrizia il non aver voluto fare l'emendamento, oppure non credete nel valore e quindi anche la mozione che dice allora bisognava diminuire questa entrata... cioè è un po' confuso, perché non si capisce bene qual è il fine della mozione, ognuno ha un fine diverso, ci sono tanti fini all'interno della mozione, si vogliono evidenziare più argomenti. Però, se si voleva, se si riteneva che questa entrata fosse davvero attendibile, si poteva predisporre un emendamento per diminuire. Realmente non è così, se non l'avremmo fatto anche noi e non ci saremmo sognati altre cose. Nella realtà questa entrata, ad oggi, non è un'entrata attendibile, non è possibile fare un calcolo di questo genere, tant'è che, appunto, il Funzionario e la Responsabile del Servizio Tributi vi ha mandato una comunicazione per dire come era stato fatto il calcolo e il calcolo viene fatto sostanzialmente sullo storico non sul futuro, perché sul futuro lo si vedrà a seguito dell'entrata. Però, giusto per dire che non è che siamo qui a pettinare le bambole - per citare un'autorevole riferimento - la realtà è che noi oggi potremmo vedere dopo, tra qualche settimana, quando si vedrà la situazione dell'acconto versato, allora lì vedremo sulle aree fabbricabili cosa hanno versato i cittadini e se da lì si riscontrerà un'entrata maggiore rispetto alle previsioni, allora potremo capire quale sarà l'entrata maggiore sull'IMU a fine anno e, a questo punto, prima di settembre, potremo intervenire sulle aliquote, perché abbiamo fino al 30 settembre per modificare le aliquote dell'IMU. E allora, se lo faremo, lo faremo però con una attendibilità contabile che oggi non c'è, se poi nel frattempo vedremo anche quello che il Governo deciderà qual è il futuro dell'Imposta, potremo farlo con maggiore cognizione di causa. Io non credo che ci sarà questo incremento, questo a dimostrare che le previsioni che sono state fatte sono altamente attendibili.

Presidente

Dichiarazione di voto Capigruppo? No, la parola al Segretario-Direttore Generale.

Segretario generale

Sì, grazie Presidente. Solo per dire che sul piano tecnico è stato citato l'aspetto dell'attendibilità del bilancio, comprensibile per come è stata posta dall'Opposizione la questione tuttavia, ovviamente, in quanto Segretario presente qui, anche come supplente della Dirigente dell'Area amministrativa e finanziaria assente, anche tenuto conto del parere del Collegio dei Revisori, confermo che gli Uffici hanno ritenuto attendibile e coerente la bozza di bilancio, anche in relazione alla sopravvenuta delibera di indicazione del valore delle aree fabbricabili.

Dopodiché, naturalmente tutto è opinabile, però il ragionamento è stato fatto e non è vero che non se n'è tenuto conto nella valutazione delle entrate di bilancio. Grazie.

Presidente

Dennis Felisari di Italia dei Valori, Capogruppo.

Dennis Felisari - capogruppo IDV

Grazie, Presidente. Felisari, Italia dei Valori. Purtroppo quello che si verifica questa sera era una cosa che avevamo avuto modo di sottolineare in passato. A noi dell'Italia dei Valori parlare di IMU crea dei problemi enormi, abbiamo sempre ritenuto questa tassa una vessazione nei confronti dei cittadini, la riteniamo del tutto illegittima anche per come è stata costruita – e questo l'abbiamo sempre detto – e spacciata come Imposta Municipale. Questa imposta di municipale ha solamente il ruolo del cattivo sceriffo di Nottingham nel Robin Hood della Walt Disney, ruolo che viene servito e imposto dal Governo Centrale all'Amministrazione locale, ovvero: a me tu dai tot, se hai bisogno di soldi fai tu il cattivo e vai ad aumentare le aliquote sui tuoi cittadini. D'altro canto questa è una politica che è iniziata qualche anno fa, due Governi fa almeno, con il “meno tasse per tutti” sbandierato a destra e a sinistra, si è acuita con il Governo Monti e nulla sembra far pensare più di tanto che possa cambiare ora. Quindi noi facciamo veramente fatica a discutere questo argomento, proprio perché finora tutti sono stati sordi su questo discorso. E poi quello che temevamo, la parte ancora del cattivo e dello sceriffo di Nottingham la dobbiamo fare con l'IRPEF, andando a toccare le aliquote, andando al vessare i nostri cittadini, andando ad aumentare noi, Amministrazione locale, la pressione fiscale sui nostri cittadini per poter garantire quel minimo di servizi essenziali e non solo,

quei servizi essenziali che si stanno amplificando a livello di necessità, vista la crisi economica e vista, quindi, la sempre maggiore richiesta di sussidi da questo punto di vista. È chiaro che possiamo condividere alcune perplessità evidenziate nella mozione, relativamente appunto all'inasprimento dell'IRPEF, ma non abbiamo molte possibilità di agire in maniera differente e non per volontà locale, è la situazione in cui lo Stato mette i Comuni come il nostro. Quindi da parte nostra il voto alla mozione, pur comprendendone alcuni aspetti, non può essere favorevole.

Presidente

Possiamo mettere ai voti? Dichiarazione di voto? Capogruppo del PDL De Rosa.

Angela De Rosa - capogruppo PDL

Sì, ovviamente per la dichiarazione di voto. Ovviamente il voto del Popolo della Libertà, rispetto a questa mozione, sarà un voto favorevole, nonostante tutte le spiegazioni che ci sono arrivate e che, comunque, non ci soddisfano ovviamente appieno. Sul primo aspetto, relativo alle aliquote IRPEF, ci tengo a sottolineare che avevamo posto la questione già nell'ultimo Consiglio Comunale, evidenziando che la scelta di queste aliquote penalizzerà maggiormente le due fasce individuate in base ai redditi di fasce deboli della popolazione e anche la fascia media, viceversa penalizzerà meno chi ha un reddito – e quindi che potrebbe pagare un IRPEF maggiore – rispetto a chi, viceversa, come persona su quel reddito ha un reddito nettamente inferiore. Peraltro gli aumenti sono sostanzialmente concentrati proprio su queste tre fasce deboli o media – la terza – che sono poi le fasce che viceversa andrebbero oggi tutelate. Sulla questione dell'IRPEF non mi dilungo perché tanto poi ci torneremo. Torniamo al nocciolo vero invece della questione che è appunto relativa all'IMU sui terreni, per dire questo: il Capogruppo del PD ricordava che c'è la possibilità poi di fare – e lo ricordava anche il Segretario – una variazione di bilancio, che è la variazione di settembre ed è quella che si chiama Equilibri di Bilancio, dimenticando però di precisare che queste variazioni sono delle variazioni al bilancio di previsione, cioè l'atto fondante di un'Amministrazione, dell'esercizio finanziario di un'Amministrazione ogni anno è il bilancio di previsione. Le variazioni si chiamano variazioni perché si fanno rispetto al bilancio di previsione. Il bilancio di previsione di un Comune prevede entrate e uscite che sono tutte stimabili, cioè sono tutte delle stime, sono stime in entrata e sono stime in uscita. Quello che noi non capiamo, che motivo ha avuto la Giunta di fare una delibera successiva all'approvazione di schema di bilancio prevedendo dei valori su terreni abitabili e perché non ha previsto prima questi valori mettendo un'indicazione o minima o massima che poteva fare. Cioè se l'Amministrazione ha deciso poi comunque, perché l'Assessore diceva che l'Amministrazione avrebbe potuto anche decidere di non farla questa delibera e di non individuare questi valori, ma poi ha

scelto di farlo quindi, evidentemente, ha delle aspettative perché, altrimenti, questa delibera non l'avrebbe neanche approvata. Ha delle aspettative che pur minime che siano, andavano inserite nella bozza di bilancio dove, viceversa, non se ne ha traccia. Cioè, va bene, c'è la stima statistica degli ultimi anni che però non prevede un minimo di previsione rispetto ai valori che l'Amministrazione ha deciso di individuare, che avrebbe potuto individuare anche prima di approvare lo schema di bilancio, inserendoli dentro, facendo poi delle scelte diverse. Non ce la si può cavare dicendo: poi ne riparliamo a settembre in fase di equilibri. Perché, se poi la previsione è anche accompagnata dal forte dubbio che i cittadini decideranno di pagare in base a quanto contenuto statisticamente negli ultimi tre anni, cioè decidendo che il valore stabilito con Delibera di Giunta dall'Amministrazione non è congruo e deciderà di pagare meno, potrebbe aprirsi un contenzioso e quindi a settembre il problema non sarà risolto. Siamo a luglio e questa Amministrazione si accinge ad approvare il bilancio di previsione a luglio, cioè manca praticamente un mese a settembre, perché il mese di agosto per quanto è un mese di ferie, è vero che esistono i turni però è un mese di ferie, il 30 di settembre in pratica quando ritorneremo sarà alle porte, quindi non ci prendiamo in giro rispetto al fatto che la questione verrà affrontata poi il 30 di settembre con il bilancio sugli equilibri e né verrà fatto probabilmente a novembre con l'assestato, che è l'ultima manovra finanziaria che un Comune può fare per sistemare le ultime partite di bilancio ancora aperte. Quindi, ovviamente, non ci riteniamo soddisfatti e crediamo che, seppur non attendibile, questa entrata avrebbe potuto avere un'una previsione diversa, fondata sui valori decisi dalla Giunta Comunale perché se è vero che la Giunta Comunale non è qua a pettinare le bambole, l'Opposizione non è che è qua a far ballare la scimmia. È vero che avremmo potuto presentare un emendamento ma noi, la struttura interna che avete voi per fare delle simulazioni che fate e che avete fatto su tutto il bilancio, perché è così che si fa e se non l'avete fatto siete folli, cioè, le possibilità non ce le abbiamo, quindi abbiamo posto la questione, come l'abbiamo posta prima anche sull'IRPEF da un mese a questa parte, cioè non stasera in Consiglio Comunale, non è che ci piace ascoltarci parlare e ritornare sempre sulle stesse questioni, è che ogni volta che poniamo una questione anche del tipo "facciamoci e poniamoci in testa un punto interrogativo per capire se stiamo facendo bene o male", arrivate sempre all'ultimo momento senza dare poi delle risposte soddisfacenti, ma non dal punto di vista tecnico, perché noi non siamo qua a fare i tecnici, poi può capitare che un argomento come questo abbia uno spunto tecnico, noi non siamo qua a fare i tecnici, siamo qua a fare politica, cioè quello che chiediamo è di fare delle scelte politiche. È vero o non è vero che facendo dei ragionamenti diversi probabilmente avremmo potuto ipotizzare di avere un valore che avrebbe aumentato le entrate e quindi avrebbe potuto far fare delle scelte diverse sulla questione delle tasse? È vero o non è vero che avreste potuto scegliere dei valori anche meno importanti di quelli che avete scelto, evitando di dare e di avere lo spauracchio che poi il singolo cittadino decida di pagare meno di quello che avete individuato voi come valore? Queste sono le domande che avreste dovuto porvi sia sull'IRPEF che su IMU nel giro di 20 giorni. Non l'avete voluto fare e

come sempre pare di regalare perle ai porci o viceversa che quello che diciamo non abbia alcun valore e ve la volete sempre cavare ripassando dall'altra parte che facciamo della polemica sterile. Non facciamo né populismo né polemica sterile, cerchiamo di sottoporvi dei dubbi e delle questioni che andrebbero affrontate con tutt'altra intelligenza rispetto a quello che viene affrontato.

Presidente

Se nessun altro vuole intervenire, mettiamo ai voti l'Ordine del Giorno n. 1: "Mozione presentata dai Gruppi di Minoranza in merito al Bilancio di Previsione 2013". Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Respinta con 7 voti favorevoli, 11 contrari e 1 astenuto.

Angela De Rosa - capogruppo PDL

Chiedo scusa, Presidente, a nome dell'Opposizione chiedo tre minuti di pausa, almeno noi ci assentiamo per qualche minuto dal Consiglio.

Presidente

Basta che non sia più di cinque, senno' facciamo l'ora tarda.

(La seduta viene sospesa)

Presidente

Rifacciamo l'appello. Prego i Consiglieri di accomodarsi e al pubblico di stare un po' zitti. Consiglieri, per favore. Invito il Segretario a fare l'appello.

Segretario generale – appello nominale

Grazie, Presidente.

(Appello nominale)

Sempre presenti in 19, la seduta valida.

PUNTO 2: ADDIZIONALE COMUNALE SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (I.R.P.E.F.): DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2013 E CONSEGUENTE MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE.

PUNTO 3: VERIFICA QUANTITA' E QUALITA' AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE AI SENSI L. 167/62, 865/71, 457/78 E DETERMINAZIONE PREZZO CESSIONE DAL 01/01/2013 AL 31/12/2013.

PUNTO 4: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2013/2015 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI 2013: APPROVAZIONE.

PUNTO 5: SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE: DEMOSTRAZIONE PERCENTUALE DI COPERTURA DEI COSTI DEI SERVIZI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013.

PUNTO 6: BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013, BILANCIO PLURIENNALE E RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL TRIENNIO 2013/2015 – ESAME ED APPROVAZIONE.

Presidente

Passiamo all'Ordine del Giorno. Il punto 2, 3, 4, 5 e 6, come ho detto prima, sono riunificati e la discussione è unica per un tempo massimo di trenta minuti. Quindi, il punto 2 dice: “Addizionale Comunale sul reddito delle persone fisiche (IRPEF): determinazione delle aliquote per l'anno 2013 e conseguente modifica al Regolamento Comunale”.

Punto 3: “Verifica quantità e qualità aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi L. 167/62, 865/71, 457/78 e determinazione prezzo cessione dal 01/01/2013 al 31/12/2013”.

Punto 4: “Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2013/2015 ed elenco annuale dei lavori 2013: approvazione”.

Punto 5: “Servizi pubblici a domanda individuale: dimostrazione percentuale di copertura dei costi dei servizi per l'esercizio finanziario 2013”.

Punto 6: “Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013, Bilancio Pluriennale e Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2013/2015 – Esame ed approvazione”.

La parola al Sindaco.

Sindaco

Allora, prima di dare la parola all'Assessore al Bilancio, per l'illustrazione del documento e poi, eventualmente, agli Assessori e poi, quindi, per aprire il dibattito, volevo fare alcune considerazioni generali. Durante la seduta del Consiglio Comunale del 22 aprile, nella quale è stato approvato il Bilancio Consuntivo del 2012, avevamo delineato le linee guida del Bilancio 2013 e che ci eravamo impegnati ad approvare entro la fine di giugno. Un termine subito e non voluto, che paga lo sconto del clima di incertezza normativa nazionale, tant'è vero che il termine ultimo per l'approvazione dei bilanci è stato prorogato dal Governo al 30 settembre 2013. È ovvio che per i Comuni che andranno a questa data, significa che il preventivo è quasi un consuntivo. Per noi approvare i primi di luglio un bilancio, sembra già speso per quasi sette dodicesimi, significa rinunciare ad esprimere pubblicamente indirizzi strategici di spesa per ridursi a navigare a vista, tra gli scogli della crisi, gli ordini e i contrordini impartiti dal Governo Centrale. Stravolgendo in continuazione il quadro normativo su imposte come IMU, si getta nell'incertezza assoluta le Amministrazioni locali, di Destra, di Centro, di Sinistra, leghiste o civiche che siano. Con fatica, dunque, abbiamo elaborato il bilancio e a malincuore innalzato le aliquote dell'IMU e dell'IRPEF. Credo che a nessuno faccia piacere alzare l'aliquota delle tasse, ma questo per quadrare i conti e non dover tagliare i servizi essenziali per i cittadini. Prima ancora, però, abbiamo ridotto e qualificato la spesa corrente, eliminando tutto quello che non è strettamente necessario e fatto qualche sacrificio personale allo scopo di recuperare risorse per la collettività. Sostanzialmente abbiamo potuto così mantenere inalterato lo standard quantitativo e qualitativo dei servizi socio-educativi e non abbiamo aumentato – se non in qualche caso – le tariffe. Ho chiesto un minimo di partecipazione ai costi della spesa sociale, perché riteniamo eticamente giusto che non bisogna dare tutto gratis, soprattutto a chi, invece, può pagare qualche cosa. Siamo in un contesto in cui diminuiscono drasticamente le risorse degli Enti locali ed emergono per contro, più forte, i bisogni di stati sociali sempre più ampi. Il Patto di Stabilità, così come è stato concepito, limita fortemente le azioni dei Comuni e li obbliga ad aumentare la pressione fiscale e ad avere avanzi di cassa non spendibili. È una situazione abbastanza assurda, anche perché risorse potrebbero invece essere spese per rilanciare l'economia del territorio. Giustamente l'ex Presidente dell'ANCI Regionale e attuale Sindaco di Varese, il leghista Fontana, ha ribadito che: "Devono essere ridotti i tagli e il Patto di Stabilità che dal 2009 ad oggi hanno colpito i Comuni, determinando una situazione insostenibile e l'impossibilità oggettiva di costruire i bilanci. I tagli imposti dalla *spending review* per il 2013 e l'obiettivo del Patto di Stabilità – ha ancora detto Fontana – sono insostenibili per le casse comunali". Per questo reputo giusto che l'Amministrazione Comunale, sulla base del principio di trasparenza amministrativa abbia informato i cittadini, anche attraverso l'affissione di manifesti, peraltro pochi – sedici – e con poco costo – 85 Euro – per dire cosa impedisce di fare o porta a fare delle scelte, e trovo priva di contenuto la polemichetta sollevata su questi manifesti. Credo che ben altri sono gli argomenti e i temi sui quali, eventualmente, si possono

avanzare critiche e rilievi. Non sono certo io a sostenere che l’azione amministrativa della Giunta e della Maggioranza che la sostiene non sia esente da lacune, sempre si commette qualche errore, sempre ci sono inefficienze, per cui dobbiamo impegnarci a rimediare. Ma non posso esimermi, insieme a tutti i colleghi Sindaci, dall’esprimere tutto il disagio di fronte a questa situazione e dire con forza che ora più che mai i tagli ai Comuni sono tagli ai cittadini, alle imprese, alla possibilità di crescita di cui abbiamo bisogno per dare lavoro e ossigeno all’economia. Il risultato è che per garantire i servizi e gli investimenti, i Comuni sono costretti ad aumentare la pressione fiscale. Come con i Governi precedenti – Berlusconi e Monti – dobbiamo difendere non gli sprechi ma i servizi resi ai cittadini. Voglio ribadire un ultimo concetto che ho già toccato ma che voglio sottolineare, è che il bilancio non è più un documento – come dovrebbe essere – che si discute all’inizio dell’anno e si rivede alla fine, ma è un documento che deve essere continuamente aggiornato e possibilmente migliorato mano a mano che vanno a buon fine le azioni intraprese e si incassa l’esito degli sforzi fatti. Quando ci sono – come in questi anni – incertezze normative, incertezze di risorse, continui ribaltamenti, direi che il bilancio è uno strumento di lavoro quasi quotidiano. Questo non è bello e certamente non è il massimo per una democrazia, ma questa è la realtà concreta che tutti i Comuni e tutti gli Amministratori sono costretti a subire. Ecco, non aggiungo altro, lascio eventualmente la parola all’Assessore al Bilancio.

Presidente

La parola all’Assessore Ferrari.

Roberto Ferrari – assessore

Grazie Presidente. Il Sindaco ha illustrato in modo egregio quella che è la situazione in cui i Comuni, quindi non solo Novate, si trovano in questa fase, una situazione molto delicata perché siamo nel pieno di una crisi che coinvolge tutta la cittadinanza e gli operatori produttivi. È chiaro che il comune si trova in una situazione in cui deve, da un certo punto di vista, garantire delle risorse, garantire dei servizi e dare delle risposte ai bisogni dove il Comune è il soggetto in prima linea che rappresenta le istituzioni, che rappresenta il nostro Paese, quindi inevitabilmente il cittadino che si trova in difficoltà viene in Comune e in molti casi anche in modo improprio perché – come dire – penso che il Sindaco abbia ricevuto tantissime persone che sono andate da lui a chiedere lavoro, cioè come se il Sindaco potesse garantire il lavoro ai cittadini. Ma accade proprio questo e allora è evidente che il Comune, in qualche modo, deve riuscire a cercare di dare delle risposte. Per questa ragione, questa Amministrazione ha ritenuto di non abbassare la guardia su alcuni servizi, su alcuni servizi che sono il salvagente, l’ultima spiaggia in molti casi, cioè quando delle famiglie, delle persone si trovano in difficoltà, non riescono più a pagare l’affitto, non riescono a pagare le bollette, ecc. vengono spesso pieni

anche di vergogna, in alcuni casi, si recano agli Uffici Comunali per cercare di avere un supporto. E se l'Amministrazione Comunale non è in grado di dare delle risposte, ha fallito molto probabilmente il proprio compito. Per questa ragione, nonostante le grosse difficoltà, l'indirizzo principale, la linea politica che si è voluta mantenere è stata quella di non diminuire le risorse destinate a queste tipologie di servizi. Ma vediamo il contesto in cui ci siamo trovati a dover ragionare. Intanto, va beh, come accennava prima il Sindaco, un contesto di forte incertezza, ancora oggi non sappiamo bene la quantificazione dei trasferimenti. Giustamente il Consigliere De Rosa diceva che il bilancio di previsione dovrebbe essere il momento in cui fanno delle stime attendibili, dovrebbe essere un po' la linea guida dell'Ente, però oggi ci troviamo a luglio a fare un bilancio di previsione. Tra l'altro avevo dichiarato ampiamente che con largo anticipo quest'anno volevamo approvare il bilancio in tempi rapidissimi, ogni anno lo dico ed è sempre peggio. Quindi dico già che l'anno prossimo lo approverà la prossima Amministrazione a settembre, così siamo tranquilli, non c'è problema, non rischio di sbagliare. Anche perché tendenzialmente si arriva a questo, perché non a caso hanno spostato al 30 di settembre, non a caso anche se siamo al 4 luglio, come dire, sono pochi i Comuni che hanno approvato il bilancio per tempo. Lo stesso Comune di Bollate qui di fianco, aveva previsto di farlo in questi giorni e invece ho saputo ieri, incrociando l'Assessore Pellizzari di Bollate, che purtroppo rinvieranno a settembre perché sono andati in vacanza. Però, dicevo, comprendo le grosse difficoltà perché pensiamo che il Comune di Novate passa da 2.000.000 di Euro di trasferimenti statali a 700.000 Euro quest'anno. Ci sono poi 80.000 Euro in meno di trasferimenti regionali e provinciali, ma non solo quindi trasferimenti da terzi, anche i 50.000 Euro circa di diminuzione dovuti alla difficoltà di mercato, per cui dei nostri conduttori di immobili hanno deciso di chiudere i contratti anticipatamente o hanno chiesto di rinegoziarli perché non ci stanno più dentro. Allora chi aveva preso magari un negozio, anche ad esempio, le società di telefonia che pagano un canone per le antenne, quindi uno pensa, beh, insomma Wind, Telecom, sono soggetti un po' più forti, vengono a chiederci di rinegoziare i contratti oppure dismettono direttamente tutto l'impianto e allora ti trovi a dire: va beh, oggi ci pagano un canone di concessione, magari è meglio fare un 10% in meno ma avere il contratto che va avanti, piuttosto che una disdetta che in tre mesi vanno via e poi non vedi più niente. Cioè siamo in una situazione evidentemente di grossa difficoltà e generalizzata. A questo si aggiunge che l'anno scorso avevamo la possibilità di utilizzare anche gli oneri di urbanizzazione per finanziare le manutenzioni ordinarie quindi di parte corrente, da quest'anno non si può più, quindi i 400.000 Euro dell'anno scorso quest'anno non sono stati messi in bilancio. Premesso che comunque, se anche li avessimo messi, da metterli ad averli ne passa, perché sappiamo che gli oneri di urbanizzazione derivano un po' dalle operazioni del mercato edilizio che sappiamo che è ampiamente fermo. Quindi sarebbero stati comunque teorici. Per arrivare a una sintesi, rispetto alle risorse dello scorso anno, quest'anno – quindi senza modificare nulla, anche se non avessimo ritoccato le aliquote – saremmo partiti con una situazione di minori entrate per 1.800.000. Allora

1.800.000 Euro in meno è una cifra significativa, se pensiamo che il bilancio dell'Ente è intorno ai 15, quindi una cifra piuttosto consistente. In qualche modo abbiamo pertanto lavorato sia sulla parte di spesa sia, inevitabilmente, sulla parte di entrata. Allora, sulla parte di spesa si è intervenuti sui grandi numeri, perché sono già anni ormai che stiamo cercando di ridurre la spesa al minimo, si è comunque intervenuti su alcuni contratti, quindi ridefinendo i contratti in essere e cercando quindi di diminuirne i costi e parlo di contratti legati alle pulizie, piuttosto che i costi delle utenze, si è intervenuti progressivamente nel corso di questi anni sulla spesa del personale, quindi evitando di sostituire il personale andato in pensione, piuttosto chi è andato in mobilità, salvo appunto casi particolari, e si è cercato di tagliare tutte quelle che erano le spese ancora ritenute tagliabili, però siamo arrivati a un punto in cui il bilancio si è ridotto all'essenza. Abbiamo tagliato anche alcune attività non ritenute fondamentali, abbiamo tagliato delle risorse dalla Cultura, abbiamo tagliato le risorse dalla Comunicazione, cioè abbiamo tagliato tutte quelle risorse che non erano legate a dei servizi essenziali. Non abbiamo voluto tagliare invece, per quanto anche lì abbiamo fatto un'attività di limatura, non abbiamo voluto toccare le spese legate ai Servizi Sociali e abbiamo cercato di mantenere anche le attività legate al servizio Informagiovani che è l'unico servizio che ha una connotazione legata alle problematiche del lavoro, è un servizio che ha un grosso riscontro anche a livello locale, per cui abbiamo ritenuto che in questo contesto, dove il lavoro è una delle tematiche più grosse, fosse importante mantenerne l'attività. Sostanzialmente questo è il primo anno – non ne ricordo altri – in cui il bilancio di previsione ha una spesa inferiore all'assestato dell'anno precedente, cioè per la prima volta ci troviamo ad aver messo in sede di bilancio di previsione meno risorse dell'anno prima. Vi assicuro che è una cosa non solo rara ma anche molto complicata, perché la gran parte dell'attività del Comune si basa sui contratti e i contratti sappiamo che generalmente poi se pluriennali prevedono tendenzialmente almeno un incremento ISTAT e quindi – come dire – i costi poi tendenzialmente aumentano, per cui arrivare a un taglio che porta a minori spese rispetto all'anno precedente, in termini di preventivo – quindi quando in teoria uno dovrebbe essere un po' più ottimista – è una situazione piuttosto significativa. La differenza di risorse, quindi, siamo andati a recuperarla dall'aspetto tributario, quindi dall'incremento dell'IMU, come è stato detto in altre circostanze, quindi per circa 1.000.000 di Euro in base a quelle che sono state le modifiche delle aliquote IMU, salvo quanto accadrà in sede di riforma dei tributi locali, quello che farà il Governo e quindi bisognerà capire che cosa succederà, e 250.000 Euro da una ridefinizione delle aliquote IRPEF. Ecco, sul discorso dell'IMU va detto, appunto, che – l'abbiamo già detto nel momento in cui le abbiamo approvate, ma giustamente oggi siamo in un contesto di approvazione del bilancio, per cui è giusto ribadirlo – siamo passati quindi per l'abitazione principale dallo 0,5 al 5,5 e per gli altri fabbricati dal 9 al 10,6 e per i negozi dall'8 al 9 e abbiamo introdotto quest'anno un'aliquota particolare per le abitazioni che sono date in uso gratuito ai parenti di primo grado. Era una facoltà che c'era con l'ICI, con l'IMU non era stata introdotta, però l'anno scorso in prima applicazione, quindi non è stata ammessa

perché non era ancora chiara l'interpretazione normativa, vista questa possibilità, abbiamo ritenuto che fosse corretto applicarlo. Abbiamo mantenuto sostanzialmente, pur aumentando le aliquote, abbiamo voluto mantenere quelli che erano gli indirizzi dello scorso anno, quindi un'aliquota lievemente inferiore per i negozi e i laboratori artigiani, un'aliquota appunto per l'uso gratuito, l'aliquota come l'abitazione principale per le cooperative a proprietà indivisa e per le case ALER, e poi abbiamo introdotto questa situazione dell'uso gratuito come dicevo prima. Il totale quindi dell'incremento dovrebbe essere di circa 1.000.000 di entrate sull'IMU, anche se bisognerà capire la riforma che cosa porterà. Ovviamente confidiamo sul fatto che da parte dello Stato non ci sia il tentativo di eliminare l'IMU e trasferire ai Comuni solo il valore dell'aliquota base, altrimenti si creerà un problema di enormi proporzioni, non solo per noi ma per tutti i Comuni che hanno l'aliquota – quindi la maggior parte – superiore a quella base. Per quanto riguarda l'Addizionale, sono state parzialmente rettificate le aliquote, tenendo conto che si è voluto mantenere anche qui l'indirizzo politico dello scorso anno della gradualità, quindi del mantenimento degli scaglioni e ovviamente è evidente che questa modifica di quest'anno incide principalmente sulle fasce medie, perché le fasce alte erano già al massimo, nel senso che le avevamo già portate al massimo l'anno scorso, pertanto è chiaro che l'incremento di un decimo di punto rispetto a chi ha aumentato di mezzo punto o di un punto intero è evidente che la proporzione è quella. Parliamo però per le categorie, quelle cosiddette definite basse, quindi per i redditi sotto i 28.000 Euro, parliamo di incrementi di circa 5/6 Euro che, per l'amor di Dio, non sono pochi in un budget familiare, però non stiamo parlando di incrementi di proporzioni stratosferiche. Ecco, questo è importante, perché poi quando aumentano le Addizionali Regionali, ecc. lì si fa finta di niente e invece poi magari incidono anche di più. Io non mi dilungherei di più sul Bilancio, abbiamo introdotto, come si è accennato anche discorso del canone non ricognitorio, anche questa è stata la volontà di avere un'entrata più nuova, che non incidesse direttamente sui cittadini. Come ho detto l'ultima volta è un'entrata su cui stanno contando vari Comuni, anche il Comune di Bollate, di altro colore, proprio perché non c'è un colore su queste scelte, ma proprio perché in questo modo si può andare a compensare un gap su una situazione che nel passato privilegiava fin troppo questa società. Però confermo quanto ho detto nel Consiglio scorso, so di movimenti da parte di queste società che stanno facendo pressione a livello parlamentare, per far sì che questo canone venga ridefinito o non venga più applicato. Quindi questo è quello che ci si aspettava, non tanto una ricaduta sulle tariffe perché, ovviamente, non potrebbero sostenerlo neanche loro, però stanno facendo pressioni per toglierlo. Magari un anno o due riusciamo a portare a casa qualche soldino che potrà permetterci di ridefinire il tutto. Non mi scandalizzerei – giusto per rientrare nel merito di quanto si diceva prima – all'idea di ridefinire in sede di equilibri quelle che sono le scelte in ambito fiscale, anche perché a parte che lo possiamo fare solo in sede di equilibri e non invece di assestamento, perché le aliquote è possibile cambiarle fino al 30 settembre, proprio perché è stata spostata in là la data per l'approvazione del bilancio. Quindi assolutamente entro quella data

dobiamo fare le scelte, non è che ci vuole un grande approfondimento, nel senso che se da questo primo periodo, adesso la prima rata dell'IMU è un dato certo, la comunicazione di quelle che sono le entrate l'Agenzia delle Entrate la fa tramite questi sistemi informativi, quindi tramite flussi che vengono scaricati, quindi ci vuole qualche settimana ma possiamo avere un quadro su quella che è l'entrata definitiva. Nel frattempo magari sappiamo la riforma che è stata fatta dal Governo e ci è stato detto che dovrebbero farla prima di Ferragosto, vantandosene come un grande risultato invece che al 31 agosto entro il 16 agosto. Quindi si saprà anche quello come cambierà, magari dal canone non ricognitorio, avendo emesso i primi bollettini, avremo un primo ritorno. Se dovessimo scoprire un'entrata maggiore, per l'amor di Dio, io non sto dicendo che lo facciamo, però è evidente che veniamo in sede di Consiglio Comunale dicendo: "Signori, abbiamo visto che la riforma del Governo non ci uccide, abbiamo introitato 200.000 Euro in più del previsto sul canone non ricognitorio e 100.000 Euro in più sull'IMU per le aree fabbricabili, abbiamo questi 300.000 cosa facciamo? Diminuiamo di mezzo punto l'abitazione principale?". Si può aprire un dibattito, nel senso che io credo che su questa cosa qui ci possa essere un confronto e non mi scandalizzerei a settembre di andarlo a modificare. Non la TARES, ecco, quindi il riferimento alla TARES fatto dal Consigliere Zucchelli è assolutamente improprio, la TARES non cambia purtroppo, perché la TARES è legata al costo del servizio. Semmai ci sarà da fare un ragionamento su come gestire il servizio dall'anno prossimo e far diminuire i costi, e pertanto pensare a come contenere il conto della TARES. A proposito della TARES, a me dispiace, colgo l'occasione sulla TARES ma anche su altro, perché la Commissione è un momento importante, è vero che il Consiglio Comunale è sovrano, come diceva il Consigliere Zucchelli, ma è in Commissione dove non c'è il, come dire non è il momento politico, la Commissione, è il momento in cui ci si confronta, in modo anche più sereno e la Commissione Bilancio – devo dirlo – ha sempre avuto un clima molto sereno e costruttivo, quindi sono emerse anche – come dire – dei confronti più tranquilli. Quella è l'occasione, secondo me, dove serve confrontarsi e ci sono delle Forze politiche che hanno difficoltà, cioè trovino degli esperti che vengano in Commissione, perché è l'occasione veramente di confrontarsi. A me dispiace che su certe tematiche il confronto non si sia fatto più di tanto, anche sulla TARES, nemmeno in Consiglio Comunale mi viene da dire. Mentre, invece, la TARES è un tema molto importante, avrebbe sicuramente meritato una maggiore attenzione e un maggiore confronto. Vi dico che ho fatto una verifica sulle aliquote TARES – non è l'argomento di oggi, ma visto che tutto rientra nel bilancio – e il Comune di Novate, devo dire a sorpresa, perché non ne ero assolutamente convinto, tra le aliquote risulta tra i Comuni più bassi, questo a dimostrare... non c'è bravura più di tanto, nel senso che è a dimostrare che abbiamo un costo del servizio di gestione dei rifiuti che storicamente è sempre stato abbastanza contenuto, pur dando – da un punto di vista di risposta e di soddisfazione della cittadinanza storicamente, anche qui lo dico – una certa soddisfazione. Quindi io credo che il rapporto qualità/prezzo sia positivo e questo poi si rivede anche nell'applicazione

delle tariffe. Certo quest'anno delle grosse novità ci saranno perché, come sappiamo, cambierà la ripartizione e quindi ci sarà qualcuno che si troverà a pagare molto di più e qualcuno che pagherà un po' di meno. Ma questo – come dire – fatto cento comunque è il totale perché, purtroppo, sul discorso delle famiglie numerose, piuttosto che su certe tipologie commerciali, sappiamo che ci sarà questo tipo di novità. Non dico di più, ho già parlato fin troppo, semmai credo che sia utile il dibattito e le risposte da parte dei miei colleghi di Giunta. Grazie.

Presidente

Ringrazio l'Assessore Ferrari. La parola a chi vuole intervenire. Consigliere Giudici del PDL. Ripeto, trenta minuti, al trentesimo minuto suona la campanella e deve smettere nel giro di un minuto. Grazie.

Filippo Giudici – consigliere PDL

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Premetto che non sono stato nella discussione all'inizio di questa serata assolutamente convinto di ciò che ci è stato detto. Io personalmente mi sono sentito un po' preso – per dirla abbastanza elegantemente – per il naso. Comunque veniamo all'argomento che in questo momento stiamo dibattendo ed è quello del bilancio. Se ho capito bene dalle parole dell'Assessore, ci sono mancati trasferimenti per parecchie centinaia di migliaia di Euro e il Comune ha cercato di ridurre un paio di centinaia di migliaia di Euro alle spese, dopodiché gli altri non ha potuto far altro che riversarli sui cittadini in imposte e tasse. Aumenta l'IMU, aumenta l'Addizionale IRPEF e aumenta pure la TARES, anche se in una modulazione un po' diversa rispetto alle altre due. Ecco, io credo che questa sera sia il secondo o il terzo anno che non solo io ma anche altri colleghi della Minoranza andiamo dicendo, e così rispondo anche al collega Ballabio che all'inizio di questa serata ha detto a noi della Minoranza: sono quattro anni, salvo una interrogazione fatta sui sacchetti biodegradabili, altre cose serie, proposte serie non ce le avete mai avanzate per fare o impostare un bilancio in un modo diverso. No, caro collega Ballabio, probabilmente tu non sei stato attento, oppure fingi di non ricordare, perché invece ti vedo sempre ben attento, ma tu sai che sono già due o tre anni che questa Minoranza sta dicendo alla Maggioranza che non è più possibile, con i tempi che corrono e con la situazione che c'è oggi nel paese, e con i mancati o la riduzione significativa dei trasferimenti dal Governo Centrale, non è più possibile ridurre le spese all'interno dell'Amministrazione su capitoli A, B o C, ma bisogna prendere delle decisioni – passatemmi l'espressione – shock, altrimenti non si riesce ad impostare un bilancio salvaguardando determinati servizi. Tra l'altro, scusate, spero che sia anche l'ultima sera che io ascolto da parte e della Maggioranza, soprattutto dalla Maggioranza, ma mi sembra di averlo sentito anche da Assessori, che vengono salvaguardati i Servizi Sociali. Questo l'abbiamo sempre detto di salvaguardare i Servizi Sociali, il

problema è che le tasse aumentano non solo per salvaguardare i Servizi Sociali, perché se così fosse personalmente non avrei nulla in contrario, il problema è che le tasse, le imposte, il Comune le aumenta e per salvaguardare i Servizi Sociali ma anche per salvaguardare altri servizi del Comune. Ora, questi altri servizi purtroppo o si entra nell'ottica di tagliarli tout court e io ho detto più di una volta prendiamoci o prendetevi, ma oramai non è più possibile, uno o due anni sabbatici per cui il servizio A non sarà più in funzione per i prossimi due anni – non sto riferandomi evidentemente ai Servizi Sociali, sto parlando di altri servizi nell'ambito dell'Amministrazione Comunale – oppure cosa facciamo? Beh, una cosa molto semplice, quello sono capace a farlo pure io, prendo, scaravento le tasse sulle spalle dei cittadini. Quando lei, signor Sindaco, ci ha detto nel suo intervento questa sera che il Presidente o l'ex Presidente, se non vado errato, forse adesso non è più lui, dell'ANCI, Sindaco di Varese, si lamenta dei tagli ai Comuni perché sono tagli ai cittadini, ma non è vero, qui il discorso è che non è più il Governo centrale a scaraventare le imposte sulle spalle dei cittadini ma lo demanda al Comune o all'Ente periferico. Ma, allora, o qui approcciamo un discorso dal punto di vista del cittadino, ma non possiamo approcciare il discorso dal punto di vista del "io sono il Comune, tu sei la Provincia, poi c'è la Regione e poi c'è il Governo centrale". Noi qui, almeno per quanto mi riguarda, dobbiamo dire che dobbiamo cercare di tutelare i cittadini novatesi, che noi qui siamo a rappresentare. Allora i cittadini novatesi, con questo bilancio di previsione che avete impostato voi, si troveranno parecchie centinaia di migliaia di Euro d'imposte da pagare, che poi glielè faccia pagare il Comune di Novate Milanese o glielè faccia pagare la Provincia o la Regione o il Governo Centrale poco cambia, è sempre il cittadino novatese, nel caso specifico è di quello che stiamo parlando in quest'aula, ma è sempre il cittadino novatese che paga. Allora quello che noi come Minoranza stiamo cercando di dire è che è una situazione così drammatica nel Paese che o si prendono delle decisioni shock oppure andremo avanti così, ah, sì, certo, potete rinunciare anche, è apprezzabilissimo per carità, potete rinunciare alla diaria, o a parte della diaria, ai vostri emolumenti, ma non credo che siano quelli lì che spostano centinaia e centinaia di migliaia di Euro nel bilancio, purtroppo sono altre operazioni che non vengono fatte, mi rendo conto, io non sto dicendo che siano operazioni facili da fare, però in una situazione così drammatica io credo che un'Amministrazione - se io potessi farlo, non ci sarò mai – quindi, se io avessi una – virgolette – bacchetta magica e fossi a capo di questa Amministrazione, quello che avrei fatto è che – tutelate le remunerazioni dei dipendenti del Comune – avrei tagliato *tout-court* per 12 o 24 mesi dei servizi che il Comune oggi erogata e che invece, secondo me, non devono essere erogati, salvo per mantenerli, scaraventare sulle spalle dei cittadini imposte e tasse. Questo, secondo me, è sbagliato e quindi – credo di averlo detto fino alla noia – probabilmente l'Assessore ci ha già anticipato che l'anno prossimo il bilancio di previsione verrà fatto dalla nuova Amministrazione, io non ci sarò più, quindi è l'ultima volta che dico queste cose. Però, veramente, sono stati persi 4 o 5 anni da questa Amministrazione nell'impostare bilanci e nel mandare avanti dei servizi facendoli pagare ai cittadini, ai

cittadini che vivono una situazione particolare mentre, invece, si fa fatica. Io capisco un Sindaco, un Assessore che domani mattina alle 8.00 o alle 9.00, quello che è, prende, entra nel palazzo, si trova davanti 150 dipendenti, per cui se ne guarda bene dal dire: "Scusa, tu sei nel servizio "x" e per i prossimi 12 mesi tagliamo questo servizio perché questo costa tot.". Siamo tutti bravi a dire "ti do un aumento" o "aumento gli investimenti per questo servizio", diventa molto più complicato dire: "da domani mattina questo servizio lo chiudiamo". Ecco, però io, personalmente mi sarei mosso in questa direzione, invece è sempre stata percorsa la strada più facile che è quella del prendere e fare girare sulle spalle dei cittadini le imposte per mantenere determinate spese. So benissimo - e chiudo signor Presidente, non ho guardato l'orario ma non credo di essere, sì, questo lo so che sono trenta minuti, ho detto che non ho guardato da quando ho cominciato, ma spero di non sforare - so benissimo che il Governo centrale non è che dia dei grandi esempi, l'altro giorno mi è capitato di vedere un documento dove il nostro Governo centrale spende per scorte a politici ed ex politici 400.000.000 di Euro all'anno. 400.000.000 di Euro all'anno, è una follia per gente che magari, non so, manco qualcuno lo riconosce in faccia. Quindi, si dovevano dimezzare o ridurre drasticamente le Province, mi pare che la Corte Costituzionale ieri o l'altro ieri abbia detto che non si può fare per Decreto Legge, per cui adesso presenteranno un disegno di legge e sì, buonanotte, le ridurranno - se le ridurranno - nel 2023. Anche qui, se si va poi ad ascoltare le varie campane, tutti tendono a difendere le Province ma non riescono a discernere e a separare ciò che è il costo del personale, quindi nessuno aveva intenzione - almeno mi sembrava così di aver capito - di creare altri disoccupati con i dipendenti delle Province. Il problema è che se la Provincia costa 100 più o meno al 50, al 60% come nei Comuni è spesa rigida, il 40 invece è spesa che si può ridurre se uno taglia un servizio oppure se uno taglia una istituzione. Ecco, mi rendo conto benissimo - poi chiudo signor Presidente - di esempi che ci arrivano dal centro e che non sono edificanti, però a questo punto che cosa dobbiamo fare, se non agiamo noi che siamo qui nell'estrema periferia? Allora dal centro non arriva nulla, se non facciamo neppure noi che siamo nell'estrema periferia allora non cambierà mai nulla in questo paese per restare a Novate, i cittadini novatesi continueranno a pagare tasse. Io personalmente non sono d'accordo su questa impostazione, mi sembra che sia scontato e certamente voterò contro. Grazie.

Vice Presidente

Grazie, Consigliere Giudici.

Chi vuole intervenire? Consigliere De Rosa.

Angela De Rosa - capogruppo PDL

Devo dire che pensando e ragionando su questo bilancio di previsione ho

fatto la stessa riflessione che hanno fatto sia il Sindaco che l'Assessore al Bilancio rispetto al fatto che diventa difficile pensare a questo bilancio come a un bilancio di programmazione, con una differenza però sostanziale rispetto alle motivazioni addotte dal Sindaco e dall'Assessore. È chiaro che in un'Amministrazione che dura in carica cinque anni non si può ipotizzare che l'ultimo bilancio di esercizio pieno, perché poi che il prossimo bilancio venga approvato da questa Giunta o venga rinviato come scelta a settembre dell'anno prossimo, resta comunque il fatto che non è un bilancio di esercizio, a maggior ragione di programmazione, perché potrebbe essere poi ribaltato a seguito delle votazioni. Dicevo che è evidente che non è il bilancio dell'ultimo esercizio pieno che si può considerare il bilancio di programmazione, il problema è che questa Amministrazione non ha avuto il coraggio, all'inizio del proprio mandato, di impostare sin dal primo bilancio di previsione dei bilanci di programmazione, cioè andando a risolvere le questioni. La crisi economica che tanto incide oggi sugli Enti pubblici cioè, non è arrivata ieri con decorrenza oggi, è arrivata qua come uno tsunami nel 2008. Il Patto di Stabilità, i termini stringenti che l'Unione Europea dà a tutti i paesi membri dell'Unione Europea – il Patto di Stabilità, la spesa pubblica e quant'altro – non è una questione aperta anche qui ieri con decorrenza oggi, è una questione che tiene banco da almeno – nei termini più o meno poi evoluti e sviluppati – da una decina d'anni e tutte le Amministrazioni sono anni che si devono confrontare con un cambiamento radicale necessario in questo paese. Le lamentele dei Sindaci oggi, che giustamente sono i primi interlocutori dei cittadini perché sono quelli che abitano fisicamente proprio vicino ai cittadini che amministrano, lasciano un po' il tempo che trovano, perché questo paese è formato da Comuni, è formato da Province, è formato da Regioni, è formato da uno Stato e tutti hanno gli stessi problemi. Io non credo che lo Stato sia contento di dover ridurre i trasferimenti alle Regioni, alle Province, ai Comuni per i servizi che devono fare. La Regione Lombardia non credo che sia contenta, come le altre Regioni d'Italia, di dover ridurre i fondi a sostegno della spesa sociale, piuttosto che fare altri tipi di tagli di trasferimenti agli Enti locali, come il Comune – si presume – non sia contento di dover fare delle scelte che implicano magari anche dei tagli. Il nostro paese, come tutti i paesi, è strutturato in modo solitaristico, dall'Ente più piccolo all'Ente più grande, quindi non è più tempo di rimandare le problematiche e le questioni ad altri chiamandosi fuori da un sistema decisionale che a tappeto ha fallito in questo paese negli anni, cioè da diversi anni, non dieci ma da prima. Non è più tempo affinché i Comuni approccino alla questione pensando di potersi chiamare fuori rispetto a delle scelte strutturali che devono fare rispetto ai servizi, alle entrate, alle iniziative. Il Sindaco e l'Assessore hanno parlato nell'ordine della necessità di non abbassare la guardia su alcuni servizi perché sono ritenuti un salvagente per le famiglie o per i singoli, e che si è tagliato i servizi strettamente non necessari alla cittadinanza. Il Bilancio Comunale è un mosaico, dopodiché uno può scegliere di evidenziare o criticare alcuni tasselli di questo mosaico, ma resta comunque un mosaico fatto di tutti i tasselli. Allora, non è vero che si alza la pressione fiscale perché dobbiamo salvaguardare i Servizi Sociali. L'ha già detto il Consigliere

Giudici, la pressione fiscale si alza – e basterebbe andare a vedere dove vanno a finire i soldi della pressione fiscale – per mantenere tutti i servizi del Comune, non soltanto i Servizi Sociali. È un mosaico in cui non si può dire: aumento la pressione fiscale e non taglio i servizi. Cosa peraltro non vera, perché se è vero che sulla Partita legata ai Servizi Sociali, dove sono state introdotte peraltro anche delle tariffe senza tenere conto del reddito delle persone che dovranno pagare questi servizi seppur poco, è altrettanto vero che i tagli sono stati fatti sui servizi scolastici, anzi, neanche sui servizi scolastici integrativi a cui è stato ridotto l'Assessorato alla Pubblica Istruzione. Oggi, da quest'anno, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione è ridotto a servizi più o meno obbligatori, nel senso che alcuni servizi non necessariamente obbligatori sono rimasti, ma sono comunque di supporto all'attività scolastica, viceversa tutto il resto è sparito. Tutti i servizi che avevano anche in un certo modo sostituito alcune attività svolte dal famoso Centro di Aggregazione che questa Amministrazione di Centrodestra ha chiuso a fronte del fatto di dover fare dei conti e di non poter più spendere 110.000 Euro per una struttura dove andavano 20 ragazzi. L'Amministrazione di Centrodestra aveva previsto delle iniziative comunque nelle scuole, quindi rivolte ai ragazzi del nostro territorio per prevenire dei disagi e per non doverli curare, perché il salvagente per tutti non può essere soltanto di tipo economico-finanziario ma deve essere anche di tipo sociale, perché anche la cultura che non è un servizio strettamente necessario e che, purtroppo, è rivolto perché vi partecipano pochi cittadini, è comunque uno dei servizi che servono a non far diventare un paese, un paese dormitorio, altrimenti chiudiamo, eliminiamo tutti i servizi che non servono, lasciamo quelli strettamente necessari al funzionamento l'elettorale, il demografico e pochi altri. Cioè anche il servizio URP potrebbe essere chiuso, perché alla fin della fiera uno può andare al servizio URP a chiedere un'informazione e interloquire con l'Amministrazione Comunale, ma potrebbe anche andare nei singoli Uffici, dopodiché non vorrei sapere che cosa succede. Dicevo che non avete fatto delle scelte prima e ho degli esempi, dei piccoli esempi, perché se il bilancio è un mosaico e se è vero che 5 Euro di aumento non sono fondamentali, è vero anche che noi dobbiamo considerare che ci aumenti l'IMU, ci aumenti l'IRPEF, ci aumenti alcune tariffe di alcuni servizi, cioè sempre lì vanno a colpire e si concentrano. Non è che hai 5 Euro di aumento, come non è il 10 Euro di taglio, è tutto il complessivo che grida vendetta. Dicevo, alcuni esempi: voi avete scelto di tenervi un portavoce a 15.000 Euro all'anno, per tre anni. Cioè, quei 15.000 Euro andavano tagliati all'inizio, non dovevano neanche essere messi in cantiere vista la situazione che c'era, perché 15.000 Euro avrebbero potuto essere utilizzati per l'iniziativa del Progetto Affettività nelle scuole che oggi non sarebbe stato eliminato. Avete scelto di spendere (*Intervento fuori microfono*) E cosa sto dicendo? L'avete chiuso quest'anno, ma non è che l'avete chiuso, quello che voglio dirvi io è che oggi voi avete fatto, cioè, il discorso è che oggi la Pubblica Istruzione ha tre pagine di relazione, dove ci sono solo servizi scolastici ma non perché quest'anno siete stati costretti a tagliare, ma perché negli anni non avete fatto delle scelte che vi consentissero di arrivare alla fine dei cinque anni in modo diverso. Cioè: chi è causa del suo mal pianga sé stesso. Cioè questo vi sto dicendo di

mettervi in testa perché, altrimenti, se doveste rivincere le elezioni tra un anno, cioè Dio ce ne scampi e liberi se la presunzione è di aver fatto sempre tutto bene, senza porvi la questione, perché questo è il problema, è l'arroganza di pensare che vada sempre tutto bene e che sia sempre colpa degli altri. Non è sempre colpa degli altri, alle volte è anche colpa nostra quando le cose non vanno. Cioè, abbiamo una discrezionalità, una libertà, una intelligenza di cui il Signore ci ha dotato che deve servire nella vita, cioè per approcciare non soltanto le questioni personali, ma soprattutto quelle pubbliche, perché quando decidiamo di prendere la decisione sulla testa degli altri, questo va fatto col cuore ma va fatto anche con la testa perché solo il cuore non basta. Allora o anche gli Amministratori locali cambiano l'impostazione a cui si approccia alle questioni o non ne veniamo a capo. Cioè è stato detto: abbiamo introdotto delle tariffe per i Servizi Sociali perché riteniamo civicamente – adesso il termine non era civicamente – comunque civicamente importante che chi può compartecipi ai servizi. Io sono assolutamente d'accordo dopodiché, però, quando queste tariffe introdotte per servizi sociali o per il trasporto scolastico che verrà aumentato di 50 Euro, oggi ne costa 100 e dal prossimo anno scolastico costerà 150 Euro senza differenziare la compartecipazione dei costi delle famiglie, questo è un problema, perché non si può pensare di recuperare da tutti la stessa cifra, perché non tutti vivono nella stessa condizione economica. Quando si decide e non si ha la forza in tre anni di andare a recuperare il debito che alcune famiglie hanno nei confronti dell'Amministrazione Comunale e nei confronti di Meridia per la mensa scolastica, è un problema, perché sono soldi in meno per questa Amministrazione, ma sono soprattutto soldi in meno per gli altri cittadini, c'è chi ha fatto il furbo e ha risparmiato, i figli hanno finito il percorso scolastico e non li recupereremo più, ma c'è gente che a causa loro dovrà pagare i 5 Euro in più di IRPEF. E questo non è giusto, non è un sistema giusto. Bisognava fare qualcosa, non è stato fatto a sufficienza perché il percorso in cui ci si è impegnati un po' di più è arrivato comunque sempre proprio sul fil di lana e ancora non ci siamo. È stato detto che non è stato tagliato tra i servizi dell'Informagiovani. Dalla Relazione Previsionale e Programmatica si evince che il servizio Informagiovani, nonostante abbia subito parzialmente i tagli, è riuscito comunque a mettere in piedi anche altre attività o progetti, compartecipando a dei bandi. Si evince anche però che questo servizio, che nonostante negli ultimi cinque anni non abbia visto un Euro di più ma casomai un Euro di meno in cinque anni, è riuscito non solo a consolidare e a migliorare i servizi che ha fatto, ma anche a introdurne di nuovi. Cosa pensa di fare questa Amministrazione Comunale? Di spostare qualcuno dell'Informagiovani in un altro servizio. Questo c'è scritto nella Relazione Previsionale e Programmatica: riduzione del personale. Cioè, allora, se poi andiamo a svuotare i servizi che cercano di trovare anche possibilità di introitare i soldi per delle iniziative in modo diverso cioè, allora, proprio ci vogliamo chiudere ogni possibilità. Ce le vogliamo proprio chiudere tutte. Dicevo delle lamentele dei Comuni. Le lamentele dei Comuni si sanno, si sono fatte più pressanti negli ultimi anni quando prima Monti e Letta oggi, sono i Governi di tutti e di nessuno, perché se fanno una cosa fatta bene tutti i Partiti, dal Comune al Consigliere di zona

fino al più importante degli esponenti di Governo dei Partiti sono lì a dire: “Sono stato io”, “No, sono stato io”, “No, sono stato io”. Quando invece è una roba che non va bene tutti si chiamano fuori: “Ah, no, noi abbiamo cercato di aggiustare il tiro su questa cosa”, “Questo Ministro non ci rappresenta”, “Facciamo cadere il Governo”. Cioè i due Governi peggiori della storia di questo paese sono quelli che alimentano le lamentele dei Comuni. Sono quelli che ci fanno – ripeto – sbagliare l’approccio, perché non ci possiamo accontentare di essere governati oggi peraltro da un Governo che se Monti ha fatto pena, il Governo di oggi è bravissimo solo nel rinviare le questioni, come quella sull’IMU che crea sicuramente delle difficoltà oggettive ai Comuni e quindi, poi, ai cittadini. Il problema, in sintesi – consentitemi – umilmente e senza voler fare la maestra, il problema che io ho alla fine evidenziato, in cinque anni, ripeto, non è un giudizio rispetto a questo bilancio, ma di tutti i cinque anni, è che a questa Amministrazione – l’ho detto all’inizio – è mancato il coraggio, è mancato il coraggio purtroppo che manca anche alla politica nazionale e intermedia. Avete continuato a rimbalzare ad altri responsabilità che avreste dovuto assumervi voi, avete solo lamentato tutto quello che cambiava in negativo senza trovare delle soluzioni coraggiose alternative, e non avete posto le basi dall’inizio per fare quegli interventi che a questo paese in generale servono. Cioè o oggi la politica ha il coraggio di affrontare in modo strutturale i problemi piccoli e grandi di questo paese, o non se ne verrà più a capo. E oggi io vedo un po’ questa Amministrazione – oggi – come gli ultimi due Governi. Cioè di politico non c’è niente perché è stato più politico sicuramente Prodi che è caduto anche su questioni politiche, è stato un Governo politico più Berlusconi che è caduto più per questioni personali che politiche, ma anche politiche, ma questa Amministrazione di politico non ha avuto niente, ha fatto come Monti e ha fatto come Letta, o aumentando la pressione fiscale o rimandando le decisioni che avrebbe dovuto prendere, o prendendo delle decisioni che non andassero a risolvere nel nocciolo le questioni che provocheranno ulteriori problemi nel futuro. Questo sia sulla pressione fiscale sia sui servizi sia su tutte le Partecipate del Comune. Allora oggi è tardi, sappiamo che ormai questo bilancio ve lo approverete, così contenti direte che noi dell’Opposizione siamo degli scocciatori. Io vi chiedo la prossima volta, cioè tra un anno, quando vi dovete ricandidare se vorrete ricandidarvi, un esame di coscienza fatelo perché direi che di danni ne avete già fatti a sufficienza.

Presidente

Se qualcun altro vuole intervenire. Francesco Carcano, PD.

Francesco Carcano – consigliere PD

Buonasera, sono Carcano del Partito Democratico. Io ho cercato di ascoltare e spero di non aver mal compreso gli interventi che mi hanno preceduto. Molto è già stato detto dal Sindaco e dall’Assessore Ferrari e

quindi eviterò di ripetere. Un punto fondamentale però che mi preme sottolineare è proprio questo: è stato detto a più riprese che il bilancio di previsione è un bilancio di stima ma, veramente, io vorrei che vi cimentaste, perché voi avete terminato la vostra esperienza amministrativa da Maggioranza quattro anni fa, con il susseguirsi schizofrenico di norme contraddittorie tra di loro che ci sono state negli ultimi tre anni. Adesso la Consigliera De Rosa parlava della sospensione dell'IMU sulla prima casa, sarà stato un bene? Forse no, perché forse a settembre i cittadini si troveranno a pagare l'IMU e la TARES. Intanto le Amministrazioni locali devono provare con le forze che hanno a quadrare i bilanci. Non è facile io credo che lo sforzo che in questi anni è stato fatto sia notevole, in primo luogo perché la crisi è un dato, il Sindaco – come è stato anche spiegato dall'Assessore Ferrari – incontra tante persone che reclamano lavoro e che quindi hanno bisogno dei servizi essenziali. Ho sentito parole nette sia dal Consigliere Giudici, che parla di scelte shock da fare per cambiare la rotta, e anche da altri, anche dalla Consigliera De Rosa ho sentito parole nette e idee molto chiare, beh, ma se le idee erano così chiare, ma perché non è venuto un emendamento? In quattro anni non è venuto un emendamento? Mi spiace, avrete in testa non ho dubbi le idee chiare, ma poi – conti alla mano – non avete avuto la forza di mettervi vicino a un Funzionario della Ragioneria per discutere come fare dei cambiamenti radicali al bilancio che noi, con tutti i nostri limiti e con tutte le nostre mancanze, perché se è una cosa che non abbiamo mai fatto è considerarci perfetti e immuni da errori, abbiamo comunque lavorato e predisposto. Perché questo non è stato fatto? Io in quattro anni se devo pensare a una proposta seria e articolata della Minoranza, ne ricordo una, sulla vicenda che ben conosciamo di CIS POLI', che abbiamo deciso di non accettare motivando le ragioni perché non l'abbiamo accettata, ma quella rimane l'unica proposta articolata e fondata sui numeri che è stata presentata dalla Minoranza. Ripeto, se è così chiaro e noi non abbiamo il navigatore, viaggiamo nella nebbia più profonda della Val Padana, vorrei capire la Minoranza però se è capace di mettere sul tavolo delle idee, confortate dai numeri, perché non è secondario il conforto dei numeri. Io credo che scelte politiche, anche in questo bilancio ci siano, perché è vero che abbiamo chiesto un sacrificio notevole ai cittadini, l'Addizionale, le aliquote IMU, in più c'è la TARES che per altre ragioni va ad appesantire i bilanci familiari e delle attività produttive, però mantenere gli scaglioni sull'IRPEF non è una scelta casuale è una scelta politica, si poteva fare zero per alcuni e cento per tutti gli altri, non ce lo imponeva mica il medico di tenere gli scaglioni, abbiamo deciso di farlo. È ovvio che si chiede qualche sacrificio dove c'era più margine, perché comunque quelli sono gli scaglioni e chi era nella fascia alta, come ha già detto Ferrari, erano già prossimi – se non già arrivati – al massimo consentito. È una scelta politica. Chiedere un sacrificio alle utilities con il canone non ricognitorio è una scelta, non si può pensare che questa Amministrazione tassa semplicemente i cittadini e non cerca delle strade alternative. Quanti impegni sono stati profusi che non si vedono magari nel bilancio per partecipare a bandi, sono state fatte delle scelte, sull'Informagiovani si presume, si ipotizza di fare una riorganizzazione del personale, però ci si crede e si sta cercando – mi correggo magari dopo l'Assessore Ricci – di

ottenere gli accreditamenti per la formazione lavoro, cosa che prima non si potevano fare per dei vincoli legati all'immobile in cui risiede l'Informagiovani. La refezione scolastica: una tra le prime scelte che questa Amministrazione ha fatto è stata rivedere gli scaglioni dell'ISEE per renderli più progressivi, è un dato non sto inventando nulla, sono state fatte delle scelte. Certo che il quadro di riferimento è molto complicato, le risorse sono scarsissime, il Consigliere Giudici parlava di una spesa bloccata del 60%, eppure in quattro anni noi, anche lì, con tutti i nostri errori e le nostre mancanze abbiamo cercato di dare il nostro contributo. Cito un dato: le spese per il personale sono diminuite di 300.000 Euro in quattro anni. Non abbiamo stangato i dipendenti, abbiamo fatto delle riorganizzazioni, abbiamo sostituito solo quando è stato necessario e qualche soldino è stato risparmiato. Non ci sono più consulenze, ci sono solo i legali che assistono il Comune nei contenziosi, anche questa è una scelta. Da quest'anno è stata introdotta – è stato ricordato – anche la compartecipazione ai Servizi Sociali, certo è un ulteriore aggravio alle famiglie, lo comprendiamo, però in un periodo così difficile ci sembrava importante dare un'impronta diversa anche a questo tipo di servizio. Abbiamo fatto la scelta – anche questa è una scelta politica – di lasciare nel bilancio delle previsioni di spesa per le scuole paritarie e, seppur piccole, per gli oratori. Potevamo eliminarle, anche questa non era una spesa obbligatoria, è stato fatto un sacrificio ma l'abbiamo mantenuto, perché crediamo nel principio della sussidiarietà checchè se ne dica. Da ultimo, dato che la mia Commissione si occupa della Polizia locale, delle attività produttive e del commercio - io ho letto anche il vostro splendido articolo a pagina unica nell'ultimo Informatore Municipale e ho visto che ci sollecitate sul commercio - è vero, non saremo stati magari dei fuoriclasse, però fatico a ricordare quanto di meglio sia stato fatto in passato. Quest'anno – come mi ero scusato l'anno scorso - quest'anno abbiamo messo in bilancio delle entrate relative alla sperimentazione della sosta a pagamento, che abbiamo poche settimane fa spiegato in Commissione. Anche qui, è cercare di creare ordine in città e, dall'altro, cercare di far entrare qualche piccola risorsa nelle casse comunali. Ripeto, avremo tutte le nostre mancanze, ma dopo quattro anni venirci a dire che non sono state fatte delle scelte e dall'altra parte che tutto è così chiaro, senza mai aver presentato un emendamento, un documento corredata da numeri, con proposte alternative e qualificanti, perdonate, io non ci sto grazie.

Presidente

Chi vuole parlare? Chi dei due? L'avete fatto in contemporanea.

La parola a Zucchelli, Capogruppo di Uniti per Novate.

Luigi Zucchelli – capogruppo Uniti per Novate

Mi sono svegliato un po' dal torpore dopo l'ultimo intervento alla

Savonarola. Rispetto alle proposte che chiedete all'Opposizione, non semplicemente in occasione del bilancio, ma ci sono state tantissime occasioni in cui di fronte anche a degli interventi di giudizio dati sull'operato vostro, nell'arco di quattro anni, poteva esserci anche qualche inversione di rotta o di tendenza, cioè con l'uso oculato delle risorse, così, non per tediarsi, degli 8.000 Euro dati come contributo all'inizio del vostro mandato al supermercato per la distribuzione dei detersivi, insomma alla realizzazione, appunto, della Casa dell'Acqua. In altre Amministrazioni Comunali c'è comunque una quota più o meno simbolica, ma a Novate non viene chiesto niente, si va avanti imperterriti nella demagogie di dare tutto gratis, quindi quando poi ci sono comunque dei costi di gestione della Casa dell'Acqua, quindi la pulizia e altro. Ma possiamo – come dire – crescere, ci è stato detto che siete convinti sul principio di sussidiarietà e lo ripeto per l'ennesima volta, l'abbiamo detto in tutte le salse che eravamo contrari a un ampliamento tout court della scuola Salgari, quindi 500.000 Euro messi con la giustificazione del mettere a posto i servizi igienici. Questo è stato il pretesto successivo, ma il dato è che siete andati comunque a mettere in grossa difficoltà due scuole, mi riferisco alla Giovanni XXIII e alla scuola Maria Immacolata, alla faccia del principio di sussidiarietà che per poter riempire e far funzionare la struttura ha dovuto attingere ad un'utenza fuori Novate. Questo non è il principio di sussidiarietà, questo è lo statalismo più bieco, quindi diciamo le cose con cognizione di causa, per dirla in maniera franca e per non dirle in modo brutale. La questione che non ci sono più consulti, in compenso c'è un contenzioso elevatissimo, sarà interessante capire con gli avvocati quanto avrete speso a piè di lista alla fine del vostro mandato, perché quando date l'incarico è un incarico iniziale dove la spesa sono 2.000 o 3.000, le parcelli arrivano dopo mesi piuttosto che dopo qualche anno, quindi sarà interessante capire quale sarà il contenzioso finale, vuoi anche sul PGT e piuttosto su quello che anche ci siamo detti prima sulla questione dell'IMU. Faccio un riferimento adesso, a proposito, un breve inciso su quello che diceva Ferrari. Mi cita in continuazione, spero che la moglie qui presente non sia gelosa di essere citato in continuazione, ma la vicenda della TARES, so benissimo anch'io che avete definito le imposte in quanto tale, ma il problema specifico è quante volte andremo a pagare la struttura dell'Ufficio con il prelievo IRPEF, con l'indicazione che è stata data sulla gestione dell'Ufficio nel suo complesso, piuttosto che anche su quello che ha già stato detto. Questo sarà interessante capirlo, il riferimento è a quello, cioè comunque c'è una discrezionalità che stava in mano all'Amministrazione Comunale nel decidere che cosa costava l'Ufficio, quindi con una quantificazione, lo ripeto, visto che lo diceva Giudici che non era presente la volta scorsa, mi riferisco quindi alla valutazione che abbiamo già fatto nell'ultimo Consiglio Comunale. Sempre a proposito del lavoro fatto precedentemente, avete scritto finalmente nella Relazione Previsionale e Programmatica che la questione della Casa degli Anziani si è chiusa, ma questa vicenda l'avevamo già capita anche noi, perché i contatti che avevamo avuto, vuoi con il Cottolengo, ma soprattutto con la Regione, è evidente che gli accreditamenti non c'erano, non ci sarebbero stati. L'avete scoperto voi dopo quattro anni e l'avete scritto nella

Relazione Previsionale e Programmatica, peccato che sono stati spesi dei soldi per dare un incarico per valutare se era fattibile, sul territorio di Novate, la realizzazione della Casa di Riposo. Questi sono soldi buttati via, detta in maniera chiara, quindi se avete tenuto conto del lavoro che avevamo fatto, probabilmente questi soldi qui non li avreste neanche spesi. Arriviamo alla proposta che dopo quattro anni ricompare ancora per quanto riguarda la sosta, il pagamento della sosta. Avete messo a bilancio 20.000 Euro. Signori è quattro anni che la riproponete, salvo poi ritirarla e non procedere nel fare nulla. Noi l'abbiamo già detto, l'avevamo ripetuto e abbiamo fatto anche delle forti polemiche qui dentro, rispetto all'apertura dei posti auto. Perché non l'avete fatto? Proprio perché il nostro intendimento era quello di mettere a regime tutta la sosta nel sottosuolo e nel soprassuolo, in modo tale che quella spesa pesante, che è stata valutata più di 100.000 Euro per mettere a posto e che creava le condizioni perché fossero utilizzati posti auto nel sottosuolo, in compenso nell'arco di questi quattro anni si sono spesi soldi vuoi per la pulizia, per l'assicurazione, per tutto quello che ha voluto dire, senza recuperare il becco di un quattrino sulla sosta. Quindi sono soldi, se avete previsto 20.000 nel prossimo semestre, possiamo anche quantificare in quattro anni 40.000 Euro all'anno, sono 160.000 Euro che sono finiti nel dimenticatoio. Altre proposte che si sono tradotte o meglio interrogazioni, due interrogazione sono state presentate sulla realizzazione di una pista ciclabile in direzione della metropolitana, prima ancora in tempi non sospetti che la metropolitana aprisse la stazione di Comasina. Che cosa è successo? Che sono state dirottate per realizzare le piste della gabbia del trincerato – così come la chiamo io – per far fare il giro dell'oca alle biciclette su Novate Milanese. In compenso adesso si scrive nella Relazione Previsionale e Programmatica: brutto e cattivo il Comune di Milano che non ci dà le condizioni per poter realizzare la pista che possa raggiungere la Comasina. Adesso si dà addosso anche al Comune di Milano. Mancanza totale di fantasia e, allo stesso tempo, un utilizzo delle risorse che l'Amministrazione precedente aveva comunque previsto con tanto di progetto sul territorio nostro, che avrebbe creato le condizioni, di fatto, mettendo alle strette anche il Comune stesso, che poi si poteva ragionare di fantasia utilizzando anche la via Puccini e passando poi all'interno dei quartieri, o quant'altro, piuttosto che coinvolgendo anche il Comune di Cormano. Per cui, non venire a raccontare fregnacce dicendo che non hai mai visto le proposte, probabilmente quando la discussione avveniva in questo Consiglio, in questa sala con le Commissioni, non so se tu c'eri o dormivi. Probabilmente stai ripetendo – come dire – un cliché probabilmente che ti fa anche comodo, a prescindere da quello che è la realtà delle cose così com'è. Potremmo andare avanti, comunque. Chiudo, non so se sei al corrente di una delibera che è stata presa circa due mesi fa, rispetto alla realizzazione delle piazzole di sosta per il pulmino itinerante, che andrà a realizzare su uno spazio sicuramente limitato nel parco a ridosso di POLI', 11 piazzole, con l'utilizzo di 80.000 Euro di residui. Quindi alla faccia di tutte le priorità di questa terra, la Giunta ha deliberato questa proposta e le spese rimarranno comunque a carico dell'Amministratore Comunale. Questo, con tutte le priorità che sono state dette o le poche priorità dette nell'ultima Commissione rispetto alle

scuole, quindi piove nelle scuole ed è due anni che piove nella scuola di via Brodolini, è quattro anni che amministrate voi, in compenso si buttano letteralmente via i soldi per realizzare il turismo itinerante, questa splendida gestione, questa è una gestione – come dire – oculata delle risorse. Ecco, mi fermo e torno all'ascolto. Grazie.

Presidente

La parola all'Assessore Ricci.

Gian Paolo Ricci – assessore

Sì, scusate, volevo solo fare un piccolo commento per quanto riguarda poi le postazioni di bilancio, sui settori di mia competenza, visti i commenti fatti dai Consiglieri di Minoranza. Sono stati fatti dei tagli, questa non è una novità e mi assumo completamente la responsabilità dei tagli che sono stati fatti, me ne assumo in termini di Giunta ovviamente. Ho fatto delle proposte, credo che si sia mantenuto un sano equilibrio, ovviamente nel contesto in cui ci muoviamo, nel contesto in cui si rischiava veramente di dover chiudere interi servizi volendo mantenerne altri. La scelta fondamentale che è stata fatta è stata quella sì, è vero, di chiudere quasi tutta la progettualità comunale in ambito scolastico, salvaguardando i servizi parascolastici e quindi le tariffe, diciamo l'erogazione dei servizi, e quindi evitando un ulteriore aumento tariffario alle persone che hanno bisogno di servizi di pre e post scuola, di assistenza, ecc. e cercando di limitare i tagli sul Diritto allo Studio e sulle scuole paritarie, sulla convenzione con le scuole paritarie. Abbiamo tagliato circa del 20% il Diritto allo Studio nei tre ordini di scuola dell'obbligo e di circa il 13% la convenzione con le scuole paritarie. E su questo apro subito una parentesi così rispondo a Luigi, il problema della crisi di due scuole paritarie su tre, per lo meno non risiede nel fatto di aver aperto una sezione in più in una delle scuole e che sostanzialmente significa cinque posti, sei posti mediamente all'anno in più d'ingresso sui tre anni, ma risiede nel fatto che nel 2010 sono nati 60 bambini in meno oppure, probabilmente, sul fatto che una delle conseguenze della crisi è proprio quella che nascono meno bambini perché le persone fanno più fatica a impostare programmi di vita familiare. È naturale anche che in tempi di crisi, anche una retta calmierata di una scuola paritaria viene messa a confronto con il costo mensa della scuola materna, insomma la differenza al momento è di circa 50 Euro al mese, non molto di più. Probabilmente aumenterà visto che le scuole paritarie soffrono non solo rispetto al taglio della convenzione con noi, ma anche gli altri Enti pubblici, bisognerà ridiscutere quello che oggi proprio oggi le ho incontrate, ho detto ai Direttori delle scuole, bisognerà ridiscutere la organizzazione della distribuzione di queste tre scuole, perché i dati anagrafici degli anni successivi 2011 e 2012 non sono ulteriormente confortanti da questo punto di vista, quindi o si punta su un'utenza non residente oppure è abbastanza evidente che le scuole statali che al momento, ripeto, costano tenendo conto del costo pasto una

cinquantina di Euro in meno al mese, verranno sempre più scelte dalla cittadinanza. E il problema che ci siano delle liste d'attesa nelle scuole statali, nonostante l'aumento di una sezione appunto complessiva e ci siano dei posti vacanti nelle scuole paritarie, è ovvio che non è un problema di - si può dare la sussidiarietà o no - che esiste di fatto la sussidiarietà perché 145.000 Euro all'anno di convenzione sulle scuole paritarie, a fronte di circa 70.000 Euro di erogazione sul Diritto allo Studio per la scuola dell'obbligo significa che il Comune continua a credere nella solidarietà, non abbiamo azzerato né abbiamo dimezzato. Il problema è che probabilmente sono i cittadini che non ci credono più, forzati dalle loro situazioni e su questo bisogna appunto fare le valutazioni opportune, senza troppa demagogia dal mio punto di vista. In generale si è deciso, quindi - ed è la decisione che io difendo - di evitare di danneggiare ulteriormente i cittadini andando a colpire il contributo comunale che sono i servizi parascolastici e il contributo comunale su erogazioni cioè il Diritto allo Studio sulle scuole, ecc. Si è rinunciato ad alcuni progetti, non a tutti, a dir la verità, perché per esempio il Progetto Orientamento è rimasto ed è stato salvaguardato, e su questo - abbiamo detto - ci siamo confrontati con le scuole. Se le scuole ovviamente hanno optato per mantenere un Progetto Orientamento su cui vedono una valenza e riconoscono una qualità che magari riconoscevano di meno su altri progetti, è ovvio che il Settore ne ha tenuto in considerazione. A me spiacere perché io credo che il Comune debba essere promotore di aumento della qualità dell'Offerta Formativa, però è anche vero che gli Istituti rivendicano una loro autonomia, quindi se io chiedo a un Istituto scolastico se preferisce mantenere i 5.000 Euro vincolati al Progetto Affettività che però tolgo dal loro Diritto allo Studio, ovviamente mi dicono: no, dammi il Diritto allo Studio, il Progetto Affettività me lo faccio con la ASL e vedo se posso supplire con altri, ma me lo scelgo io perlomeno. È naturale che un Istituto scolastico preferisca avere dei soldi da gestirsi, ovviamente per quegli scopi che sono propri del Diritto allo Studio, che non avere dei soldi vincolati da una scelta a monte dell'Amministrazione. Ovviamente nulla toglie che se poi negli anni prossimi ce lo si permetterà, le poste di bilancio lo permetteranno, l'Ufficio è pronto a rimettere in campo una serie di progettualità, che però non è mai mancata, perché non è che allora senza soldi non si possono fare proposte, non si può avere dialettica con gli Istituti, e questa - come dire - è sicuramente una cosa positiva. Per quanto riguarda il Settore Cultura, anche lì, i tagli ci sono stati e sono stati anche lì, dal mio punto di vista, contenuti, contenuti non significa che non ci siano stati perché abbiamo puntato anche lì su un'economia di scala - tra virgolette - cioè sul salvaguardare il Consorzio Bibliotecario per quanto riguarda il Settore Biblioteca e il Consorzio Polo Groane per quanto riguarda il Settore Cultura, e andando a sacrificare i capitoli prettamente di competenza dell'Ufficio, il che non significherà appunto che l'Ufficio non lavorerà, ma che si dovrà abituare a lavorare più in rete con gli altri Comuni, tutto qua. Non tutto qua, purtroppo è questo. Mi piacerebbe discutere con l'Opposizione e anche mi associo un po' a Francesco nel richiamo a Giudici, cioè quando Giudici ci fa una critica così pesante sul non aver agito in tutti questi anni, io vorrei nome e cognome dei servizi che voi

chiudereste per evitare di aumentare queste tasse e questa IMU, almeno ne discutiamo nel concreto. Dobbiamo chiudere la biblioteca? Ditelo, proponetelo e vediamo. Dobbiamo aprirla solo al pomeriggio o solo la mattina? Dai facciamo delle proposte e poi vediamo. Io ho dovuto togliere 20.000 Euro al Settore Biblioteca quest'anno e ho fatto delle scelte. Ho scelto di non cambiare l'orario, ho scelto di chiudere due settimane ad agosto, dopo che per quattro anni ho faticosamente tentato di fare l'orario continuato tutta l'estate, ho fatto una scelta che ho valutato col Settore ovviamente e con i lavoratori del Settore, la meno dolorosa. Ho rimodulato l'esternalizzazione di parte del personale e adesso, quando scadrà il contratto, ridiscuteremo dei rapporti con il Consorzio interbibliotecario da questo punto di vista. Non è vero che le scelte non sono state fatte, sono state fatte delle scelte che mirano – dal mio punto di vista, per quello che riguarda i miei settori – alla consapevolezza che la cittadinanza comunque usa i servizi che il Comune eroga gratuitamente o comunque in partecipazione, perché sono dei servizi che servono, anche i servizi culturali di biblioteca e che, comunque, questa tassazione, questo aumento di imposte, dobbiamo essere bravi a spiegarlo ma è possibile farlo comprendere ai cittadini, che sono affezionati dal mio punto di vista, per quella che è la mia esperienza di Assessore, ai servizi che il Comune eroga e che difficilmente accetterebbero che vengano cancellati, servizi come l'Informagiovani, come la Biblioteca o come i servizi parascolastici che eroghiamo. Quindi, per favore, indicatemi che cosa voi tagliereste. E l'ultima cosa – scusatemi, mi tolgo questo sassolino – quando mi venite a dire che siete consapevoli che non si può togliere ... personale ma che alcuni settori bisognerebbe piellarli, beh, ricordatevi che la spesa del personale, visto che è fissa, se io poi tolgo al settore tutte le altre risorse, non è che devono fare la calza o il ricamo all'uncinetto, i dipendenti comunali devono avere delle risorse da spendere per lavorare e per portare avanti il PEG, se no, allora, veramente l'unico problema è non poter licenziare i dipendenti comunali, visto che gli facciamo il deserto intorno e dopodiché li teniamo lì a scaldare la sedia. Ecco, questa cosa è una cosa che va tenuta in considerazione. Scusate, mi sono dimenticato qualcosa ma non voglio esagerare.

Presidente

La parola a Matteo Silva, Capogruppo dell'UDC.

Matteo Silva – capogruppo UDC

Sì, molto è già stato detto dai colleghi di Minoranza, mi gioco il jolly del Consigliere più giovane, nel senso che probabilmente più al di fuori da una certa animosità che vedo nel dibattito, per invitarvi a fare alcune riflessioni aggiuntive. La prima è il modo in cui si è arrivati a discutere di questo bilancio, con tutta la buona volontà che uno ci può mettere, ha notato una profonda differenza fra quanto è stato da voi ampiamente divulgato sul modo in cui si è arrivati alla redazione del primo bilancio

preventivo 2010 di questa Amministrazione, leggo dall'Informatore di maggio 2010: "Abbiamo avviato il confronto con tutte le Forze politiche con ampio anticipo, per la prima volta da almeno dieci anni la bozza di bilancio è stata consegnata all'Opposizione addirittura un mese prima dell'approvazione formale della Giunta – un mese prima dell'approvazione formale della Giunta – crediamo sia una grande dimostrazione di trasparenza e di disponibilità al confronto". Io posso capire che il quadro normativo è più complicato di quello del 2010, però da un mese prima dell'approvazione della Giunta al 18... di fatto si è discusso la prima volta il 18 giugno, a venti giorni dall'approvazione della Giunta, il riferimento alla possibilità di fare emendamenti di contenuto tecnico diciamo che è quasi impossibile, soprattutto se quello che viene reso disponibile in sede di Commissione sono dei documenti pdf, sostanzialmente illeggibili e soprattutto senza un motore di calcolo che è quello utilizzato per fare le previsioni, è difficile andare a dire e fare un emendamento sensato, dicendo togli 10.000 Euro di lì e mettili di là, perché so che facendo questi aggiustamenti riesci ad ottenere questi benefici o queste maggiori entrate. Questa è la prima considerazione. Quindi, rispetto a questo non capisco se è dovuto al fatto che il quadro normativo è più complesso o se ritenete che oramai i contributi che può dare la Minoranza siano – come spesso ho sentito dire – sostanzialmente ininfluenti, come anche è successo rispetto all'approvazione dell'emendamento IRPEF del recente Consiglio Comunale. La seconda considerazione riguarda quello che è un'osessione di questa Amministrazione, perché se voi andate a leggere quante volte il Sindaco nei suoi editoriali e l'Assessore al Bilancio hanno scritto – e da ultimo nell'ultimo numero addirittura in copertina – si è detto che il Patto di Stabilità blocca le opere pubbliche, direi che è quasi ossessivo. Secondo me si presta a due obiezioni, la prima obiezione è come ci ha edotto l'Assessore al Bilancio ancora nel dicembre 2010: "Il Patto di Stabilità interno per gli Enti locali è disciplinato dal D.L. 112, convertito nella Legge 133/2008" quindi prima che voi prendeste in mano l'Amministrazione di questo Comune. Quindi, visto dall'esterno, dico che sapevate qual era la situazione, lamentarsene poi non è esattamente un motivo di particolare stima. La seconda è che, vedetela dall'altra parte, dire che per colpa di qualcun altro non ho fatto le opere, significa non ho fatto le opere. Quindi, questo è l'altra considerazione. Tant'è vero che se andate a prendere la parte investimenti, che è la parte più specifica, lascia traccia di un'Amministrazione nel corso dei cinque anni, andate a prendere i progetti 2010 avviati in fase di realizzazione, vi renderete conto che molti di questi sono abortiti, non sono neanche mai partiti. Se volete l'elenco lo possiamo anche leggere. Un'ultima riflessione – lo dico da cittadino che ragiona – non mi sento di accettare l'accusa di essere un demagogo populista, soprattutto perché non è nel mio carattere, chi mi conosce tutto fuorché demagogo e fuorché populista, tanto meno negli interventi in Consiglio Comunale, vi sfido ad indicarmi dove sono stato populista e demagogo. L'ultima considerazione riguarda la spesa sociale. Come già anticipato in Commissione, ci sono due modi di ragionare sulla spesa sociale, il primo è tagliare, in modo lineare; il secondo è iniziare a ragionare su quali sono i cosiddetti – si chiamano livelli essenziali di

assistenza ma potremmo ragionare allo stesso modo – quali sono nell’ambito di quelli che il Comune considera i Servizi Sociali, quelli assolutamente indispensabili? E, secondo, ragionare sul modo in cui i Servizi possono essere erogati, nell’ottica del principio di sussidiarietà che dal nome sussidio, vado in aiuto, nel senso come nel Trattato di Maastricht si dice, l’Ente superiore non sostituisca l’Ente di livello inferiore, ma lo sostenga nella auto-capacità di rispondere ai propri bisogni. Quindi, il Comune non è l’unico gestore della risposta ai bisogni della cittadinanza, questo è il secondo aspetto su cui dobbiamo ragionare, mentre la politica adottata da questa Amministrazione in molti ambiti, anche a costo di aggravio alle finanze del Comune, è quello di dire: porto in casa la gestione perché se la gestisco io è garanzia di utilità per la cittadinanza. Per quanto riguarda poi il fatto che nonostante i limiti del Patto di Stabilità si siano comunque utilizzate quelle risorse con scelte discutibili, perché si sapeva già dal maggio 2010 che spendibili erano più o meno però per 1.000.000 di Euro l’anno e lo confermiamo nel Patto di Stabilità collegato al Bilancio. Il Consigliere Zucchelli prima ha enucleato alcune scelte che, secondo me, sono comunque discutibili, non ultime – per esempio – le prime scelte prese sono spese legate alla Casa dell’Acqua, piuttosto che al distributore, nonché le scelte legate a 400 o 500.000 Euro di spese sulla Salgari che, tra l’altro, è stata messa nel Piano Triennale delle Opere già nel 2010 ed è stata realizzata nel 2012, quindi questa è un’altra considerazione. Non c’è l’Assessore ai Lavori pubblici, sarebbe stato interessante discutere del Piano Triennale, soprattutto discutere del fatto di quanto di questo Piano Triennale possa essere considerato un’opera di probabile attuazione e quanto, invece, rimanga purtroppo in gran parte lettera morta come è stato nei precedenti. Grazie.

Presidente

Patrizia Banfi, Consigliere del PD.

Patrizia Banfi – consigliere PD

Grazie, Presidente. Riparto da dove ha chiuso l’intervento Matteo Silva, perché vorrei fare qualche riflessione proprio sulla parte investimenti e sul Triennale delle Opere. Già il Sindaco ha introdotto questa serata ricordando un po’ la situazione generale e vorrei un pochino riprenderla partendo da questo dato di fatto: oggi è il 4 luglio, siamo qui a discutere e ad approvare il Bilancio Previsionale del 2013, quando ormai la prima metà dell’anno è già trascorsa. Sicuramente questo elemento temporale è indice del difficile momento che stiamo vivendo, che è caratterizzato da una crisi economica – io direi – anche epica, a cui la politica fatica a trovare soluzioni e abbiamo inoltre anche una fluttuante incertezza normativa. Allora veramente un insieme di fattori che rendono questo periodo non solo difficile ma, direi, devastante. Tutto questo si riflette quindi nell’ambito locale e il fatto che stiamo discutendo l’approvazione del bilancio previsionale a metà dell’anno in corso, ci fa comprendere le

notevoli difficoltà incontrate nella quadratura del bilancio stesso. Detto questo, vorrei focalizzare alcuni elementi sul bilancio di cui stiamo parlando. Il reperimento delle risorse e l'ottimizzazione del loro uso, a fronte di una riduzione drastica dei trasferimenti e l'Assessore ce l'ha detto prima, l'Assessore Ferrari, quando ha ricordato 1.800.000 Euro complessivi di taglio quest'anno su un bilancio di circa 15.000.000, quindi una parte rilevante. Allora, dicevo, il reperimento delle risorse e l'ottimizzazione del loro uso è sicuramente il fulcro attorno al quale si muove tutta l'attività amministrativa. In questo quadro è molto difficile parlare di investimenti, ma occorre tenere ben presenti gli interventi necessari che i cittadini chiedono per poter usufruire delle strutture e degli spazi. Anche il Consigliere Zucchelli ricordava le problematiche, per esempio, della scuola di via Brodolini che sono problematiche reali, di cui credo l'Amministrazione sia ben consapevole. Ecco, allora, che il reperimento delle risorse diventa un tema centrale, tema centrale in questo bilancio. Non è un bilancio che non ha scelte, che non presenta delle scelte politiche, direi invece che in questo bilancio si è proprio cercato di declinare questo tema: reperire delle risorse per poter fare delle opere. E questa azione di reperimento delle risorse si è forzatamente articolata su due elementi fondamentali, da un lato le alienazioni e dall'altro la partecipazione a bandi, bandi regionali e bandi europei. Primo elemento, le alienazioni: come previsto nel Piano delle Alienazioni allegato al bilancio, attualmente sono aperti due bandi che speriamo vadano a buon fine. Non nascondiamo che questa è una via difficile da percorrere, a causa della situazione contingente, di conseguente crisi dell'edilizia. Ricordo che il bando relativo all'area di via Battisti era andato deserto ed è stato riproposto con l'area frazionata per renderlo più appetibile. Questo a dimostrazione della tenacia con cui la Giunta sta cercando di perseguire gli obiettivi posti. Già lo scorso anno abbiamo visto come, per esempio con il PII di via Cavour, si è potuto ristrutturare la palestra di via Cornicione, il CDD, il lavoro della scuola di via Manzoni e che quest'anno vedrà, sempre in relazione a questo PII, il completamento delle opere a scomputo con la riqualificazione di via Cavour. Quindi non è neanche vero che non sono state fatte delle opere, sono state fatte delle opere compatibilmente con il reperimento di risorse. A queste alienazioni è legata la realizzazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche, presentato e discusso nella Commissione congiunta Lavori Pubblici, Urbanistica e Bilancio del 25 giugno. Occorre anche precisare che del bando per l'alienazione dell'area di via Battisti si era già parlato nella Commissione dei Lavori Pubblici del 12 febbraio scorso, credo, quando anche alla presenza dei Comitati Genitori, l'Assessore Maldini aveva dettagliato gli interventi relativi alle scuole e alla palestra di via Brodolini. Nella Commissione del 25 giugno scorso, considerando le incertezze legate all'esito dei bandi e le esigenze impellenti rilevate, sono state definite delle priorità. Qualcuno dei Commissari nella Commissione aveva sollecitato un po' di definire delle priorità, vista comunque la consapevolezza che difficilmente tutto sarebbe stato realizzato. E lì sono state definite queste priorità, in ordine di importanza: ristrutturazione della scuola di via Brodolini e poi di via Baranzate; la riqualificazione dei cimiteri e la riqualificazione delle strade. Quindi, le risorse che entreranno

con i bandi saranno destinate a questi interventi, cercando così di rispondere alle richieste e le attese dei novatesi. L'altro elemento di reperimento delle risorse – ho detto prima – è la partecipazione a bandi. È una seconda modalità e questa seconda modalità sarà sempre più importante. Crediamo che anche su questo piano si misuri la capacità di governo di un Ente locale e in questo Comune abbiamo la volontà politica e le risorse professionali, perché dobbiamo riconoscere anche che abbiamo le risorse professionali e anche persone che si sono molto impegnate in questo lavoro per rendere fruttuosa questa partecipazione. È testimonianza di questo la velostazione di cui parlava il Consigliere Zucchelli prima e parte delle piste ciclabili finanziate con un bando regionale. Entrando nel merito della questione il Consigliere Zucchelli può non apprezzare la velostazione, per noi invece era un elemento importante per sostenere un progetto di mobilità sostenibile e quindi è una scelta, indubbiamente. Nella Commissione dei Lavori pubblici in relazione all'intervento di riqualificazione della scuola di via Brodolini, si è parlato della partecipazione al bando della Bei, che prevede finanziamento e la realizzazione di un'opera di riqualificazione delle scuole e degli edifici comunali e sono interventi molto importanti dal punto di vista energetico. È chiaro che essendo un bando con gara internazionale la tempistica è un po' più lunga, indubbiamente, ma credo che a breve avremo informazioni più dettagliate da questo punto di vista. C'è già una convocazione di una Commissione Lavori pubblici, quindi anche in quella sede avremo informazioni più dettagliate, perché la gara è prevista fra un paio di settimane, quindi qualche informazione in più l'avremo a breve. Anche per la palestra di via Brodolini l'Amministrazione partecipa a un bando del Ministero dello Sport, che prevede un finanziamento di circa 100.000 Euro a fondo perso, per il rifacimento del pavimento e dell'impianto di illuminazione. Vorrei anche sottolineare che questo è un orientamento che anche le associazioni dei Comuni come l'ANCI stanno cercando di favorire, per cercare di superare, o almeno limitare, le problematiche finanziarie degli Enti locali. È chiaro quindi che sempre più i Comuni impleteranno la loro partecipazione ai bandi per ottenere i finanziamenti ai fini di realizzare le opere necessarie. In conclusione vorrei sottolineare anche una questione un po' più legata proprio alla gestione delle opere ma non solo. Vorrei sottolineare che le problematiche contingenti condizionano pesantemente la capacità di realizzazione di opere pubbliche di intervento degli Enti locali, ma che contemporaneamente occorre anche rilevare che l'attuale quadro normativo, relativo alla responsabilità personale dei funzionari, diventa un vincolo spesso determinante. Quindi è illegittimo inserire nelle previsioni delle opere sapendo che i funzionari non le autorizzeranno finché non entreranno i soldi in cassa, perché risponderebbero in proprio, essendo responsabili dell'effettuazione dei pagamenti entro i termini previsti. È certamente questo un altro elemento imprescindibile che concorre a condizionare la realizzazione delle opere previste, di cui è necessario tenere conto. Grazie.

Presidente

La parola al Capogruppo dell'Italia dei Valori, Dennis Felisari.

Dennis Felisari – capogruppo IDV

Grazie, Presidente. Felisari, Italia dei Valori. Sono molto combattuto in questo intervento perché da un lato mi viene spontaneo dire, prendendo spunto dai molti interventi di questa sera, citare la famosa favola dell'avaro al figlio che si merita. È quasi come dire che il cittadino, alla fine, ha – a partire dal Governo Centrale – ciò che si merita, ciò che vota. Dico questo con l'amarezza di chi, rappresentando l'Italia dei Valori che oggi non siede più né nel Parlamento Centrale né in Regione, l'Italia dei Valori ha fatto negli anni passati una battaglia per la riduzione dei costi seria della politica, per chi avesse voglia di documentarsi basta andare a vedere le votazioni sia a livello regionale, sia a livello di Camera e Senato che parlavano di riduzioni, le proposte di riduzione del numero dei Parlamentari, la proposta di riduzione del numero dei Consiglieri in Regione, dove Italia dei Valori ne aveva solo quattro e quindi aveva tutto da perdere, la proposta di riduzione delle spese per le trasferte e quant'altro dei Consiglieri Comunali, e trovare in tutte queste votazioni la solitudine di chi proponeva e si votava queste proposte contro il blocco totale di tutte le altre Forze politiche. Quindi, forse siccome abbiamo dato talmente tanto fastidio oggi siamo fuori da questi due organismi. Ma perché cito questo? Perché sentire alcune cose negli interventi precedenti mi ha fatto un po' venire l'orticaria, parlo anche da uomo d'azienda perché so che dall'altra parte anche ci sono persone che hanno esperienza d'azienda. Il Comune deve funzionare come un'azienda. Ma si è mai vista un'azienda che abbia due tasche, due casse, in una entrano i soldi da una voce, nell'altra si mettono i soldi che avanzano e poi, quando servono, quelli nella tasca dei soldi avanzati non si possono usare, non si possono toccare e quindi l'azienda non fa investimenti, non si ammodernà, non cresce. Perché è questo il Patto di Stabilità scellerato che abbiamo, che è una follia in termini, non esiste che io non possa investire, io Comune virtuoso. Sono stati salvati dei Comuni alla bancarotta con centinaia di milioni di Euro di buco, sono stati salvati dal Governo Centrale e i Comuni virtuosi non possono spendere i soldi che hanno accantonato, non possono investire, non possono dare un volano nemmeno all'economia locale, non possono dare le risposte che i cittadini si attenderebbero. Che cosa succede? Le Forze politiche si sono fatte carico di questo? No, è un problema dei Comuni. A loro, al Governo Centrale, al Parlamento che gliene frega, non hanno mica più il contatto con il cittadino, non hanno più nemmeno bisogno di prendersi i voti, non hanno bisogno di avere il consenso e le preferenze per farsi eleggere, perché grazie a una legge elettorale che tutti dicevano di voler cancellare e che ancora rimane, continueranno a far eleggere chi è gradito in alto e gli altri saranno fuori. Perché dico questo? Perché non andiamo da nessuna parte, qui prima sembrava la guerra dei poveri a rinfacciarsi cosa abbiamo fatto e cosa non abbiamo fatto. Io sono il Presidente della Commissione Lavori pubblici, l'abbiamo detto con umiltà anche l'anno scorso e l'altranno, più che un

Piano Triennale delle Opere sembra un Piano Trimestrale delle Opere, ma per forza, per forza, perché certe risorse non si possono usare e le altre bisogna sperare in un momento di crisi nera, di riuscire a far andare a buon fine qualche bando per correre a tamponare situazioni di emergenza. Prima la collega Banfi citava le priorità. Siamo stati chiarissimi a dire quali sono le priorità, abbiamo una scuola che fa acqua, ma acqua veramente, non in senso metaforico, con i secchi sul pavimento perché cola giù l'acqua, con le aule di informatica inagibili, l'aula di informatica ha 14 computer per 24 bambini ed è chiusa, 6 postazioni in un'auletta che è un buco con 24 bambini. È questo è un sistema educativo che può funzionare? Cito questo ma posso citare la palestra di Cornicione che andava a pezzi, che si spasciava, tutta una serie di situazioni, per cui siamo qui a fare le nozze con i fichi secchi. E poi siamo anche quelli che sono costretti a fare la parte dei cattivi – come ho detto nel mio intervento precedente – vessando il cittadino con le tasse. Abbiamo comunque cercato di gestire questa cosa. Se ripenso al mio personale impegno politico, mi chiedo ancora chi me l'ha fatto fare? Perché la crisi è partita nel 2007. Finalmente tre anni dopo perfino Tremonti l'ha ammesso. Dopo che hanno detto che tutto andava bene e che chi diceva che c'era la crisi, era pessimista. Ma se c'è la crisi, e ci si dice onestamente che c'è, la si può affrontare per tempo, ci si può provare a mettere rimedio. Siamo stati ingannati dai nostri politici, per anni. E oggi ci troviamo a pagare un conto salatissimo. Abbiamo avuto una sclerosi, come citava qualcuno prima. Negli ultimi due anni abbiamo cambiato tre Governi. E sull'IMU, ancora adesso non sappiamo che cosa succederà. Non siamo un paese serio. Oggi la Cassazione ha sentenziato che chi dice che l'Italia è un paese di emme, viene condannato perché commette un reato. Ma è lecito dire che non siamo un paese serio. Ci vogliono delle regole chiare e vanno fatte rispettare. Non si salvano i Comuni che sprecano e che vanno alla bancarotta. Ci si mettono in galera gli Amministratori. Ma il Comune virtuoso che ha i soldi in cassa, li deve potere usare, perché quei soldi sono soldi dei cittadini del suo Comune. Abbiamo fatto le nozze con i fichi secchi. Speriamo che i bandi – come diceva la collega – uno è andato deserto, è stato ripresentato frazionato per renderlo più appetibile – vadano a buon fine, ci permettano di affrettare denari, che ci permettano di fare le cose. Non è che le situazioni intorno siano rose. Abbiamo avuto la volontà di fare alcune scelte. Abbiamo portato avanti un progetto che era nato con voi, quello delle piste ciclabili. L'abbiamo sviluppato tantissimo, avremmo voluto fare anche di più. Vogliamo portare le piste ciclabili fino in Comasina. Peccato che qualcuno, per farsi la campagna elettorale da Sindaco, abbia fatto inaugurare una stazione della metro in Comasina a tappe forzate, senza parcheggi, senza nulla e poi si è inventato di tracciare le linee 2 a pagamento nel tratto che confina con Novate, in modo che, se facciamo una pista ciclabile, andiamo a sbattere poi, dove finisce il nostro Comune, contro le auto parcheggiate a pagamento nel Comune di Milano. Cioè, questo è anche la mancanza di progettualità, che ci coinvolge in maniera passiva, indirettamente. In questo, è quello che abbiamo affrontato in quattro anni. Io non voglio scagliare le pietre contro nessuno. L'altra sera in Commissione ho detto che purtroppo – e mi dispiace – la Presidente della Commissione Lavori

Pubblici, dal primo giorno ho stimolato tutti a mandare via mail indicazioni, proposte, progetti, idee da portare in Commissione, da mettere all'Ordine del Giorno. In quattro anni ne ho ricevute due dalla stessa persona – un Commissario che oggi non è più Commissario – e basta. Nessuno mi ha mai stimolato, mi ha mai chiesto “Felisari, mettiamo questo all'Ordine del Giorno. Discutiamolo”. Io convoco la Commissione tutte le volte che c'è qualcosa che merita – secondo me – di essere discusso, affrontato e sviscerato. Quindi è chiaro che non sono contento di quello che abbiamo fatto, ma non per negligenza, perché sarebbe stato bello fare di più. Si sarebbe potuto fare di più. Ma bisogna essere nelle condizioni di poterlo fare e molte volte non è dipeso da noi. Quindi, sicuramente il giudizio nostro, alla fine è comunque positivo, con tutti i limiti, perché ce ne sono di limiti. Avremmo voluto dare un giudizio migliore ancora. Per quanto mi riguarda, questa è l'ultima volta – come ha detto qualcuno – che saremo noi a presentare il Bilancio Preventivo. Speriamo che chi governerà nel prossimo mandato, mi auguro abbia la fortuna di potere basare questo, questo Bilancio Preventivo su uno scenario migliore di quello che abbiamo dovuto affrontare noi. Grazie.

Presidente

La parola ad Aliprandi Massimiliano, Capogruppo della Lega Nord.

Massimiliano Aliprandi – capogruppo Lega Nord

Sì. Sì, buonasera a tutti. Aliprandi, Lega Nord. Io questa sera ho ascoltato per l'ennesima volta questa Maggioranza – nella fattispecie l'Assessore al Bilancio – che in più di un'occasione mi ha creato qualche problema sul fatto di capire se sono più leghista io o è più leghista lui. Proprio per il fatto che per certi versi il discorso è che l'Assessore, tutte le volte porta sul banco, che i Comuni soprattutto del nord che sono sicuramente molto più virtuosi di tanti altri, vengono vessati in continuazione, malgrado abbiano capitali fermi. Nel Comune di Novate stiamo parlando di 14.000 Euro circa, Euro più, Euro meno. E siano costretti ad aumentare le tasse ai cittadini, per potere fare fronte a quelle che sono le spese contingenti e necessarie per amministrare un Comune, beh mi lascia un po' perplesso. Perché se questo discorso lo facciamo noi, diventa una rivoluzione in questo Paese, però quando i Comuni si trovano, come in questa situazione – Novate, ma come tanti altri – senza soldi per potere riuscire ad amministrarli, diventano un po' tutti leghisti. Diventano un po' tutti alla ricerca di tenersi quei soldi necessari per fare funzionare un Comune. E l'idea è anche giusta – e mi rivolgo all'Assessore – magari il tenersi il 75% delle tasse non è poi così sbagliato, soprattutto anche per i Comuni. Se fosse dipeso da me, io tratterei il 100%, per quello che mi riguarda. Dopodiché almeno le Amministrazioni sanno quello che incassano e sanno quello che possono spendere. Fino ad oggi si è vissuto su quello che erano i trasferimenti dello Stato, poi avevamo Comuni che spendevano più di quello che ricevevano, hanno fatto buchi, hanno fatto

strutture faraoniche, piazzate magari in mezzo a un prato, che non hanno nessuna utilità ma servivano per finanziare l'amico dell'amico. Perché questo è, in sostanza. Abbiamo avuto il problema che lo Stato voleva appropriarsi dei soldi del Patto di Stabilità dei Comuni virtuosi, per cercare di colmare quel gap che è il debito pubblico. Ci sono Comuni – ed era un suggerimento che io avevo dato anche al tempo, all'Assessore – addirittura Province virtuose, che hanno deciso di investire i propri soldi, quindi quelli del Patto di Stabilità, in BOT. Cioè di acquisire il debito pubblico. E gli interessi maturati sul debito pubblico – e l'Assessore può verificare se è corretto quello che sto dicendo – non rientrano nel Patto di Stabilità, e di conseguenza possono essere utilizzati per le Spese Correnti, quindi per la gestione del Comune. Però questo impediva al famoso Stato centrale, che è più nostra – perdonatemi – che non di tutti quei partiti, che attualmente invece parlano di Stato centrale come se stessero parlando di una terza entità che a loro non compete. Quello Stato centrale è quello Stato, che tutti quanti i partiti sino a ieri, quando tutto andava bene, dicevano che ne facevano parte. Adesso sembra che chi è rappresentante di una fazione politica di un Comune, parla di Stato centrale come se in quello Stato centrale ci fossero delle forze straniere che lo stiano gestendo e non siano di propria responsabilità, chi è là seduto a decidere. Scelte politiche: è vero. Le scelte politiche sono legittime. Voi avete fatto delle scelte politiche come Maggioranza, possono essere condivisibili o non condivisibili. Ovviamente poi ognuno ha le proprie urgenze di risoluzione dei problemi e ha i propri programmi. Quindi io non vengo a criticarvi su quelle che possono essere state delle vostre scelte politiche, perché se siamo in uno stato di democrazia, voi siete la Maggioranza e voi avete fatto delle scelte. Di sicuro a me non è mai mancata occasione, in diverse Commissioni a cui ho partecipato, di portare dei suggerimenti, di portare magari l'attenzione su dei problemi. È certo, ed è ovvio, che le nostre Commissioni hanno puramente un carattere consuntivo, non decisionale. Per cui dato il suggerimento, il suggerimento può essere più o meno ascoltato, più o meno realizzato e su di esso possono fare più o meno dei ragionamenti per potere migliorare. Se questo non viene fatto. Però questo non vuole dire che nessuno abbia mai dato dei suggerimenti. Probabilmente quei suggerimenti non sono stati ascoltati, più semplicemente. Che è una cosa però ben diversa dal dire "non ci siamo mai proposti" o quantomeno "io non mi sono mai proposto". Quello che sicuramente, ripeto, è una cosa che – purtroppo l'Assessore Ricci è andato via – volevo rispondergli, nel senso che ha detto "datemi delle soluzioni sul come trovare". Beh, allora provate a cominciare a tagliare gli stipendi ai Dirigenti, in maniera netta. Magari qualche cosa si inizia a risparmiare, in maniera notevole. Perché no? Potrebbe essere una soluzione. Può piacere o non piacere: è una scelta politica. Probabilmente, se vinceremo le prossime elezioni come Lega, questo da noi sarà fatto. Viceversa, ci siete voi, non lo volete fare: è una scelta politica. Però le strategie ci sono. Si possono fare. Basta volerlo, questo è ovvio. Quando leggo sul sito internet che abbiamo dei dirigenti che percepiscono più di 100.000 Euro per gestire un Comune di 4 km quadrati di territorio, beh, ahimè, mi preoccupa, perché probabilmente abbiamo gente, anche novatese, che è comunque adatta a questo tipo di lavoro – i famosi, magari, appalti a km

zero, per buttarvela un po' su un discorso territoriale – che magari anche per meno e proprio perché vivono nel territorio, magari hanno anche un po' più di attenzione. Magari vivono anche meglio, non solo come lavoro ma anche come passione, il fare questo tipo di impegno.

Quindi le scelte si possono fare. Nessuno dice che non è possibile fare nulla. È certo che quando però si decide di intraprendere una strada, la si deve portare fino in fondo, questo è ovvio. Voi avete fatto una scelta di creare case del detersivo, case dell'acqua, chi più ne ha più ne metta – pagheranno tutte l'IMU anche queste presuppongo, perché sono tutte casette – ma sono scelte politiche. Io probabilmente ne avrei fatte altre. Però – torno a ripetere – secondo me è corretto quello che ha detto il Consigliere Felisari, fintanto che giochiamo a dire chi è stato più bravo e chi meno bravo, probabilmente da questa impasse non ne usciremo più. Se la soluzione diventa che – indipendente che a proporlo sia un Consigliere della Lega Nord o che sia un Consigliere dell'Italia dei Valori o che sia un Consigliere del PDL, o uno del PD, ma sia una soluzione che porta all'interesse del cittadino ad avere effettivamente delle risoluzioni ai problemi, allora devono essere ascoltati. Se invece, a prescindere perché li dice una persona che è dalla parte opposta della barricata, allora non si debbono ascoltare, direi che la conclusione non può essere altrimenti, che quella che sta avvenendo questa sera. Grazie.

Presidente

La parola al Capogruppo di Siamo con Guzzeloni, Luciano Lombardi.

Luciano Lombardi – capogruppo Siamo con Guzzeloni Sindaco

Grazie, Presidente. Luciano Lombardi, Capogruppo Siamo con Guzzeloni. Non è mia intenzione rispondere alle sollecitazioni emerse dagli interventi sulle politiche sociali. Nelle mie riflessioni ognuno troverà la propria risposta, perché in questi anni – e per i prossimi che verranno – nonostante appunto gli effetti e i tagli della legislazione nazionale sulle politiche sociali, non sui trasferimenti dallo Stato, ma sui tagli proprio legati alle politiche sociali, l'Amministrazione Comunale ha mantenuto e manterrà inalterati i Servizi Sociali alla Persona, seguendo il principio secondo cui le politiche sociali non sono e non devono essere un costo ma un investimento. Novate, con l'approvazione di questo Bilancio di Previsione, continuerà ad essere una città vicina alle persone, mettendo al centro il loro benessere e i loro bisogni. Tutto ciò a fronte di un aumento esponenziale dei bisogni sociali, che si sommano alle necessità storiche della nostra città. Mi corre anche l'obbligo ricordare a tutti i Consiglieri, che oltre alle sopraccitate difficoltà legate ai tagli, non va dimenticata la continua centralizzazione delle decisioni verso l'Ente Regione, che dovrebbe invece lavorare per legiferare, programmare e finanziare gli interventi. E invece cosa succede? Che, di conseguenza continua a diminuire il ruolo e l'azione dell'Amministrazione Comunale,

che sono invece fondamentali per programmare e organizzare sul territorio risposte efficaci ai bisogni. Ma quali sono le novità di questo 2013 inserito in questo programma, in questo Bilancio di Previsione? Per quanto riguarda l'area prima infanzia e nido e famiglia, attraverso la gestione unitaria dei nidi pubblici partiti nel 2011 e il monitoraggio delle domande di iscrizione, ha permesso all'Amministrazione Comunale per l'anno educativo 2012 e 2013 la chiusura del nido Arcobaleno. Ad avvalorare questi dati sono anche i numeri che hanno ottenuto di soddisfare per il prossimo anno educativo 2013-2014, le domande di iscrizione pervenute, garantendo l'accesso a tutti i cittadini che hanno, che ne hanno fatto richiesta. Continuerà anche per i prossimi anni, e verrà garantita, la disponibilità dei posti pari a 144, di cui 48 convenzionati con le strutture paritarie. Negli spazi lasciati liberi dal nido Arcobaleno, attraverso il lavoro svolto negli ultimi anni dal tavolo territoriale Famiglia al Centro, si intende attivare un centro per la famiglia. La sua attuazione avverrà attraverso un processo di co-progettazione. Ma a proposito di progettazione – sempre con il supporto del tavolo Famiglia al Centro – è stato finanziato dalla direzione sociale della ASL Milano 1, per il 2013 il progetto Zenzero e Cannella, con a tema “Conciliazione famiglia-lavoro”, che ha permesso di sostenere una qualificata accoglienza dei bambini della scuola primaria durante le sospensioni dell'attività didattica, nelle festività di carnevale, Pasqua e del prossimo Natale. In questo lavoro di progettazione del Tavolo Famiglia al Centro, vi ricordo anche l'iniziativa che partirà a settembre dal titolo “Una vita a due”: sei incontri dedicati alle giovani coppie e alle famiglie di nuova formazione. Per quanto riguarda l'area disabilità e servizi domiciliari vi ricordo che il Consiglio Comunale del novembre 2012 e nel Consiglio Comunale del 13 giugno ultimo scorso abbiamo approvato e integrato il regolamento distrettuale per l'accesso e la compartecipazione al costo dei Servizi Sociali dell'ambito di Garbagnate. Pertanto, a partire dal febbraio 2012, 2013 – come già illustrato dall'Assessore nell'ultima Commissione delle Politiche Sociali – con questo strumento si va a regolamentare la compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi domiciliari. Si va a regolamentare, vuole dire che non è una quota fissa. Si va a regolamentare secondo una tabella che viene calcolata attraverso una formula, che è inserita in questo regolamento che è stato approvato per tutto il distretto di Garbagnate. I servizi domiciliari – come è già stato ripetuto – sono il SAD, la DH, la DM, che sono appunto servizio assistenza domiciliari, servizio pasti e servizio trasporto, il servizio educativo per i disabili, il servizio educativo per i minori. Per quanto riguarda invece i servizi diurni, dopo i lavori di riqualificazione, il CDD è stato accreditato per numero 17 posti. A partire dal prossimo... È bene anche precisare che il CDD è l'unico servizio a tariffa fissa. Lo si è fatto a tariffa fissa per equipararlo alla tariffa applicata al CSE. Cioè non è che ci siamo inventati le cose così calandole dall'alto. E questa decisione è stata presa confrontandoci con le famiglie degli utenti. Per cui, a partire dal prossimo settembre, i finanziamenti in entrata per ciascuno utente – questa è la novità invece in negativo – i finanziamenti in entrata per ciascuno utente saranno calcolati solo e unicamente sulla sua effettiva presenza. Cioè, se l'utente che frequenta il CDD, oggi avveniva che se si

assentava per motivi diversi l'ASL finanziava comunque l'attività dell'utente. Da settembre succederà che l'utente che si assenta, o giustifica la sua assenza oppure il Comune non verrà accreditato per l'assenza dell'utente stesso. A fronte di questa scelta è anche utile ricordare l'impegno di questa Amministrazione, come ribadito nell'ultima Commissione delle Politiche Sociali, nell'affrontare di volta in volta ogni singolo caso per non lasciare sole le famiglie. Cioè, nessuno si è mai sognato che si applicano delle tariffe, chi non le paga si chiama fuori. Ormai una cosa così storica nel nostro Comune, che i Servizi Sociali non hanno mai abbandonato le famiglie al proprio destino. Per quanto riguarda il trasporto degli alunni disabili alle scuole secondarie superiori è stato istituito un formale ricorso nei confronti della Provincia di Milano al fine di ottenere il totale rimborso delle spese sostenute. Ci auspiciamo che per il 2013 l'importo di spesa sostenuto venga rimborsato da tale soggetto, perché fino ad oggi questi, questi soldi li ha dovuti erogare il Comune, cose invece di competenza della Provincia di Milano. Per quanto riguarda invece le novità che riguardano l'area anziani e le questioni abitative, per il 2013 durante il periodo di luglio e agosto verrà riproposto EstateInsieme. Anche questa proposta nasce dalla collaborazione e la disponibilità di associazioni ed enti del territorio. L'iniziativa EstateInsieme è realizzabile grazie anche al contributo ottenuto da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha finanziato il progetto Novate 2020, riconosciuto meritevole per la qualità della proposta e dei contenuti. Ma che cosa ci aspetta ancora in questo 2013? Allora, il proseguimento dei lavori del tavolo delle politiche per la terza età, denominato "Tavolo Senior Novate", la progettazione del centro di aggregazione e di socializzazione e occorre partire dalle attività di promozione dell'invecchiamento inserite e finanziate proprio all'interno del progetto Novate 2020. Sono due i punti che dobbiamo comunque tenere sotto controllo, in questo 2013. Il primo, come è già stato detto, tenere sotto controllo la partecipazione dei costi ai servizi da parte dell'utenza. Secondo: continuare nell'ambito territoriale novatese la collaborazione con il terzo settore e il mondo dell'associazionismo. Concludo questo mio intervento, intervento facendo anche la mia dichiarazione di voto su questo Bilancio. Un Bilancio teso al mantenimento, che non arretra di un centimetro la salvaguardia dei servizi che offriamo ai nostri cittadini. Un Bilancio che tiene conto di quanto la nostra macchina amministrativa spende effettivamente, ottimizzando e valorizzando le risorse a disposizione.

Presidente

Grazie Luciano. Se qualcuno vuole intervenire, sennò mettiamo ai voti. Filippo Giudici. Per la dichiarazione di voto? (*Intervento fuori microfono*)

Il Consigliere Filippo Giudici del PDL.

Filippo Giudici – capogruppo PDL

Grazie, Presidente, mi spiace che questo le dia fastidio, però non ho consumato la mezz'ora. Volevo approfittarne perché sono stato chiamato in causa e dal collega Carcano e dall'Assessore Ricci, che mi spiace se n'è andato, ma io credo che ci sia – non so – che non ci sia migliore sordo di chi non vuole sentire. A proposito del "Giudici per esempio questa sera ha suggerito delle soluzioni shock. Ma perché non ci fate delle proposte e ne discutiamo?" Ma di che cosa accidenti state parlando signori? Scusate. Noi qui non siamo a Roma, qui siamo a Novate. C'è una Maggioranza e c'è una Minoranza. La Minoranza, sono tre o quattro anni – per quanto mi riguarda – che sostiene un determinato percorso amministrativo, per evitare di gravare ulteriormente di tasse i cittadini novatesi. Dopodiché uno può prendere come decisione politica, rifiuta il suggerimento. Ma mi sembra di essere stato chiaro fino alla noia. Ho detto "questa Amministrazione, cioè la Maggioranza, sceglie – secondo me – dei servizi all'interno dell'Amministrazione che non sono così indispensabili, visto l'andamento, per evitare tasse. Il Consigliere, l'Assessore Ricci se n'è andato. Adesso ne cito uno, perché l'ha citato lui, non perché io abbia in mente questo. Ma se prendiamo il servizio cultura, biblioteca, Informagiovani, togliendo gli stipendi stiamo parlando di circa 800.000 Euro. Beh, insomma 800.000 Euro sono 800.000 Euro di tasse in meno che i cittadini novatesi potrebbero pagare. Queste sono le proposte. Ma che addirittura la Minoranza debba venire a fare una proposta e poi dopo, adesso mi pare, non esageriamo. Qui non c'è il Governo Letta. C'è un Sindaco che è Guzzeloni, che è stato eletto democraticamente, legittimamente dalla popolazione novatese, ha creato la sua Giunta e prende delle decisioni. Allora, si possono rifiutare i suggerimenti che vengono dati, ma che addirittura adesso noi dobbiamo venire con una proposta che va dalla a alla zeta, mi pare che sia un po' esagerato. Abbiamo lanciato delle idee. Possono essere rifiutate? Ci mancherebbe altro. Diceva giustamente il collega della Lega "sono scelte politiche". Uno fa una scelta politica in un modo o anziché in un altro. Ma che addirittura adesso noi dobbiamo venire con delle proposte che contemplino addirittura i reparti, che potrebbero, ammesso che uno sia d'accordo, i reparti del Comune che potrebbero essere tagliati, insomma mi pare che stiamo esagerando. Questa era un'idea come un'altra. Secondo noi, per evitare di gravare i cittadini di ulteriori tasse, l'unica strada percorribile è quella di tagliare tout court per 12, 24 mesi determinati servizi, non certo i Servizi sociali. Dopodiché uno può dire "non sono d'accordo". Ma ci mancherebbe altro. È una scelta politica però. Ma non dire che non sono state fatte delle proposte, perché proposte più esplicitate di queste, mi pare che si stia anche un po' esagerando. Grazie. Scusate.

Presidente

Se qualcun altro vuole intervenire. Angela de Rosa, PDL.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

L'attacco dell'intervento del Consigliere del Partito Democratico mi dà la dimensione di come sia diverso proprio l'approccio al Bilancio e al ruolo svolto dai Consiglieri. Perché hanno parlato di "l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale è quello di fare quadrare il bilancio", io ho già detto in tante altre occasioni: per fare quadrare i conti, per mettere insieme le entrate e le uscite basta il ragioniere del Comune. Non c'è bisogno di 21 Consiglieri Comunali, di 7 Assessori e del Sindaco. Questo lo può fare chiunque. Nella mia esperienza amministrativa complessiva, dall'inizio da Consigliere di Maggioranza fino ad oggi come Consigliere di Opposizione, ho verificato che tutti i funzionari, sia quelli che occupano una funzione organizzativo, che sono Dirigenti o che sono semplici dipendenti hanno la capacità di capire anche da soli, senza che interveniamo noi, laddove si può tagliare e laddove non si può tagliare. Anche perché molte delle spese, che questo Comune sostiene – sia rivolte alle scuole, sia rivolte ai Servizi Sociali – sono anche servizi obbligatori, piuttosto che i contratti, cioè ci sono tante spese, su cui uno può incidere. Poi abbiamo appreso con piacere dal Centro Previsionale e Programmatico che alcuni contratti sono stati rivisti e quant'altro, però – come dire – cioè non c'è bisogno di un politico per fare tutto questo. Cioè, grazie a Dio, almeno per venire in Comune piuttosto che in Provincia o in Regione, ci sono i dipendenti per fare questo. Cioè do per scontato che sono cose, che sono in grado di fare anche meglio di noi, perché lavorandoci hanno sicuramente una percezione più realistica di quella che invece può avere, può avere un politico. Detto questo, il Consigliere Carcano, anche questa volta dice "non avete mai presentato degli emendamenti al Bilancio in quattro anni". Confesso che ogni anno io, in particolare con l'esperto della Commissione Bilancio, prima ancora che ci venga consegnata la bozza di Bilancio, partiamo molto carichi. Diciamo sempre "Dobbiamo fare gli emendamenti. Quest'anno dobbiamo assolutamente provare a fare una roba concreta, incidere." Dopodiché ti viene lo sconforto, perché poi nel corso dei quattro anni, Zucchelli ha fatto degli esempi, sono stati fatti anche da altri Consiglieri, di proposte perché l'Opposizione non si è limitata a fare una proposta puntuale solo su CIS, e l'ho detto anch'io nel mio intervento. Noi abbiamo provato per tempo, ma necessariamente, alle volte dando qualcosa di scritto, l'emendamento sull'IRPEF del Consiglio scorso ne è un esempio, ma abbiamo fatto anche altre azioni, non necessariamente scritte, verbali, in cui vi abbiamo chiesto di fare delle riflessioni e ci avete chiuso, con la forza dei numeri, la porta in faccia ogni volta. Allora, siccome io non vengo qua per andarmi a sedere a fianco al funzionario per poi farmi spiegare come e dove potere fare degli emendamenti, perché non è questo il mio compito... Cioè se noi vogliamo fare degli emendamenti ci consultiamo tra di noi, decidiamo quelle che sono le cose su cui volere puntare, dopodiché la contrattazione non la vado a fare con il Capo-Ragioneria o con il Segretario, che oggi lo sostituisce o chi per loro. Cioè parlo con i politici, perché il mio ruolo è di sedere in Consiglio Comunale e – ripeto – di fare politica, non di fare il dipendente, il dipendente comunale. Quindi, gli emendamenti non arrivano, perché non c'è mai stata, non abbiamo mai riscontrato in quattro anni la volontà di volere

ragionare sulla più piccola cosa, piuttosto che sulla più grande cosa. Si diceva, abbiamo fatto delle scelte. Consigliere Carcano, anche qui cioè, sento insultata la mia intelligenza, quando mi si vuole fare credere che l'avere deciso di introdurre il canone ricognitivo sia una scelta politica. Cioè, la verità è che l'aumento dell'IMU, aumento dell'IRPEF e questo canone, che peraltro ha un'origine legislativa nazionale vecchissima, cioè non è che è stato introdotto negli ultimi mesi né negli ultimi anni è vecchissima. È una legge, cioè è uno strumento che i Comuni hanno da una vita, solo che delle scelte che avete vissuto voi come dei salvagenti. Cioè è stato il salvagente di questa Amministrazione per mantenere in piedi un po' di cose e usando come altro salvagente il tagliare quello che avete ritenuto tagliabile, tra cui diversi servizi, anzi quasi tutti i servizi non necessariamente obbligatori della Pubblica Istruzione. A cui Ricci ha aggiunto peraltro – io me n'ero dimenticata – un taglio anche ai contributi alle scuole, che quindi non avranno quel quid di risorse che avrebbero potuto mantenere, salvo di sopperire alla mancanza dei progetti messi in campo direttamente dall'Amministrazione Comunale, come l'avere ridotto la convenzione, cioè il contributo, per le convenzioni paritarie, con riferimento alla scuola materna. Cioè questo come l'introduzione tout court della tariffa, poi l'Assessore ci ha anche spiegato che, per alcuni servizi, siccome parliamo di ambito sovracomunale, e lei si sarebbe fatta comunque portavoce della richiesta di provare a trovare un meccanismo che differenzi la capacità di partecipazione delle famiglie ad alcuni servizi, anche già l'altra volta, quindi questo vale per le scuole paritarie oggi piuttosto che per l'introduzione di nuove tariffe, noi non dobbiamo ragionare - il Consigliere Lombardi diceva "l'abbiamo concordato con le famiglie l'introduzione della tariffa, quindi va così perché è così" - noi non dobbiamo ragionare sul particolare caso di oggi, di dieci famiglie che possono permettersi – immagino, per essere d'accordo – possono fare lo sforzo di pagare questa addizionale. Noi dobbiamo ragionare in un'ottica generale. Oggi ci sono dieci famiglie di un certo tipo, domani ce ne saranno altre dieci. Okay? E questo vale anche per il contesto, cioè per altri tipi di servizi. Si diceva non è vero che non abbiamo fatto delle scelte. A dimostrazione - è un esempio, ne potrei prendere altri - del fatto che spesso l'idea, di questi quattro anni, ripeto, perché il problema non è oggi, il problema è il quattro anni, cioè che la mano destra non sappia che cosa fa la sinistra, è dato da alcuni elementi. Uno degli elementi è la parte relativa al servizio nido e prima infanzia. Nella Relazione Previsionale e Programmatica si parla di un calo demografico, che ha portato alla chiusura del nido Arcobaleno. Ovviamente non è che imputo all'Amministrazione Comunale il calo demografico, però dico cioè è possibile che in quattro anni non si è voluto risolvere lo studio demografico fatto da questa Amministrazione, anche in funzione delle ristrutturazioni delle scuole, degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, per capire il trend? Sia con riferimento ai medi, piuttosto che alle altre scuole di ordine e grado? Cioè, abbiamo fatto l'ampliamento di una materna, e oggi in Relazione Previsionale e Programmatica scopriamo che il nido – che poi questi bambini sono quelli che andranno alla materna – abbiamo un calo demografico? Cioè, il mosaico è fatto di tasselli. È realmente fatto di tasselli, cioè di persone che mettono in rete –

okay? – quelli che sono gli elementi che consentono poi di fare delle scelte, che non devono essere mirate e a comportamenti stagni. Devono avere una visione d'insieme. Si devono accompagnare, perché devono essere complessivi, cioè devono mettere in moto dei meccanismi. Perché sennò risolvi il problema da una parte e ne crei uno dall'altra parte. Cioè indubbiamente questo anche nella gestione di una famiglia. Cioè, il Comune altro non è che una famiglia dove invece che un papà e una mamma ci sono più papà, più mamme, ci sono gli zii, i cugini, i cugini poveri, i cugini ricchi. Sempre con riferimento ai nidi, faccio un altro esempio, dal prossimo anno scolastico verranno aumentate le tariffe. E l'aumento medio, in termini reali, per tutte le fasce di reddito è di poco, cioè a pagina 38, c'è scritto (*Intervento fuori microfono*) “Sarà aumentato l'aspetto tariffario per l'anno scolastico 2013-2014, secondo quanto indicato nell'atto di Giunta 95/2010, come da tabella sottoindicata”. E ci sono le (*Intervento fuori microfono*). Ho capito, c'è un aumento, cioè va da un minimo di 32 Euro per la fascia di reddito dai 0 ai 5.000 Euro, a un massimo di 38 Euro per i non residenti, che è la fascia massima che è stata introdotta. È sotto “asilo nido e prima infanzia”, non lo so. Io prendo quello che ho qua. Va beh. Piuttosto che, prima mi sono dimenticata il mio, scusate ma è l'ultimo bilancio, mi è venuto in mente e ne voglio parlare. Il mio cavallo di battaglia da quattro anni a questa parte nei bilanci di previsione. L'ho citato un po' così en passant prima, ma mi sono soffermata: il centro di aggregazione giovanile. Vi ricordo ancora l'unica Commissione Consiliare fatta su questo argomento, perché in quattro anni è stata fatta una sola Commissione, all'inizio di mandato e ho anche partecipato, perché ero molto curiosa, nella quale ci è stato detto poi, ma ci è stato detto anche nel primo Consiglio in cui abbiamo approvato il primo Bilancio di questa Amministrazione, il primo Bilancio di Previsione di questa Amministrazione, mi era stato detto – in particolare, ricordo dall'Assessore Lesmo “questo è un obiettivo di lungo periodo”. Cioè non è che oggi noi arriviamo qua, abbiamo scritto che facciamo il centro di aggregazione e lo facciamo domani. Passati quattro anni, non solo del centro di aggregazione non se ne vede più l'ombra, è sparito anche dalla Relazione Previsionale e Programmatica e quant'altro, ma in quattro anni non s'è trovato il tempo, non s'è trovato il tempo di fare delle riflessioni su che cosa? Cioè al di là del dire “lo facciamo fisicamente nel posto A e nel posto B”, che neanche questo è stato fatto, l'individuazione di un'area, non è stato fatto neanche un progetto. Fortuna vuole che i progetti sovracomunali ci salvano anche questa volta, perché l'Informagiovani, che peraltro è un servizio che è sotto l'Assessore Ricci alla Pubblica Istruzione e Cultura e non sotto l'Assessore – di cui non ricordo neanche il nome, scusate, perché è nullo, Corbari – cioè, che anche quest'anno non si è accorto che ha una partita da gestire oltre a quella dell'Ecologia, perché probabilmente non se lo ricordava quattro anni fa, perché mai dovrebbe ricordarselo sul fine della consiliatura? Giustamente. Però non s'è vista, dicevo. Grazie a Dio i progetti sovracomunali salvano anche su questo mettendo il Comune nelle condizioni di lavorare in rete con gli altri Comuni per cercare di capire come si può intervenire con delle politiche giovanili. Cosa era possibile tagliare? Qualche esempio è già stato fatto, e allora dicevo partendo da

lontano avremmo potuto evitare di pagare un portavoce, che non s'è capito che cosa, a che cosa ci è servito in questa Amministrazione. Abbiamo un giornale, che per quanto tutti i Comuni ci invidino, comunque è un giornale che da sempre ha un numero di pagine decisamente elevato, rispetto agli altri Comuni, che sicuramente serve per fare partecipare. Dopodiché però, nei momenti di crisi uno va a vedere veramente quali sono quelle cose inutili. E allora, premesso che è uno strumento di comunicazione e di partecipazione che comunque poteva essere ridotto, noi abbiamo fatto un ultimo appalto triennale poco prima della scadenza dell'ultima Amministrazione. Poi, negli ultimi anni, causa la questione legata alle risorse, l'appalto è sempre stato fatto annuale, ma tendenzialmente l'importo è sempre stato un importo di tutto rispetto, perché, come dicevamo prima, se è vero che 10 Euro presi singolarmente non fanno niente, messi insieme ad altri 10 Euro fanno comunque un po' di soldini. Dicevo, alla fine quando uno si rende conto che su quel, su quel giornale scrivono i Gruppi Consiliari per dire che secondo loro è verde, piuttosto che secondo quell'altro è verde, quando l'Amministrazione comunque fa la sua campagna di pontificazione di quello che ha fatto, di come sono stati bravi, di quanto questa crisi comunque mette in difficoltà l'Ente Locale e di quando i cittadini che scrivono sono sempre i soliti dieci cittadini da vent'anni a questa parte, cioè quello poteva essere un taglio, tutto sommato che si poteva fare, si poteva fare prima, in modo diverso. Cioè allora non ci rimbalzate, arrivando sempre e solo all'oggi. Cioè, per fare un'analisi odierna, ma soprattutto per guardare avanti, cioè dagli errori del passato bisogna imparare, perché sennò non si va avanti. Perché se non vogliamo capire che il problema non è il Bilancio di Previsione 2013, non ne veniamo a capo. E non lo dico perché io penso di avere la verità a portata di mano, ma perché i documenti andatevi a rileggere tutte le Relazioni Previsionali e Programmatiche dall'inizio di questa consiliatura fino all'ultima parlano chiaro. Cioè, poi che voi troviate degli argomenti per dire che ci avete provato o che qualcuno ci ha provato e voi vi leggete la Relazione e prendete atto, cioè va bene. Cioè, chiaro che adesso su 100 pagine ce ne sarà sicuramente qualcuna da salvare. Cioè, lo dico io per prima, ci mancherebbe. Io non l'ho trovata, ma capisco che uno, dall'altra parte del tavolo, qualcosa lo trovi, ci mancherebbe. Cioè il Consigliere Lombardi, in qualità di Presidente della Commissione Servizi Sociali, ha puntato su tutti gli aspetti positivi che ci sono stati. Io stessa ho avuto l'occasione di elogiare l'Assessore Lesmo negli anni passati, per l'impostazione comunque data al suo Assessorato dall'inizio. Se tutti avessero fatto metà dello sforzo che ha fatto l'Assessore Lesmo all'inizio, probabilmente oggi, non dico che saremmo messi bene, ma non saremmo così in brache di tela, non saremmo qui a fare la guerra tra poveri, cioè in cui ci viene detto "tu cosa taglieresti?". Avete già tagliato tutto, cosa dobbiamo tagliare ancora, più di così? Cioè, cosa dobbiamo tagliare? Non so, i centri estivi non sono un servizio obbligatorio. Tagliamo anche quelli. Tagliamo anche quelli. Abbiamo anche risparmiato. Quindi possiamo, il tagliare è, il tagliare è riferito (*Intervento fuori microfono*) Eh, ho capito, però se non capiamo, cioè, il tagliare le spese inutili, si può fare. Le ho fatto anch'io delle proposte sulle spese inutili. Cioè, dopodiché voi non

avete tagliato solo le spese inutili, che non avete tagliato prima, vi siete ridotti all'ultimo momento per farlo, avete tagliato anche i servizi che invece servivano e che servono, perché il Progetto Affettività con tutti i difetti che poteva avere, cioè andava ampliato nel corso degli anni. È rimasto al palo per quattro anni. Cioè quanto ci ho messo io, tanto è rimasto, fino a scomparire. Siete voi che vi siete riempiti la bocca, di 100.000 cose, dicendo che erano comunque obiettivi di lungo periodo e di mandato e non siete riusciti a farli. Cioè, la partecipazione ai bandi sovracomunali, cioè veniva fatta anche prima in questo Comune, cioè non è che, non l'ha inventata nessuno. Cioè se la sono studiata i funzionari insieme ai funzionari delle Regioni, dello Stato, dell'Europa. Ma finiranno pure quelli, di finanziamenti. Cioè, già i finanziamenti europei negli ultimi anni, con l'ingresso anche di nuovi Paesi in Europa, cioè si sono ridotti. Cioè l'impressione è che non si voglia capire, non ci si voglia connettere. Cioè, quindi rimanete contenti dei vostri risultati, cioè nella speranza – ripeto – che cioè non abbiate l'occasione la prossima volta per continuare a fare questi danni.

Presidente

Consigliere Banfi, PD.

Patrizia Banfi – consigliere PD

Sì, grazie Presidente. Forse sarà l'ora tarda e non ho ben capito che documenti abbia guardato la Consigliera De Rosa perché io sono qui a pagina 38 e leggo che “le tariffe per la prima infanzia sono rimaste quelle dell'anno 2010-2011”. Quindi, se vogliamo criticare va bene, però almeno diciamo le cose corrispondenti ai dati. Anche sull'Informatore Municipale: per l'Informatore Municipale è stato fatto un nuovo bando con una riduzione dei numeri, proprio nell'ottica del contenimento della spesa, e addirittura sono state ridotte il numero di pagine. Avremo una versione integrale on-line sul sito del Comune, con tutti gli articoli e soprattutto le lettere dei cittadini, ma avremo una versione invece cartacea ridotta, proprio perché c'era la necessità di una riduzione di un contenimento della spesa. Così, solo un breve intervento per puntualizzare.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

L'ho detto. Non l'avete neanche comunicato.

Patrizia Banfi – consigliere PD

Scusa, io sono stata zitta.

Presidente

No, scusate un attimo, dai. De Rosa hai parlato, ora lascia parlare. (*Interventi fuori microfono*) E dai, non si può, dai. (*Intervento fuori microfono*) È possibile sì. Bisogna essere. (*Interventi fuori microfono*) Ha rispettato? Ma proprio nessuno. (*Interventi fuori microfono*) Scusate un attimo. (*Interventi fuori microfono*)

Patrizia Banfi – consigliere PD

Allora (*Interventi fuori microfono*)

Presidente

Angela per favore. Dai, ti hanno rispettato. Non ti ha interrotto nessuno. Adesso basta. Hai parlato 40 minuti, dai. (*Intervento fuori microfono*). Ho capito. Non puoi avere ragione. (*Intervento fuori microfono*) Ballabio, per cortesia, sennò uscite eh, è la prima volta che lo faccio ma lo faccio volentieri, stavolta. È tardi anche e se voi avete un cavolo da fare, io domani mattina alle 6 sono sveglio, eh. Dai, finisci per favore.

Patrizia Banfi – consigliere PD

No, voglio dire, è stata fatta una riunione del Comitato di redazione, in cui l'Assessore ha spiegato a tutti noi, membri del Comitato, la decisione proprio nell'ottica di riduzione della spesa – in occasione del nuovo bando – di ridurre i numeri, di pubblicare integralmente sul sito internet tutte le lettere, visto che deve essere uno strumento di comunicazione della cittadinanza, ed è vero che era così, perché era un ampio spazio di dibattito, tutto integralmente è stato pubblicato sul sito, mentre invece c'è una riduzione del numero di pagine cartacee nell'ottica del contenimento della spesa... e allora, però se vogliamo criticare va bene, però diciamo le cose come stanno, perché è inaccettabile veramente, poi dire anche che le carenze sono (*Intervento fuori microfono*) no, Presidente. Io non voglio più essere interrotta però. (*Intervento fuori microfono*)

Va bene concludo.

Presidente

L'educazione. Questo è principio di educazione. Quando uno parla non deve essere disturbato. Ti hanno rispettato e, mi dispiace ma non si fa così. Non si fa così, perché il rispetto è reciproco. In questo Consiglio ci si rispetta. E il rispetto non c'è stato. Chi è che deve finire di parlare?

Patrizia Banfi – Consigliere PD

Rinuncio all'intervento.

Presidente

Ecco, questa è democrazia. Andiamo avanti. C'è qualcun altro che deve intervenire? È inutile che ridi, Virginio, dai. Ridi a casa tua, non qua. (*Intervento fuori microfono*) Devi rispettare, non si ride, insomma. (*Intervento fuori microfono*) Va bene, dai. (*Intervento fuori microfono*) E allora piangi, che è meglio forse. Dennis Felisari. Non siamo all'asilo Mariuccia, qua. La parola a Dennis Felisari, Capogruppo Italia dei Valori.

Dennis Felisari – Capogruppo IDV

Grazie, Presidente. Mi spiace che si sia trasceso un attimo, e forse ci si dimentica che siamo qui tutti animati dal bene comune – almeno così dovrebbe essere – quindi nell'interesse della cittadinanza. Nell'intervento accalorato di prima, mi sono dimenticato un paio di passaggi, che vorrei sottolineare, perché uno degli aspetti che la Minoranza ha toccato, era relativa all'incapacità di recuperare i crediti vantati nei confronti di famiglie o diciamo in difficoltà o furbe, relativamente al servizio refezione scolastica Meridia. Ecco, vorrei ricordare però che in quest'Aula il Presidente di Meridia ha bene illustrato, in un Consiglio precedente, come sì ci sia questa problematica, come sia strano che la problematica possa durare degli anni, e come questo, questo attacco, che il socio privato che ha la maggioranza, che ha il 51%, non dimentichiamocelo, perché il nostro Presidente ha ben fatto capire quanto contiamo poco, per quel 2% di differenza, perché in Consiglio sono poi 3 a 2 e perché comunque il socio di maggioranza fa quello che vuole, come il maggiore debitore della società sia il socio privato stesso, che era debitore di oltre 800.000 Euro l'anno precedente, poi è sceso oltre, comunque a più di 400.000 Euro nell'ultimo esercizio. Usa la società come il proprio bancomat personale. Diciamocele come sono le cose, in maniera chiara. Ma nel Bilancio noi abbiamo un prospetto dell'andamento delle società partecipate. Quello che mi preoccupa – e l'avevo già detto in quell'occasione – è che il Bilancio di questa società in particolare, visto che poi parleremo di CIS, dell'estinzione del mutuo e quindi ci sarà modo di discutere anche ampiamente anche su quello, questo Bilancio ha chiuso con un utile irrisorio, con già la prospettiva di una perdita l'anno prossimo. Quindi, il Comune si troverà socio al 49%, quindi a dividere quasi alla pari le perdite di questa società, di cui garantisce la sopravvivenza. Perché oggi i risultati sono dati dalla perdita del volume di affari del socio privato. Cioè la società si regge sui pasti che fornisce al Comune di Novate, perché ha perso alcuni appalti, non riesce a reintegrarli, e siccome è un colosso a livello europeo, per lei sono bruscolini, ma per noi avere una perdita in più nel Bilancio, crea ulteriori problemi, visto che prima giustamente qualcuno ha fatto evidenziare che

tante piccole cifre fanno una grossa cifra. Ecco questa è un'altra delle preoccupazioni, quindi non è soltanto la questione delle famiglie, su cui chiaramente bisogna fare luce su chi fa il furbo e chi invece magari è in difficoltà e non ha la faccia di dirlo, perché purtroppo, in quella che è la crisi economica che stiamo vivendo, ogni giorno c'è qualcuno che la fa finita. Perché si sente talmente umiliato da non vedere come uscire da una situazione, da non piegarsi a chiedere aiuto e preferisce una scorciatoia che non è coraggiosa, è di grande paura, la paura del futuro, di non sapere come uscirne. E prima mi sono dimenticato anche un'altra cosa. Siamo arrivati a questo punto, per cui sempre più gente pensa di potersi rivolgere al Sindaco per trovare lavoro, perché abbiamo avuto un Governo precedente, che dalla storia non ha imparato niente. È stupefacente come una persona, invocata da tutti come un nume tutelare – Presidente della Bocconi – non abbia appreso dalla storia di un suo predecessore, Matteo Pantaleoni, Ministro della nostra Repubblica un centinaio di anni fa, che diceva che “qualunque imbecille può aumentare le tasse” ma il problema è dare la risposta ai cittadini, dare quello che serve alla cittadinanza. Ecco, Monti ci ha fatto una cura da cavallo, di lacrime e sangue, succhiandoci l'anima e – mi hanno insegnato – che un treno sta sulle rotaie se marcia su due binari, altrimenti deraglia. Noi per oltre un anno abbiamo deragliato solo su un esperimento fiscale, sul rigore. Nulla è stato fatto per rilanciare l'economia, per rilanciare lo sviluppo. Oggi siamo qui a parlare ancora di IMU, di altre cose, e ancora non si sa – altro tassello – se scatterà l'aumento al 22% dell'IVA oppure no. Ma io mi domando: se portandola dal 20 al 21 il gettito è stato inferiore, perché la maggiore pressione fiscale ha depresso al punto tale i consumi da farli crollare, per cui quell'aquila che pensava di introitare di più ha introitato di meno, se la portiamo al 22 pensiamo di ottenere un risultato opposto? No, perché qualunque imprenditore assennato, in tempi di crisi fa saldi, offerte speciali, abbassa i prezzi per cercare di portare a casa comunque, incrementando il consumo. Qui quel qualcuno che ha pensato questa cosa, ha sulla coscienza tanti suicidi e tante imprese che hanno chiuso e oggi – vi dico questo con l'amarezza perché purtroppo esistono strumenti di comunicazione di massa, come twitter – e oggi, preso da un raptus il nostro ex Presidente del Consiglio Monti ha riempito twitter di messaggi, che uno dice “Li guarda? Ma ci sei o ci fai?” Perché addirittura incide sul Governo – no? – se il Governo non si da un'accelerata, ma che accelerata si deve dare? Dico questo perché poi, alla fine, a cascata paga sempre Pantalone. Paga sempre il cittadino novatese, come quello degli altri Comuni. Comunque paga sempre il cittadino.

Presidente

La parola all'Assessore Lesmo.

Chiara Maria Lesmo – assessore

Allora, soprattutto per i cittadini che hanno la pazienza di essere qua con noi, perché i Consiglieri penso che abbiano capito e però non hanno evidentemente un elemento, primo di correttezza, quindi non c'è un aumento delle tariffe dell'asilo nido, come riportato anche nella RPT. Non c'è (*Intervento fuori microfono*) ecco. Benissimo. Okay. Quindi non c'è questo aumento e ri-preciso che la compartecipazione alla spesa introdotta rispetto ai servizi domiciliari e ai trasporti, è calcolata sul reddito, attraverso un sistema che introduce tra l'altro, una gradazione che migliora l'utilizzo dell'ISEE. Mentre l'introduzione della tariffa sul CDD ad oggi è una tariffa uguale per tutti, ma come ho già detto sia alle famiglie che in Commissione, porterò all'Assemblea dei Sindaci la richiesta di introdurre anche qua una gradazione rispetto al reddito, tenendo presente – e lo ribadisco – che qui non si tratta tanto dello slogan “non dare più nulla gratis” o c'è bisogno di soldi, quanto che per un principio di equità e redistribuzione, una comunità appunto prende a chi ha di più e ridistribuisce a chi ha di meno. Questo è il principio anche solidaristico. Allora un elemento di correttezza e poi io chiederei però a tutti quanti, e anche alla Minoranza, la coerenza. Perché proprio avere citato la chiusura di un centro di aggregazione giovanile, che effettivamente andava rivisto nel suo funzionamento, averlo chiuso, forse ci evoca la difficoltà che questa sera è stata più volte detta, le scelte politiche sono quello di sospendere o chiudere i servizi per 12, 24 mesi, sparando cifre – e va bene che è mezzanotte e mezza – però sugli 800.000 Euro che risparmieremmo, allora qui non ci siamo. Chiudere i servizi nel 2008, nel 2010 o nel 2013 significa per un'Amministrazione Pubblica non poterli più riaprire. E mentre io credo che oggi li andiamo a rivedere e li andiamo anche a rivisitare, li miglioriamo, modifichiamo la *mission*, spostiamo o qualifichiamo un personale, ma l'esempio proprio di averne chiuso uno dimostra poi come sia difficilissimo riaprirlo per renderlo adeguato ai bisogni che intanto cambiano. E vorrei, siccome siamo partiti con una grande lezione su quelli che sono i livelli di Governo, che credo che tutti noi abbiamo anche presente, però forse ci dobbiamo anche dire innanzitutto che un Ente Locale non solo è l'Ente più vicino ai cittadini, ma ha anche un mandato istituzionale, quindi la storia dei servizi obbligati, obbligatori, la spesa obbligata o di quelli – tra virgolette – facoltativi credo che sia uno degli studi che, chi sceglie o chi riceve il mandato di amministrare, conosce. Quindi c'è un Testo Unico che dice chiaramente che cosa devono fare, cosa è obbligato a fare l'Ente Locale e quello è obbligato a fare. Poi accanto alle norme, c'è anche uno storico. Quindi noi viviamo in un periodo, ereditiamo - da quando gli Enti locali hanno questa formulazione - dei servizi che di fatto hanno risposto a dei bisogni non tanto della politica, ma hanno dei bisogni esplicativi o meno esplicativi dei cittadini. Quindi, bisogni di cultura, di socializzazione, di aggregazione, di informazione e orientamento, di promozione e di relazioni significative, di promozione della salute, non intesa alla “vecchio stampo” solo sanitario, su cui l'Ente locale ha una competenza limitata, ma come oggi ci dice l'OMS che la salute è ecologica, è a 360 gradi. Tutto questo le istituzioni pubbliche lo fanno attraverso servizi, interventi, progetti, sportelli. Li fa e li fa all'interno di una entrate di spesa

che è limitata. Nel panorama e nell'ambito dell'utilizzo delle risorse, le spese e quindi anche le scelte che un'Amministrazione Locale fa, sono ben diverse da quelle che fa un Amministratore Regionale, da quelle che può fare un Parlamentare a Roma. E con questo voglio anche dire che siamo in una Regione – la Regione Lombardia – che ha fatto per vent'anni alcuni tipi di scelte, che adesso paghiamo. Quindi la scelta di una sanità che da pubblica doveva migliorare la sua prestazione andando verso la privatizzazione, che non ha scelto, ha scelto di dividere il sociale e il sanitario, per cui ancora oggi le risorse addebitate al sociale sono il 6% del Bilancio Regionale, ha scelto le doti scuola di darle in una logica assolutamente non legata al reddito delle famiglie. Allora, queste sono scelte politiche. C'è chi è d'accordo, c'è chi non è d'accordo. Ma queste scelte politiche la Regione non può fare perché macina anche un bilancio, e ha dei mandati istituzionali, diversissimi da quelli dell'Ente locale. Così come sappiamo benissimo, senza dovere scomodare gli ultimi due Governi, che hanno tutti i limiti che ben conosciamo, che cosa ancora non è stato fatto in materia di evasione fiscale, di vero ridimensionamento della spesa pubblica, non solo politica, non solo quella dei politici, ma proprio anche della gestione di alcune realtà che non sono soltanto dell'Amministrazione Pubblica, ma tutto quello che ruota, che ruota intorno. Quindi, io credo che la coerenza debba essere un principio fondamentale della politica nazionale, regionale e anche locale. E quindi credo che sia anche giusto dire, dirci che i limiti di questi, di quel, del Bilancio di quest'anno, è chiaro che sono anche i limiti dei bilanci precedenti, ma sono anche dei limiti che stanno dentro determinati vincoli, su cui Maggioranza in comune, nel suo insieme, quindi Maggioranza e Minoranza, veramente hanno spazi decisionali che sono comunque limitati.

Presidente

Ringrazio l'Assessore Lesmo. Secondo l'art. 62, comma 1, comma 2, superate le quattro ore, va messa ai voti se andare avanti con il Consiglio Comunale oppure sosponderlo. Chi è favorevole ad andare avanti, alzi la mano? Chi è sfavorevole? Contrario.

È favorevole o sfavorevole. È uguale, contrario. Allora, favorevole abbiamo detto. Alziamo ancora la mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Favorevoli: 12. Contrari: 6. Astenuiti: 1.

Quindi si va avanti fino alla fine. Se qualcun altro vuole intervenire. La parola al Consigliere Aliprandi, Lega Nord.

Massimiliano Aliprandi – capogruppo Lega Nord

Sì, buonasera. Aliprandi. Molto velocemente, mi riferisco a quanto stava dicendo la Consigliera Banfi in merito al discorso del giornalino. Capisco benissimo che si debbano adottare tagli e che siamo in un'era tecnologica

in cui tutto viaggia via internet, per cui è molto più facile gestire da internet che non sul cartaceo. Ahimè, buona parte della popolazione è anziana e internet, molto probabilmente non sa nemmeno che cosa sia. Questi possono essere i vantaggi e gli svantaggi della tecnologia. Però credo che tante persone anziane, il piacere di leggere il giornalino del Comune ce l'hanno e lo vogliono continuare ad avere. Quindi è una riflessione che io sto facendo in questo momento, avendo sentito quello che la collega Banfi aveva detto. È sicuramente quello di cercare di trovare delle risorse per riportare questo giornalino a quello che è sempre stato, cioè un metodo di informazione che raggiunge tutti sostanzialmente. Poi uno può scegliere se leggerlo tutto o leggerlo parzialmente o non leggerlo affatto. Di certo internet è un sistema assolutamente limitativo, soprattutto per una certa e buona parte, visto che i dati dicono che Novate sta diventando sempre più anziana, di persone che a questo punto non possono ricevere totalmente l'informazione, da parte sia dell'Amministrazione Comunale ma anche di lamentele che possono, i cittadini, liberamente fare sul giornalino. Ecco, questa era solo una riflessione, pensando anche ad una categoria, che sono gli anziani, che ripeto forse ogni tanto ci si dimentica che esistono.

Presidente

La parola al Consigliere Banfi.

Patrizia Banfi – consigliere PD

Sì. Grazie, Presidente. A questo proposito abbiamo fatto una grossa riflessione, nel senso che si era anche valutata l'idea di non fare più il giornalino, ma di optare per la versione on-line. Ma proprio questa riflessione che una parte della popolazione, comunque non ha, non utilizza queste tecnologie e sarebbe stata esclusa dalla, dalla possibilità di leggere il giornale, di avere informazioni, ci ha fatto tutti quanti decidere di optare per un numero più limitato di numeri cartacei, ma per ogni numero pubblicare integralmente tutto quello che i cittadini inviano, per esempio. E quindi, per ora è così, cioè una mediazione tra l'avere tutto il giornale, che non era più possibile avere e invece di eliminare completamente. Grazie.

Vice Presidente

Consigliere Zucchelli.

Luigi Zucchelli – capogruppo Uniti per Novate

Sì, veloce. Se prima l'amico Consigliere Silva dicevo più giovane, faccio parte insieme al Sindaco dei due Consiglieri più vecchi, giusto? Tornando

agli anni 80, però mi preme precisare che la questione relativa all'alienazione del patrimonio pubblico. Non voglio tediarsi più di tanto. È stato motivo anche di una vivace discussione nell'ultima Commissione Bilancio. Cioè, premesso che a fronte dell'articolo quinto della modifica della Costituzione, quindi si dovrà in qualche modo anche capire quali sono le competenze degli Enti Locali, piuttosto Province, se esisteranno ancora, la Regione e lo Stato centrale, a chi compete che cosa, perché non potrà essere che si andrà avanti tutti gli interventi o parte degli interventi dovranno essere finanziati direttamente dagli Enti Locali. Il meccanismo che ha individuato questa Amministrazione Comunale è l'alienazione del patrimonio, il suo patrimonio che è stato accumulato nell'arco degli anni. E ci tengo a precisare che qui non è semplicemente un processo di valorizzazione, rispetto anche ad operazioni che sono state svolte precedentemente. Faccio presente veloce. Cioè, le operazioni che io ritengo di valorizzazione e per dire la Villa Venino è stata acquisita attraverso una permuta di volume pubblico con il recupero di una cascina, nonché con gli oneri di urbanizzazione, che sono serviti poi all'acquisto di quella che poi sarebbe diventata la villa Venino. Così pure anche l'alienazione della scuola di via Manzoni, che è stata oggetto di ricordi legati al sentimento. Di fatto è un edificio che aveva dei costi di manutenzione elevatissimi, ed è sotto gli occhi di tutti quello che è l'esito finale, quindi con l'apertura della piazza di adesso, con il parco Ghezzi che è stato recuperato in tutto il suo splendore, con la pista ciclabile, con la valorizzazione ulteriore della zona sportiva. Quindi sono questi, dico gli esempi di valorizzazione in loco, mi limito qui, via Roma insomma, tutta un'altra serie di cose, il rifacimento di quello che sarà – spero – della Canonica del Gesiö. Terzo esempio è cioè l'alienazione dell'area ex cava Scotti, zona oserei dire degradata, quindi di sofferenze. Scusate il termine, e quello che è stato la messa in sicurezza attraverso la cessione di un'area pubblica, dicendo "te privato, che cosa, con lo spostamento dell'impianto di confezionamento del calcestruzzo". In questo intendo una valorizzazione e non una semplice alienazione, ché sennò, così come viene concepito, come viene utilizzato adesso, punto di vista legittimo ovviamente, non è una valorizzazione l'alienazione dell'area verde di via Bollate 75. È una merce di scambio. Punto. Perché sicuramente per i cittadini della zona gradirebbero che l'area rimanga così com'è – verde – non certo come l'edificio di quattro piani. Quindi quello che abbiamo cercato di fare in passato era utilizzare il patrimonio pubblico per aggiungere un di più al contesto urbano. Questo che mi sento di dire. Quello che accadrà, visto che mi piace la parte conclusiva, la pagina 142, dove viene detto "a fronte di un contesto socio-economico che è cambiato e che non ritornerà, almeno in termini di disponibilità di risorse pubbliche, ai livelli di alcuni anni fa, si rende necessario prenderne atto e lavorare per ripensare radicalmente ad alcune scelte, anche diminuendo il grado qualitativo di alcuni servizi". Adesso ci abbiamo provato, quindi è dentro la discussione. Qualche cosa sicuramente dovrà avvenire. Io personalmente ho cercato anche, cioè attraverso azioni più o meno forti, cioè una... sicuramente quello che c'è stato, ed è mancato all'inizio della legislatura o come giudizio mi permetto io, con una specie di senso, non dico di onnipotenza, d'altra parte le persone che erano state in questo

Consiglio Comunale, ma quella che veniva richiamata – adesso, non c'è più Felisari – cioè una crisi che veniva dal lontano 2007 con una, il pensare che non fosse per Novate. Era così anche per noi. Cioè, doveva essere così anche il confronto con una Opposizione, piuttosto che una Minoranza, fatta di capetoste, piuttosto che – come dire – magari anche da parte nostra, magari una disponibilità che personalmente io l'ho giocata anche con qualcuno di voi. Poi sicuramente la porta si è chiusa. Qualcuno anche timoroso – come dire – delle vecchie volpi che erano presenti. Però di fatto questo, questo non è avvenuto. Spero che nel prossimo mandato amministrativo qualche cosa possa accadere. Ripeto, con esempio, che potrà magari infastidire – come dire – s'è chiuso il quinto conto energia, il mese di giugno. Sono stato lì agli incarichi nell'arco di questi anni, di fronte alla banalità, semplicità di alcune cose che potevano essere fatte, non ci si è riusciti a farlo. Probabilmente fa parte di quel risentimento piuttosto che quel giudizio, che ci portavamo appresso piuttosto che avete formulato. Adesso non voglio lasciare... adesso ormai la tarda ora, il solito che si permette di fare la matita rossa. Però la questione sicuramente parte da un atteggiamento, e torno a dire, possiamo anche rivederlo per quello che è stato per noi, però evidente che la responsabilità maggiore sta a chi governa. Questo diventa, diventa inevitabile. Quota a parte può essere sicuramente della Minoranza, che non ha saputo cogliere magari alcune circostanze, alcune occasioni in cui avrebbe potuto giocare, sicuramente con responsabilità decisamente minori rispetto alle vostre. Grazie.

Presidente

Ora mettiamo in voto l'Ordine del Giorno...

(Intervento fuori microfono)

Deve parlare ancora? Non l'avete detto prima? No? No, dai. Sì.

(Intervento fuori microfono)

Sì.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

Se siamo in fase votazioni, volevo anticipare che l'Opposizione abbandona l'aula per la votazione dei punti all'Ordine del Giorno relativi al Bilancio, perché ritiene che non ci siano le condizioni, affinché si resti in quest'aula. Quindi momentaneamente abbandoniamo l'aula.

Presidente

Sono le ore 1.14 e l'Opposizione abbandona l'aula. Allora mettiamo ai voti il punto 2: "Addizionale Comunale sul reddito delle persone fisiche

(IRPEF): determinazione delle aliquote per l’anno 2013 e conseguente modifica al Regolamento Comunale”.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? All’unanimità è passata.

Immediata esecutività. Favorevoli?

Punto n. 3: “Verifica quantità e qualità aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi L. 167/62, 865/71, 457/78 e determinazione prezzo cessione dal 01/01/2013 al 31/12/2013”.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? All’unanimità è passato il punto numero 3.

Punto n. 4: “Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2013/2015 ed elenco annuale dei lavori 2013: approvazione”.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? All’unanimità.

Punto n. 5: “Servizi pubblici a domanda individuale: dimostrazione percentuale di copertura dei costi dei servizi per l’esercizio finanziario 2013”.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Passato all’unanimità.

Immediata esecutività. Favorevoli? Astenuti? Contrari?

Punto n. 6: “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2013, Bilancio pluriennale e Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2013/2015 – esame ed approvazione”.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? All’unanimità.

Immediata esecutività. Favorevoli? Astenuti? Contrari?

PUNTO 7: ESTINZIONE ANTICIPATA DEL MUTUO CONTRATTO CON LA BANCA POPOLARE DI MILANO.

Presidente

Punto n. 7. Rientrano i Consiglieri di Minoranza. “Estinzione anticipata del mutuo contratto con la Banca Popolare di Milano”.

La parola all’Assessore al Bilancio, Ferrari.

Roberto Ferrari – assessore

Grazie, Presidente. Allora questa delibera è l’attuazione di quanto già anticipato precedentemente. Andiamo – tramite l’avanzo di amministrazione – ad estinguere il mutuo contratto per l’acquisizione di POLI’, del Centro Sportivo, e pertanto si utilizza l’avanzo di amministrazione in modo – come dire – finalmente proficuo, e questa cosa ci permetterà appunto di estinguere il mutuo e quindi non chiudere tutta la situazione debitoria prevista, con ovviamente un beneficio sia in termini di arricchimento patrimoniale, sia in termini di riduzione ed eliminazione di quello che era il costo previsto annuale a carico dell’Ente. Quindi questo era un po’ l’obiettivo che c’eravamo posti e siamo riusciti, insomma in questo momento si completa il percorso che era già partito alcuni mesi fa. Non c’è molto altro da aggiungere.

Presidente

Se qualche Consigliere vuole intervenire al punto 7. La parola a Francesco Carcano, Consigliere PD.

Francesco Carcano – consigliere PD

Carcano, Partito Democratico. Sarò telegrafico. Il nostro voto sulla delibera in discussione sarà favorevole. Lo riteniamo la naturale conclusione del percorso avviato il 2 agosto dell’anno scorso, quando si decise di assumere la titolarità dell’immobile e di accollarci il mutuo ipotecario. Votiamo a favore perché l’estinzione anticipata, a dispetto di quello che è stato scritto nell’ultimo numero di Informazione Municipale dalla Minoranza, che avremmo distrutto i cittadini con tasse per pagare il mutuo e che la banca sarebbe stata molto contenta, beh con questa operazione andiamo a risparmiare 2.760.000 Euro di interessi, che i cittadini non dovranno pagare, e che essendo anche POLI’ – scusate CIS – diventata una società, nel frattempo totalmente in house, qualora avesse dovuto procedere lei all’ammortamento del mutuo, si sarebbe comunque dovuta accollare, in quanto non avrebbe avuto le risorse necessarie per arrivare all’estinzione anticipata del finanziamento. Quindi, il nostro voto è assolutamente favorevole. Grazie.

Presidente

Chi vuole parlare? Mettiamo ai voti il punto numero 7 ?

Matteo Silva, Capogruppo dell'UDC.

Matteo Silva – capogruppo UDC

Sì, due considerazioni generali. Premesso che mi riservo di valutare il complesso dell'operazione, ulteriormente, ci sono due punti che sono due temi che ri-pongo. In realtà uno è stato già posto. Nel febbraio del 2010 il Sindaco ha scritto ai cittadini e tra i punti che ha indicato c'era anche la promessa di intervenire su POLI' in modo che la struttura fosse ricondotta strutturalmente a beneficio della collettività, anche in termini di stabilità finanziaria. Quello che stiamo, al termine dell'operazione, secondo me ci sono due cose. La prima - come ho fatto già notare – dal Bilancio 2012, non ho i dati 2013 ma se si conferma la struttura non è strutturalmente in equilibrio, perché il bilancio della società non è strutturalmente in equilibrio. Quindi questa operazione ha tolto, toglie degli oneri, ma non risolve la questione strutturale, che la società perde sulla gestione caratteristica. La seconda considerazione, che l'operazione è costata complessivamente al Comune quasi 5.000.000 di Euro. E, no... due considerazioni. La cosa che risulta strana è che il Comune acquisisca un immobile di cui di fatto, diventando socio unico era diventato proprietario. Quindi lo compra. Questa è la prima considerazione. La seconda considerazione è sul prezzo di acquisto. Ma questo probabilmente è un deficit mio, evidentemente di competenza del Bilancio, nel senso che l'immobile è stato acquistato a 4.475.000, se guardiamo il Bilancio della società, sugli ammortamenti, immobilizzazioni immateriali, terreni e fabbricati, il delta prodotto fra 2012 e 2011 parla di 3.600.000. Quindi c'è una certa discordanza fra quanto era il valore messo a Bilancio nel 2011 e la differenza con il 2012 a seguito dell'alienazione. Questo è, ripeto, probabilmente legato alla... Una considerazione semplice: da tutta questa operazione, certamente ne esce beneficiato il socio privato, che non solo non ha messo il capitale che, l'aumento di capitale dovuto, ma di fatto esce senza che alcuna parte del debito della società gravi sulla... e, come è già stato detto, adesso nel nostro articolo, la banca che si vede garantita di fatto in questo modo addirittura rientra dei capitali. Per questo motivo, voteremo contro a questa, questa decisione.

Presidente

Se qualcun altro deve intervenire.

Dennis Felisari, Italia dei Valori, Capogruppo.

Dennis Felisari – Capogruppo IDV

Grazie, Presidente. Felisari Italia dei Valori, per la dichiarazione di voto. Noi siamo assolutamente favorevoli a questa operazione, che cancella un debito dell’Amministrazione Comunale, che consente – come ha illustrato il collega e Consigliere Carcano – di risparmiare nel futuro un ingente somma, in quanto ad interessi su questo mutuo e va nell’ottica, tra l’altro, di chi ha operato in passato, perché uno dei vanti dell’Amministrazione precedente era stato quello di avere spinto i mutui. Quindi, siccome io l’ho apprezzato allora, mi aspettavo che lo apprezzassero anche loro oggi. Ma così non è perché ovviamente ogni tanto – come qualcuno ha detto prima – parte il raptus di “quello che fanno gli altri fa sempre schifo” no? Purtroppo, purtroppo è così. Se siamo, se il socio privato, come si dice, ne ha beneficiato, ne ha beneficiato dall’inizio, perché questa è un’operazione con il peccato originale incarnato. Così come Meridia. Cioè, anche questa è stata un’operazione di quelle al fulmicotone, nel senso fulminati sulla via di Damasco, si fanno le società al 49-51 così si rischia tanto quanto il socio di maggioranza, ma si conta meno di zero. E con quel meno di zero, abbiamo avuto un andamento drammatico negli anni. Noi abbiamo in passato pubblicato l’andamento anno per anno delle perdite di POLI’ con delle impennate vertiginose. Abbiamo avuto una gestione indecente, definiamola, definiamola indecente, che ha portato anche alla cronaca per procedimenti, in sede civile e penale, nei confronti di chi l’amministrava. Oggi si arriva a una, si è arrivati dapprima con la trasformazione della società, che è tutta in house appunto al 100% del Comune, ma è una società sportiva dilettantistica, e come tale è giusto che si occupi di fare e di promuovere lo sport a livello dilettantistico. Ricordo gli emendamenti che io stesso, insieme ai colleghi della Maggioranza, abbiamo proposto e che anche la Minoranza ha votato in due casi all’unanimità e in un caso astenendosi, sul controllo stringente della società e sulla, sullo statuto, su quella che era l’attività della società, inibendola di fatto a compiere operazioni di tipo immobiliare, finanziario e quant’altro. Questo a tutela della cittadinanza, per evitare che chiunque, domani, gestisca la società, chiunque amministri la città possa consentire che accadano cose che sono accadute in passato. Quindi questo è una buona conclusione alla fine di un capitolo scabroso della nostra Novate. Un capitolo iniziato anni fa, con presupposti sicuramente lodevoli. Io ho sempre detto di avere partecipato con piacere all’inaugurazione di CIS-POLI’ perché l’ho sempre vista come una risorsa per la cittadinanza. Poi di fatto, nel tempo, nell’operato e nell’amministrazione, nella gestione non è stato. Oggi sicuramente deve essere ricondotta a struttura di proprietà dei cittadini, di utilizzo dei cittadini, nell’interesse dei cittadini, sia per quanto riguarda i servizi offerti, sia per quanto riguarda la corretta e trasparente gestione della stessa. Anch’io ho manifestato delle perplessità su quello che è il piano industriale di questa realtà, così come era stato formulato in passato. Perché ho sempre sostenuto che, così come concepito, garantiva il galleggiamento. Non avrebbe mai garantito il rientro dell’investimento. Ma d’altra parte nel passato ha garantito delle perdite enormi. Quindi, se oggi che è una società sportiva-dilettantistica

100% comunale, si mantiene su un livello di galleggiamento senza magari produrre nemmeno utili, può andare bene nel momento in cui offre un servizio alla comunità e non genera costi o perdite. Sarà un impegno sia di chi amministrerà ancora per il prossimo, per i prossimi mesi perché ormai tra meno di un anno ci saranno le elezioni comunali, sia per chi verrà dopo, nel senso per fare sì che questa realtà funzioni come si deve. Nel contempo ci si è riportati a casa un immobile che diversamente avrebbe potuto trovare appetiti differenti. E da qui il nostro voto è sicuramente favorevole all'operazione di estinzione anticipata del mutuo.

Presidente

Prima Aliprandi. Ha alzato la mano per primo. Va bene, mettetevi d'accordo. Basta che uno parli. Aliprandi Massimiliano, Capogruppo della Lega Nord.

Massimiliano Aliprandi – capogruppo Lega Nord

Sì, Aliprandi, Lega Nord. Io ho qualche non perplessità, direi proprio forti incertezze su questa operazione. E queste mie forti incertezze nascono dalla valutazione stabile CIS, dove – a quanto a oggi mi risulti – non è mai stata fatta una perizia giurata, né una perizia del Tribunale. In sostanza, da che mi risulti CIS si è valutato “X” ed è stato detto acquisiscimi. Correggetemi se sbaglio, magari no, esiste una perizia giurata? (*Intervento fuori microfono*) No. A me non è mai stato trasmesso nulla, mi scusi. (*Intervento fuori microfono*) Okay, che è una cosa ben diversa. (*Intervento fuori microfono*) Okay, per cui sulla base di queste valutazioni che a me – ripeto – non sono pervenute, nasce ovviamente il voto contrario a questa manovra, poiché non ho dati che confortano, che il valore dell'immobile e quindi del mutuo che è stato acceso, corrisponda effettivamente alla realtà.

Presidente

Luigi Zucchelli, capogruppo di Uniti per Novate.

Luigi Zucchelli – capogruppo Uniti per Novate

Sì, chi adesso dice “è giunta finalmente la parola fine” direi cauti. Perché nella delibera stessa è indicato che ci sono ancora rateizzati 5 anni, rata singola da 150.000 Euro per i primi 4 anni e 76.000 Euro per il quinto. Comunque i contribuenti novatesi dovranno andare avanti a pagare questa quota per arrivare al saldo, rateizzati (*Intervento fuori microfono*) quindi, totalmente anche questo viene completamente saldato anche il debito? (*Segue intervento fuori microfono*) totale? totale? Ok, quindi c'è. Grazie per la precisazione. Comunque rimane il problema della gestione della

società. Questo c'è. Nonché della necessità di fare degli interventi significativi dal punto di vista della manutenzione dell'intero immobile. Questo penso, ricordo quello che è stato fatto un anno fa. È stato detto e scritto, quindi con gli interventi rateizzati che in qualche modo dovevano, pardon gli interventi dovevano essere quantificati e definiti in un asso temporale anche abbastanza breve, sia per quanto riguarda la struttura, per quanto riguarda la parte impiantistica. Nello specifico, in riferimento a quello che dicevo, o che diceva il Consigliere Aliprandi, perché in nostro possesso, nella documentazione che ci è pervenuta ancora in quel di luglio dello scorso anno, circa un anno fa, c'è una perizia stragiudiziale qui – non giurata neanche in Tribunale. Comunque poco sarebbe cambiato. Andavano a giurarla in Tribunale – fatta dal responsabile ufficio Tecnico – giusto? – e da, non ricordo più Tiraboschi, forse, l'Architetto. Quindi sarebbe stato – lo abbiamo già detto allora, lo ripetiamo ancora adesso – è opportuna una valutazione di soggetto esterno, tipo l'Agenzia del Demanio, che poteva benissimo fare questa verifica, e noi abbiamo fondati elementi per dire che sicuramente c'è stato un eccesso di valutazione, rispetto a quello che poi era il valore, il valore effettivo. Voglio dire che tutta l'operazione con il mutuo, pardon con il contratto di acquisizione del bene, che è avvenuto in quel di dicembre, è avvenuto per il rotto della cuffia, perché una norma poi del Governo Monti del 24 dicembre, di fatto impediva la possibilità di acquisire beni da parte degli Enti Pubblici, c'è anche delle sentenze a tal proposito. Quindi per il rotto della cuffia e già comunque (*Intervento fuori microfono*) questo, questo – non è ho chiesto il tuo intervento, se poi lo vuoi fare lo puoi anche dire dopo, Presidente – questo al di là della tempistica, con cui il meccanismo è avvenuto, sicuramente rimane questa, questo, questo dubbio. Così come sarebbe stato opportuno – l'abbiamo detto in quel di agosto, se non vado errato, e lo ripetiamo quindi a più voci ancora questa sera – quindi il dubbio c'è e rimane. Per cui, ovviamente, sull'intera l'operazione abbiamo già detto che non eravamo d'accordo e men che meno per quello che riguarda adesso l'operazione conclusiva per l'estinzione del mutuo. Grazie.

Presidente

Vuole rispondere? Vuole intervenire? Allora, risponde il Segretario Generale.

Segretario generale

Sì grazie, Presidente. Qualche precisazione, che vuole essere tecnica, però anche, diciamo di merito, sempre dal punto di vista tecnico naturalmente. Oggi, il provvedimento che è sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale non ha più nulla a che vedere con il CIS, nel senso che l'immobile è stato già formalmente a tutti gli effetti acquisito dal Comune. È di nostra proprietà. Noi stiamo pagando il mutuo, che ci siamo accollati nell'ambito di quella acquisizione. Estinguere o non estinguere il

mutuo è una considerazione che riguarda l'utilità per il Bilancio del Comune e per la gestione finanziaria dell'Ente. L'immobile è nostro, conseguentemente l'estinzione oggi del mutuo non produce né danni, né benefici al CIS. L'operazione non ha più nulla a che vedere con il CIS. Prima precisazione. Seconda: è stato detto dal Consigliere Silva, che l'operazione – suppongo non questa dell'estinzione del mutuo, perché proprio non ha più veramente nulla a che vedere con il CIS – ma l'operazione di acquisizione dell'immobile e conseguentemente nell'ambito dell'acquisizione dell'immobile, l'accordo del mutuo, avrebbe conseguito un qualche vantaggio per il socio privato. Questa posizione è stata già sostenuta all'epoca, quando sono avvenute le discussioni in Consiglio Comunale sul punto. Davvero non comprendo, con tutta la buona volontà, in che modo e sotto quale aspetto questa operazione abbia mai potuto produrre un vantaggio per il socio privato. L'operazione di acquisizione dell'immobile è stata pensata ed ha funzionato esclusivamente con riferimento all'acquisizione dell'immobile da una società, che aveva e parzialmente ha tutt'ora, una situazione economica non florida per mettere in sicurezza il patrimonio immobiliare, che infatti oggi è di proprietà del Comune, e noi tutti confidiamo che CIS possa avere un futuro radioso e luminoso, ma se non ce l'avrà, non ce l'avrà l'azienda, la piscina ed il Comune. E non subirà danni. Cosa abbia di vantaggio il socio privato in tutto ciò, non è dato capire. Siccome tutta l'azione di questa Amministrazione, lo stesso Consiglio di Amministrazione del CIS per la verità, ma noi in questa sede non ci interessa, ci interessa l'azione dell'Amministrazione, è stata un'azione semmai di "espulsione" del socio privato, che nostro malgrado si è dimostrato non all'altezza, quando addirittura fraudolento nella gestione della società. Siccome tutta la gestione, e da questo punto di vista confido con la condivisione dell'Opposizione, è stata che la gestione del CIS dovesse essere affare del Comune e non più di questi soci privati, che ripeto nostro malgrado non hanno prodotto alcun beneficio alla vita e alla cessione del CIS, benissimo proprio non si comprende che vantaggio c'è nell'acquisizione dell'immobile. Siccome ove mai ci fosse un vantaggio, sarebbe da danno erariale, nonché arrivo a dire da denuncia alla Procura della Repubblica, non della Corte dei Conti, evidenzio che ferma la libertà della polemica politica, di vantaggi a soci privati, questa Amministrazione e questi Uffici non ne hanno fatti, né con questa operazione, né con altri da quando io sono in questo Comune. Questo proprio per le tormentate vicissitudini della società CIS, ci tengo a precisarlo. Ultima cosa, la perizia stragiudiziale effettivamente è però una perizia fatta dall'Ufficio Tecnico e da professionista esterno. Per carità, ci possono essere altre perizie, anche più autorevoli, ma non è che non abbiamo nulla, non è che l'Ufficio Tecnico del Comune di Novate, quando stabilisce un prezzo non è attendibile. E non è che non lo è ancora di più nel momento in cui ci si fa confortare da un ulteriore professionista esterno. Il tutto peraltro entro limiti di spesa che ci apparivano ragionevoli. E tempi ragionevoli. Perché per correttezza noi abbiamo chiesto informazione all'Ufficio Tecnico Erariale per verificare la possibilità di avvalerci di loro – al Demanio – per la perizia. Tuttavia tempi e costi erano maggiori, rispetto alla possibilità di procedere in quest'altro modo. Anche un'Amministrazione

pubblica purtroppo non ha più vantaggi nel rivolgersi ad un'altra Amministrazione pubblica, per avere questo genere di atti e di perizie. Grazie. Ultima cosa: comunque con riferimento al valore dell'immobile, basti dire che la banca, a suo tempo lo aveva valutato 6.000.000. La stima – posso assicurare – che nel comprensibile dialogo che c'è stato tra l'Amministrazione nella sua qualità di Socio e la società, se proprio dovessimo dire da che parte è stata tirata la giacchetta in una valutazione comunque equa e corretta, certamente è stata tirata dalla parte del Comune, ovvero dalla parte del prezzo più contenuto possibile. Grazie.

Presidente

Se nessun'altro deve intervenire, la parola al Sindaco. Deve intervenire qualcuno? (*Intervento fuori microfono*) allora, Consigliere Chiovenda Virginio, PDL.

Virginio Chiovenda – consigliere PDL

Volevo fare ricordare al Segretario che un po' di mesi fa aveva garantito che era una perizia giurata, proprio in questa sala qua. Adesso ha riconosciuto che non è giurata. Cioè in sostanza l'altra volta aveva mentito.

Presidente

La parola al Segretario generale.

Segretario generale

Consigliere, sono un po' di anni ormai che sono qui, la conosco e non mi arrabbio, non mi dica che ho mentito. Gli atti erano in Consiglio Comunale. Cioè, voglio dire, che perizia c'era lo sapevate all'atto del Consiglio Comunale. Di che cosa stiamo parlando? Io non è che ho detto "c'è questo e c'è quest'altro". Mi spiego: voi avete in Consiglio – scusi – voi avete in Consiglio Comunale, deliberato – per la verità credo voi con voto contrario oppure astenuti non lo so, questo non me lo ricordo – ma avevate tutti gli atti a disposizione. Di che cosa potevo mentire, Consigliere, suvvia. Ecco, grazie.

Presidente

Scusa, tu hai fatto il Presidente? E allora è il Presidente che ti deve dare la parola. (*intervento fuori microfono*) La parola al consigliere Chiovenda. La parola. Attento a come parli. Avanti.

Virginio Chiovenda – consigliere PdL

Io sono abituato che quando dico una cosa, se dico che è la verità, dico che è la verità. Lei qua dentro su precisa domanda, le ho chiesto: “È una perizia normale o è una perizia giurata?” e lei ha detto: “No, è giurata”. Allora vuole dire che o anche lei non conosceva i documenti che c’erano nella cartellina e allora mi dispiace ma non ha fatto il suo lavoro fino in fondo, o ha detto del falso. Chiaro il concetto? Perché queste sono le parole che lei ha detto dentro qua.

Presidente

Segretario generale.

Segretario generale

Per chiudere, perché non mi sembra opportuno fare polemica. Francamente, cosa io abbia detto in quale circostanza in quale sede, onestamente non me lo ricordo. Una cosa è sicura: in Consiglio Comunale, all’atto della deliberazione dell’acquisizione dell’immobile, i documenti già prima sulla vostra cartella personale elettronica e poi nelle cartelline, erano tutti lì con la firma, il nome, l’intestazione, le indicazioni economiche e i disegnini e tutto quanto. Quindi, voglio dire, veramente mi sembra, eh.

Presidente

Scusate, c’è Dennis che ha chiesto la parola. Prima parla lui. Poi parli tu, l’hai chiesta dopo la parola. (*Intervento fuori microfono*) Ho capito. Aspetti. (*Intervento fuori microfono*) Scusa, può darsi che lui ti sveli il marcheggi, può darsi che abbia dentro nel computer, scusate, la parola a Dennis Felisari, capogruppo dell’IDV.

Dennis Felisari – capogruppo IDV

Grazie, Presidente. No, solo una precisazione, perché io sto guardando gli atti del Consiglio della seduta del 31 luglio dell’anno scorso e ho davanti a me la perizia stragiudiziale protocollata, quindi “*Perizia stragiudiziale di stima di beni immobili costituenti il centro polifunzionale per i servizi qualificati alla persona, ubicati in Comune di Novate Milanese, Milano, di proprietà CIS S.p.A., protocollo generale del Comune di Novate Milanese, Architetto Francesca Dicorato, Architetto Luigi Trabattoni*”. Quindi noi abbiamo deliberato e votato su un documento ufficiale, che è una perizia stragiudiziale. Quindi, non per prendere le difese di nessuno,

ma per amore di verità. Il documento è qui. Se qualcuno lo vuole vedere, è scannerizzato, è qui davanti e tutti possono consultarlo. Grazie.

Presidente

Virginio Chiovenda, Consigliere del PDL.

Virginio Chiovenda – consigliere PDL

Per amore di verità, come dice il Capogruppo, visto che l'ha detto qua in questa sala qua, mi auguro che non tutti, ma almeno qualcuno anche di voi si ricorda quando gli ho fatto la domanda specifica. A prescindere che sia sul verbale o non sul verbale. Io gli ho fatto una domanda. Ma non è il punto. Non è il punto se bastava guardare la cartellina, che la perizia era giurata, non era giurata, ma era stragiudiziale. Il punto è che a domanda, risponde e lui ha risposto che era giurata. E allora io gli contesto che dentro qua lui ha detto un falso, anche se a verbale non risultasse. Io mi auguro che qualcuno di voi se lo ricorda, quel fatto qua. (*Intervento fuori microfono*) No (*Intervento fuori microfono*) se l'ha detto è verbalizzato, altrimenti non è così. Allora, faccio una domanda allargata a tutti: ve lo ricordate quell'intervento qua o no? Che l'ha detto in modo ironico anche. Eh, cavoli. (*Interventi fuori microfono*) E va ben, come le tre scimmiette: non vedo, non sento, non parlo.

(*Interventi fuori microfono*)

Segretario generale

Guardi, veramente Consigliere, io quello che posso pensare, al massimo – siccome sono Segretario generale, non sono Dirigente dell'Ufficio Tecnico – può darsi, questo è possibile, può darsi che nella conversazione io abbia usato impropriamente la parola “perizia giurata” intendendo quella che era agli atti, perché poi se uno dice “perizia giurata in Tribunale” io so che quella perizia non è giurata in Tribunale, nel senso che quella è stata fatta dall'Ufficio Tecnico e da un Dirigente di un'altra Amministrazione – che era di Lodi – che ha fatto il consulente diciamo a questo fine per noi e non è stata depositata in Tribunale. Non è un atto del Tribunale. Può darsi che lì per lì abbia pensato comunque è giurata, nel senso asseverata dalla persona. Può darsi che io abbia usato un'espressione equivoca in questo senso e non tecnica, perché – ripeto – non faccio il Dirigente dell'Ufficio Tecnico e quindi può darsi che io mi sia confuso. Quello che è evidente, è che non ho inteso – ammesso che sia andata così, perché sinceramente non me lo ricordo – non ho certamente inteso dare un'informazione falsa, cosa che non avrebbe avuto senso, nel momento in cui i documenti erano agli atti. Capito? Quindi, al massimo

può essere che io possa avere usato un'espressione per un'altra e io e lei non ci si sia capiti, ma siccome gli atti erano pubblici, a disposizione vostra Consiglieri, e se è successo evidentemente è stato soltanto un equivoco, perché si può dire una bugia – io non le dico – ma se proprio le dovessi dire - no, io non le dico, perché il mio lavoro mi impone di non dirle - ma se io dovessi dire una bugia, la direi su una cosa che non è in mano sua. Mi spiego, Consigliere? Che senso ha che le dica una bugia su un atto che è a sua disposizione, in quanto allegato della delibera? Capisce?

Presidente

Se nessun'altro deve intervenire, la parola al Sindaco.

Sindaco

Le cose che vorrei dire sono tante su questo argomento, ma mi limito solamente a dire che questa delibera fa giustizia delle cose, e non aggiungo aggettivi, scritte su “Informazioni Municipali”, divulgare su volantini dati ai cittadini, in cui si è sostenuto che l'aumento dell'IMU era stato fatto per pagare il mutuo per l'acquisto dell'immobile di CIS. Invece nessun aumento di tasse è legato all'acquisto dell'immobile. Non c'è più nessun mutuo da pagare fino al 2037. Non ci sono interessi, se non quelli dei primi, di questi primi sei mesi e che quindi non c'è neppure alcuna soddisfazione da parte della banca. Anzi appena il Direttore ha saputo che volevamo estinguere il mutuo, è salito in ufficio tutto preoccupato a domandare cosa stava succedendo. Non dico altro. Aggiungo solo che, certo, questo è un atto molto, molto importante, ma non vuole dire che la vicenda di CIS sia chiusa, assolutamente. Cioè la vicenda di CIS continua. La situazione è sempre di difficoltà, e l'impegno comunque è di fare in modo che nel giro di non molto tempo la situazione societaria si stabilizzi. Ecco, non dico altro se non esprimervi la mia soddisfazione, anche perché il problema CIS, vi assicuro che se la mia vita dovesse accorciarsi di qualche mese, certamente il motivo è CIS.

Presidente

Noi, con questo ti auguriamo che si allunghi di qualche anno. E meriteresti anche un applauso. Io applaudo, se volete. Mettiamo ai voti (*Intervento fuori microfono*)

La parola a Silva Matteo, capogruppo dell'UDC.

Matteo Silva – capogruppo UDC

Presidente, solo una piccola annotazione, è un refuso, però nella delibera che ci è stata consegnata, il valore dell'immobile, si tratta di 1.000 Euro, ma non è 4.475 ma 4.476. Quindi, se è già stata corretta, meglio.

(Interventi fuori microfono)

Presidente

Corretta, l'Assessore al Bilancio ha detto che è stata corretta. Bravo comunque Matteo, che hai guardato bene.

Matteo Silva – capogruppo UDC

In chiusura, ringrazio il Segretario per la risposta. Volevo precisare che l'intervento che ho fatto era strutturato con una premessa. Premessa che mi riservo di accertare ulteriormente l'intera operazione, riguardava l'intera operazione ed era in forma dubitativa, quindi rimane, prendo atto della risposta, ma era in forma dubitativa e non asseverativa.

Presidente

Ripeti, per cortesia.

Segretario generale

Si riferisce alla questione dell'emendamento.

Matteo Silva – capogruppo UDC

Sì, che non è stato votato. La ringrazio per la risposta. Ci tenevo a precisare che l'intervento era strutturato in forma di premessa, che ritengo opportuno valutare ulteriormente e dubitativa, non asseverativa. Dubitativa rispetto a quegli elementi che vi ho sottoposto.

Presidente

Sono quasi le 2.00, mettiamo ai voti l'Ordine del Giorno.

Segretario generale

Posso approfittare per fare una precisazione sull'emendamento?

Presidente

Certo. Ci mancherebbe altro. Facciamo una precisione sull'emendamento.

Segretario generale

Siccome subito dopo il voto della delibera, conseguentemente si chiudono i lavori, lo preciso adesso. In sede di votazione dei documenti di Bilancio, e quindi del primo dei punti del Bilancio – l'Addizionale Comunale IRPEF – non abbiamo posto in votazione l'emendamento presentato a suo tempo, cioè nella scorsa seduta, dall'Opposizione e tenuto agli atti della proposta deliberativa. La cosa, a mio avviso, in realtà facendoci bene mente locale, non costituisce un problema, sia perché il parere di regolarità tecnica e contabile era negativo, ma sia soprattutto perché l'emendamento, se non è richiesta la votazione, si passa direttamente alla votazione del testo, evidentemente si considera assorbito dalla votazione definitiva del deliberato finale. Tuttavia, esclusivamente ai fini di correttezza e di eventuale manifestazione della volontà, diciamo ai fini di correttezza: ai fini di completezza, mi sembrava opportuno darne atto. L'Opposizione peraltro aveva scelto di uscire, quindi nemmeno posso chiedere all'Opposizione se desidera che sia posta in votazione, perché uscendo evidentemente ha rinunciato a che fosse posta in votazione. Però mi sembrava opportuno darne atto, a memoria nel verbale per la regolarità dello svolgimento dei lavori.

Presidente

Allora, punto numero 7: “Estinzione anticipata del mutuo contratto con la Banca Popolare di Milano”.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Favorevoli: 12. Contrari: 7. Astenuti: nessuno.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Immediata esecutività eseguita.

È la 1,55. La seduta è conclusa. Vi auguro una buona notte.